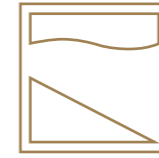


 Regione Emilia-Romagna | Settore  
Assemblea legislativa | Affari legislativi  
e coordinamento commissioni assembleari

# XXIII RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

---

XI LEGISLATURA ANNO 2024



## NOTA DI SINTESI

**I GOAL DELLA STRATEGIA REGIONALE AGENDA 2030 E LA QUALITÀ DELLA REGOLAZIONE: UNA CHIAVE DI LETTURA DELLE RELAZIONI DI RITORNO ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA**

|                    |   |     |
|--------------------|---|-----|
|                    | LA PROGRAMMAZIONE ENERGETICA TERRITORIALE: UN'ANALISI DELLA RELAZIONE DI RITORNO ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA DELLA L.R. N. 26/2004 "DISCIPLINA DELLA PROGRAMMAZIONE ENERGETICA TERRITORIALE ED ALTRE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ENERGIA". SPUNTI NELLA CHIAVE DI LETTURA DEI GOAL DELLA STRATEGIA REGIONALE AGENDA 2030 NELL'AMBITO DELLA QUALITÀ DELLA LEGISLAZIONE | 26  |
|                    | LA RELAZIONE DI RITORNO ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA, PREVISTA DALL'ART. 13 DELLA L.R. N. 20 DEL 23 LUGLIO 2014 "NORME IN MATERIA DI CINEMA E AUDIOVISIVO". UN APPROCCIO CIRCOLARE DELLA LEGISLAZIONE ANCHE IN RIFERIMENTO AI GOAL DELLA STRATEGIA REGIONALE AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE. SPUNTI DI LETTURA.  | 46  |
| <b>SEZIONE I</b>   | DATI QUANTITATIVI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORMATIVA REGIONALE XI E AVVIO XII LEGISLATURA (1 GENNAIO-31 DICEMBRE 2024)   | 65  |
| <b>SEZIONE II</b>  | INIZIATIVA DEI PROGETTI DI LEGGE E DELLA PRODUZIONE LEGISLATIVA EFFETTIVA XI E AVVIO XII LEGISLATURA (1 GENNAIO-31 DICEMBRE 2024)   | 79  |
| <b>SEZIONE III</b> | FASE ISTRUTTORIA E DECISORIA DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE XI E AVVIO XII LEGISLATURA (1 GENNAIO-31 DICEMBRE 2024)   | 91  |
| <b>SEZIONE IV</b>  | DIMENSIONI DELLE LEGGI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE XI E AVVIO XII LEGISLATURA (1 GENNAIO-31 DICEMBRE 2024)   | 105 |
| <b>SEZIONE V</b>   | DELEGIFICAZIONE E ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DELLE COMMISSIONI E DELL'AULA XI E AVVIO XII LEGISLATURA (1 GENNAIO-31 DICEMBRE 2024)   | 111 |

|              |  |     |
|--------------|--|-----|
| SEZIONE VI   | PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI<br>XI E AVVIO XII LEGISLATURA (1 GENNAIO-31 DICEMBRE 2024)   | 121 |
| SEZIONE VII  | DATI SOSTANZIALI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE<br>XI E AVVIO XII LEGISLATURA (1 GENNAIO-31 DICEMBRE 2024)                       | 131 |
| SEZIONE VIII | IL CONTENZIOSO COSTITUZIONALE<br>XI E AVVIO XII LEGISLATURA (1 GENNAIO-31 DICEMBRE 2024)   | 137 |
| SEZIONE IX   | IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ SOSTANZIALE DELLA LEGISLAZIONE  | 141 |
| SEZIONE X    | SCHEDA TECNICO-FINANZIARIA SULLA QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI RELATIVI<br>ALLE LEGGI REGIONALI E SULLE TIPOLOGIE DELLE COPERTURE ADOTTATE | 161 |
| SEZIONE XI   | LA PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE E ATTUAZIONE DEL DIRITTO<br>DELL'UNIONE EUROPEA  | 169 |
| APPENDICE    | SINTESI DEI DATI DELLA VII, VIII, IX, X E XI LEGISLATURA   | 183 |

## Nota di sintesi

# XXIII° RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

1 GENNAIO-31 DICEMBRE 2024



XXIII RAPPORTO  
SULLA LEGISLAZIONE DELLA  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
XI LEGISLATURA ANNO 2024

## NOTA DI SINTESI

---

### CONTENUTO ESSENZIALE DEL “VENTITREESIMO RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA”

Il “Ventitreesimo rapporto sulla legislazione regionale”, come i precedenti, esamina non solo l’attività di produzione normativa, ma anche l’attività amministrativa e di controllo svolta dall’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024, al fine di individuarne le principali tendenze evolutive.

In particolare, il presente rapporto esamina i principali dati quantitativi e qualitativi inerenti all’attività svolta in Regione dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024, ovvero, nell’ultimo anno della XI legislatura. Infatti, il 17 e 18 novembre 2024 si sono svolte le elezioni regionali e la prima seduta di insediamento dell’Assemblea legislativa neoeletta si è tenuta il 13 dicembre. Per questa ragione, il presente rapporto contiene anche alcuni dati che si riferiscono all’avvio della XII legislatura.

L’analisi dei principali dati quantitativi e sostanziali che ineriscono all’attività legislativa, amministrativa e di controllo svolta lo scorso anno, viene effettuata in raffronto con i dati dei primi quattro anni della XI legislatura (2020-2021-2022-2023) e, talvolta, anche con i dati complessivi delle tre precedenti legislature (VIII, IX e X), al fine di confrontarne le principali tendenze evolutive (e già oggetto di analisi nei precedenti rapporti regionali).

Inoltre, essendo questo un rapporto di fine legislatura, come già per il ventesimo, si è ritenuto di arricchirne il contenuto predisponendo un’Appendice, che offre una sintesi dei principali dati inerenti le attività dell’Assemblea nelle quattro trascorse legislature (VII, VIII, XI e X), consentendo, anche in questo caso al lettore, di avere una visione complessiva dell’andamento delle tendenze della legislazione regionale in un arco di tempo che va dall’anno 2000 al 2024.

Come già nei rapporti precedenti, il ventitreesimo rapporto contiene un complesso approfondimento sul tema del valore pubblico come chiave di lettura di due relazioni di ritorno alle rispettive clausole valutative; anche quest'anno le relazioni vengono esaminate con una particolare attenzione rispetto agli obiettivi (cosiddetti Goal) della Strategia regionale Agenda 2030.

Il rapporto sulla legislazione regionale è realizzato annualmente dal Settore affari legislativi e coordinamento Commissioni assembleari dell'Assemblea legislativa. In Emilia-Romagna, l'attività di monitoraggio della produzione legislativa regionale ha avuto inizio a partire dall'anno 2002, inizialmente promossa dall'Osservatorio sulla legislazione della Camera dei Deputati, successivamente, "stimolata" da analoghe iniziative di monitoraggio normativo intraprese da altre Regioni, così che il rapporto, per ciascuna regione, costituisce un valido strumento per far conoscere la propria realtà di produzione normativa e per potere confrontare le tendenze che la legislazione assume a livello regionale. A partire, invece, dal 1° gennaio 2008 (data dell'entrata in vigore dell'attuale Regolamento interno dell'Assemblea) la stesura annuale del rapporto sulla legislazione risponde a un obbligo, in quanto espressamente previsto dal comma 2 dell'art.45 del nuovo Regolamento interno, avente ad oggetto "Metodi per l'esercizio dell'attività legislativa, di programmazione e regolamentare". Proprio in virtù di tale previsione regolamentare, dal 2008 il rapporto sulla legislazione viene considerato a tutti gli effetti uno strumento per la qualità della normazione e rientra nelle competenze della Commissione VI "Statuto e Regolamento".

Circa la struttura del rapporto, anche quest'anno esso è composto da grafici e tabelle raggruppati per sezioni, che ripercorrono la successione delle principali fasi in cui si articola il procedimento legislativo regionale (ovvero, l'iniziativa legislativa - l'istruttoria in Commissione - la decisione in Aula). Altre sezioni, invece, sono dedicate al monitoraggio dell'attività amministrativa delle Commissioni e dell'Aula e alle prerogative dei consiglieri.

Più nel dettaglio, le prime sezioni del "Ventitreesimo rapporto" monitorano sia la produzione legislativa effettiva dello scorso anno, che i progetti di legge regionali presentati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024, analizzandone l'iniziativa ed il

tasso di successo. Seguono, poi, i dati inerenti alla fase istruttoria del procedimento legislativo nelle Commissioni e la fase decisoria in Aula, che riguardano, in particolare, la presentazione e votazione di emendamenti, lo svolgimento delle sedute, i principali strumenti di partecipazione al procedimento legislativo (ovvero, le udienze conoscitive e le audizioni indette dalle Commissioni).

Anche in questa edizione del Rapporto, vengono analizzate le "dimensioni" delle leggi (ovvero, il numero di articoli, commi e caratteri che le compongono) e i tempi del procedimento legislativo regionale, calcolando, in particolare, il numero dei giorni che impiega un progetto di legge dall'assegnazione alla Commissione assembleare competente all'approvazione in Aula, e dal licenziamento in Commissione all'approvazione in Aula.

Venendo, poi, ad esaminare l'attività amministrativa dell'Assemblea, vengono riportate le delibere e gli atti di programmazione generale deliberati dall'Assemblea. Si sono altresì monitorati i pareri resi, per legge, dalle Commissioni assembleari su atti non regolamentari della Giunta e gli atti di indirizzo (risoluzioni e ordini del giorno).

È proseguito anche il monitoraggio della tendenza della legislazione regionale a "delegificare," attraverso l'analisi delle leggi che rinviando la disciplina di ulteriori aspetti della materia, o l'esecuzione della legge stessa, a successivi atti non legislativi (perlopiù della Giunta e della Regione e, in minore misura, dell'Assemblea).

Nella VI sezione del Rapporto risultano, invece, monitorate l'attività di sindacato ispettivo (interrogazioni e interpellanze) e l'esercizio del diritto di accesso da parte dei consiglieri regionali, ai sensi dell'art.30 dello Statuto.

La sezione VII del Rapporto è dedicata ai principali dati "sostanziali" inerenti alla produzione legislativa dello scorso anno. Si sono pertanto classificate le leggi approvate nel 2024 sulla base dei seguenti criteri: la tipologia prevalente, la tecnica redazionale utilizzata dal legislatore, i macrosettori di intervento legislativo, la riconducibilità delle stesse alla potestà legislativa regionale concorrente o "primaria" di cui all'art.117, commi 3 e 4, della Costituzione.

Il rapporto regionale offre, inoltre, fin dalla prima edizione, numerose informazioni anche sulle attività svolte dall'Assemblea legislativa sul versante della qualità delle

leggi: sulla valutazione delle politiche pubbliche, le clausole valutative, ma anche sulla valutazione dei profili di compatibilità delle leggi con il diritto europeo e sull'incidenza del diritto dell'UE sulle leggi e sui regolamenti regionali.

Conseguentemente, i capitoli conclusivi del "Ventitreesimo rapporto" sono dedicati:

- al miglioramento della qualità sostanziale della legislazione;
- all'adozione, nel procedimento legislativo regionale, delle schede tecnico-finanziarie (STF), così come previsto dall'articolo 48 del regolamento interno;
- all'attività europea ed internazionale della Regione.

Destinatari privilegiati del rapporto sono i consiglieri regionali, ma anche i dirigenti e i funzionari regionali, la società civile e i cittadini.

Il Ventitreesimo rapporto (come del resto tutti quelli degli anni precedenti) è consultabile sul sito web dell'Assemblea legislativa (<https://www.assemblea.emr.it/attivita-1/Servizi-e-uffici/segreteria-affari-legislativi-coord-commissioni/supporto-legislativo/rapporto-sulla-legislazione-della-regione-emilia-romagna>).

## PRINCIPALI TENDENZE DELLA LEGISLAZIONE REGIONALE (ANNO 2024 E XI LEGISLATURA)

Come anticipato, il rapporto sulla legislazione analizza i principali dati quantitativi e qualitativi inerenti all'attività di produzione normativa, nonché l'attività amministrativa e di controllo, svolta annualmente in Regione, al fine di individuarne le principali tendenze evolutive.

In premessa, dalla maggior parte dei dati descritti di seguito e relativi all'anno 2024, si può rilevare come il 2024 sia l'anno di chiusura della XI legislatura, che è stata caratterizzata da alcune peculiarità, principalmente l'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia da COVID-19, iniziata proprio con l'avvio della legislatura nel 2020, che ha fatto registrare una rottura rispetto alle tendenze registrate in passato. Sebbene prosegua la tendenza a tornare a una situazione di normalità, con dati e numeri sempre più vicini a quelli precedenti al 2020, molti dati del 2024, presentati

in questo rapporto, vanno letti alla luce della fine anticipata della legislatura, conseguente alle dimissioni del presidente Bonaccini. Ciò ha caratterizzato, in particolare, il secondo semestre del 2024 e l'attività legislativa, che si è chiusa con l'approvazione della legge 13 del 30 settembre 2024, "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno 2025".

Inoltre, un effetto della pandemia, ancora facilmente rilevabile da una tendenza costante che si può trovare sia nei progetti di legge presentati che in molti atti consiliari, è la grande attenzione alla materia sanitaria.

In via di estrema sintesi, queste risultano le principali tendenze rilevate nel 2024:

a) Dopo che nel 2020, con 14 leggi approvate, l'attività legislativa aveva toccato un picco verso il basso, negli anni successivi dell'attuale Legislatura vi era stata una graduale ripresa su numeri più vicini a quelli pre-pandemia. Il numero di leggi approvate nel 2024, ovvero 13, non è particolarmente indicativo, considerato quanto ricordato sopra. Va, invece, sottolineato come anche nella undicesima Legislatura l'Assemblea si muova su una strada che punta più sulla qualità che sulla quantità della produzione legislativa, nonché sulla delegificazione, seguendo un filo conduttore che ha caratterizzato anche le precedenti legislature, in particolare, nel passaggio dalla VI all'VIII Legislatura. In quegli anni, infatti, il numero complessivo annuale delle leggi scende da 53 nel 1995, a 38 nel 1999 e 2000, per arrivare a 31 nel 2019. Volgendo uno sguardo ai dati complessivi di legislatura, nella VI, VII, VIII, IX e X Legislatura sono state approvate, rispettivamente, 227, 157, 116, 109 e 136 leggi. Va, peraltro, ricordato che, a fronte del decremento e successiva stabilizzazione della produzione legislativa regionale che si registra dalla VI alla XI legislatura, la Regione Emilia-Romagna, in alcuni importanti ambiti, continua ad intervenire anche attraverso atti amministrativi cui la legge regionale rinvia (c.d. fenomeno della "delegificazione" su cui faremo il punto in seguito). Risultano, infatti, approvate nell'VIII legislatura 283 delibere dell'Assemblea, 177 nella IX legislatura e 231 nella X legislatura. Nel 2024 sono state approvate 39 delibere di cui 4 atti di programmazione. Sono, in tutto, 29 gli atti di programmazione che l'Assemblea ha adottato nell'XI legislatura.

b) Costante anche il dato relativo alla esiguità della produzione regolamentare

regionale, con solo 3 regolamenti approvati lo scorso anno. (Anche nelle legislature precedenti, si registrano pochi regolamenti, ovvero, 17 nella VII legislatura, 14 nella VIII, solo 5 nella IX legislatura e 18 nella trascorsa legislatura). A tal proposito si ricorda che, poiché dalla prima legislatura (anno 1971) sono stati emanati complessivamente 123 regolamenti e 72 sono stati abrogati, al 31 dicembre 2024 risultano vigenti nella nostra Regione 51 regolamenti.

c) In tema di abrogazioni di leggi, nel 2024 risulta abrogata 1 sola legge, ad opera della legge 14 giugno 2024, n. 7 "Abrogazioni e modifiche di leggi e disposizioni regionali in collegamento con la sessione europea 2024. Altri interventi di adeguamento normativo". Complessivamente, durante la XI legislatura, sono 53 le leggi abrogate; si ricorda che nel 2021, in particolare, erano state abrogate 32 leggi (di cui 31 ad opera della l.r. n.5 del 20 maggio "Disposizioni collegate alla legge europea 2021 - Abrogazioni e modifiche di leggi e disposizioni regionali in tema di riordino delle funzioni regionali in materia culturale). Ripercorrendo brevemente il processo di riordino e razionalizzazione della legislazione regionale, avviato soprattutto nella VII e IX legislatura (rispettivamente con 82 e 79 leggi abrogate), va ricordato che era stato raggiunto un numero particolarmente elevato nella X legislatura, con l'abrogazione di ben 272 leggi, prevalentemente con lo strumento del "Collegato alla legge comunitaria regionale", e con le leggi aventi ad oggetto l'attuazione dell'annuale sessione europea regionale. Al 31 dicembre 2024 il numero delle leggi regionali vigenti si attesta a 569 (dato che si ricava, per convenzione adottata fin dal primo rapporto sulla legislazione, sottraendo dal numero complessivo delle leggi regionali approvate dalla prima legislatura, ovvero 1874, sia il numero delle leggi abrogate, cioè 1042, che quello delle leggi di carattere finanziario, ovvero 322, poiché, in linea generale, queste ultime hanno efficacia solo per gli anni di riferimento). Le 569 leggi vigenti al termine dello scorso anno costituiscono soltanto il 29% del totale delle leggi complessivamente approvate dalla prima legislatura (anno 1971). Se si considera che tale rapporto percentuale nelle legislature precedenti (in particolare nella VII e nell'VIII) si attestava stabilmente al 44%, il calo al 29%, che si è registrato anche lo scorso anno, testimonia la costante volontà del legislatore di razionalizzare il corpus normativo regionale.

d) Nel 2024 si è registrata un'inversione rispetto alla recente tendenza alla prevalenza del numero di progetti di legge presentati dalla Giunta: 16 progetti di legge sono stati di iniziativa assembleare e solo 9 di Giunta; dopo che in tutti gli anni della legislatura appena conclusa il rapporto era stato in favore dell'iniziativa di Giunta, il dato del 2024 si riavvicina ai dati rilevati nelle precedenti legislature, dalla VII alla X legislatura, in cui si rilevava costantemente la superiorità del contributo dei consiglieri all'iniziativa dei progetti di legge. Il tasso di successo dei progetti di legge di iniziativa assembleare registrato nel periodo 2020-2024 della XI legislatura, pari al 16%, risulta abbastanza in linea con quello rilevato nelle trascorse legislature (nella VII, VIII, IX e X legislatura, il tasso di successo dei P.d.l. di iniziativa assembleare si attestava, rispettivamente, al 12%, 17%, 17%, e 14%). Nel 2024 il contributo consiliare all'iniziativa legislativa si è anche manifestato con la presentazione di una proposta di legge alle Camere: "Fiscaltà Incentivante per le Aree Montane Appenniniche Svantaggiate"; la proposta è stata approvata dall'Assemblea nella seduta del 22 maggio 2024.

e) Nel 2024 sono stati presentati due progetti di legge di iniziativa popolare: "Interruzione del processo in corso diretto all'acquisizione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'art. 116, comma III Cost.", proposta assegnata alla I Commissione assembleare, e "Istituzione del servizio di psicologia di base".

f) La superiorità del contributo della Giunta, rispetto ad ogni altra iniziativa, alla produzione legislativa effettiva è confermata anche per il 2024; come negli anni passati, la percentuale delle leggi approvate di iniziativa della Giunta è superiore al 50% del totale, raggiungendo con 9 leggi il 70% delle leggi approvate, a fronte dell'iniziativa consiliare che si attesta al 30%, con 4 leggi approvate, mentre non vi sono state proposte di iniziativa mista arrivate ad approvazione. Il dato del 2024 consolida anche il dato della XI legislatura, che si attesta all'86%, rafforzando così una tendenza ormai costante già nelle precedenti legislature: nella VII, VIII, IX e X legislatura le leggi di iniziativa della Giunta costituiscono, rispettivamente, il 71%, il 70%, il 64% e il 76% delle leggi approvate.

g) Nel 2024, come è ormai consueto, è confermato il maggior carico istruttorio

della I Commissione "Bilancio programmazione affari generali ed istituzionali": la I Commissione assembleare registra il maggior numero di progetti licenziati poi divenuti legge, ovvero 5, che comprendono tutti i progetti che riguardano la manovra finanziaria regionale, la legge 7 "Abrogazioni e modifiche di leggi e disposizioni regionali in collegamento con la sessione europea 2024. Altri interventi di adeguamento normativo" e, infine, la legge 13, ovvero "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno 2025".

h) Anche nel 2024 si segnala, da parte delle commissioni assembleari, l'utilizzo degli strumenti di partecipazione popolare al procedimento legislativo: 8 udienze conoscitive (6 per progetti di legge e 2 per atti amministrativi) e 16 audizioni (2 per progetti di legge e 14 per altri atti). Nel 2024 sono state presentate anche 3 petizioni, ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto.

i) La superiore capacità emendatrice dei p.d.l. propria delle Commissioni rispetto all'Aula: anche nel 2024, risulta sempre superiore sia il numero delle leggi emendate in Commissione rispetto all'Aula, sia il numero degli emendamenti approvati in Commissione rispetto al numero degli emendamenti approvati in Aula (nel 2024, in Commissione hanno subito emendamenti l'84% delle leggi a fronte del 40% di leggi emendate in Aula, e sono stati approvati in Commissione 88 emendamenti, a fronte di 19 emendamenti approvati in Aula nello stesso periodo).

l) Il ricorso costante e significativo del legislatore regionale alla "delegificazione" quale strumento per alleggerire il corpus normativo regionale (il 62% delle leggi approvate lo scorso anno contiene delegificazioni, pari a 8 leggi su 13) e la superiorità del numero di rinvii ad atti non legislativi della Giunta, in linea con la ripartizione di competenze prevista dallo Statuto tra Giunta e Assemblea: nelle leggi approvate nel 2024 risultano, infatti, 18 rinvii a successivi atti della Giunta e 11 rinvii ad atti della Regione. Tale tendenza risulta pienamente in linea con i dati rilevati nelle trascorse legislature, come emerge dai grafici riportati in appendice.

m) In merito all'attività di programmazione dell'Assemblea, monitorata attraverso l'analisi dei principali atti di pianificazione e indirizzo dalla stessa approvati, lo scorso anno risultano approvate 43 delibere, di cui 4 atti di indirizzo e programmazione.

Stabile e significativa risulta l'attività di programmazione dell'Assemblea nel corso delle legislature: risultano infatti approvate 283 delibere nell'VIII legislatura, 177 nella IX legislatura, 231 nella X legislatura e 163 delibere nella XI legislatura.

n) In relazione ai tempi medi di approvazione delle leggi (calcolati in base al numero dei giorni che intercorrono tra l'assegnazione di un p.d.l. alla Commissione e la successiva approvazione in Aula), risulta che, lo scorso anno, le leggi di iniziativa della Giunta hanno impiegato 52 giorni per essere approvate, a fronte dei 183 giorni impiegati dalle leggi di iniziativa assembleare.

o) Sul piano sostanziale si rileva che nel 2024, tra i 6 macrosettori in cui convenzionalmente si accorpano i possibili ambiti di intervento legislativo, risulta la seguente distribuzione: 4 leggi riguardano la Finanza regionale; 3 leggi sono ascrivibili al macro-settore dell'Ordinamento istituzionale; 3 leggi sono state classificate nel macro-settore dello Sviluppo economico e altrettante nei Servizi alle persone.

p) Nel 2024, si è avuta una prevalenza delle leggi che costituiscono esercizio di potestà "primaria" (54%, con 7 leggi), rispetto a quelle riconducibili alla potestà "concorrente" (46%, con le restanti 6 leggi). Esaminando il dato dei vari anni della legislatura precedente, possiamo vedere che, con l'eccezione del 2020, in cui le leggi che costituivano esercizio di potestà "concorrente" risultavano pari al 71%, a fronte del 29% di leggi esercizio di potestà primaria, negli altri anni vi è sempre un certo equilibrio, con una prevalenza delle prime o delle seconde per pochi punti. Confrontando il dato complessivo dell'XI legislatura (54% di leggi espressione della potestà concorrente contro 46% di potestà primaria o residuale) con i dati delle legislature precedenti, pur risultando, dalla VII alla X legislatura, un graduale aumento delle leggi ascrivibili alla potestà residuale regionale (si passa da un 35% nella VII legislatura ad un 46% nella X legislatura), sono sempre rimaste complessivamente in maggior numero le leggi che costituiscono esercizio di potestà concorrente (costituendo, rispettivamente, il 65%, il 59%, il 60% e il 62% delle leggi approvate nella VII, VIII, IX e X legislatura).

q) Sul piano del contenzioso Stato-Regioni, nel 2024 non vi sono stati ricorsi del Governo contro leggi della nostra Regione. Nel corso dell'XI Legislatura il Governo

ha impugnato tre leggi della nostra Regione su 94 leggi approvate. Sebbene questo dato, come emerge anche in appendice, sia lievemente superiore rispetto a quello della X legislatura in cui il Governo aveva impugnato una sola legge, si tratta comunque di un numero contenuto rispetto al passato, ovvero alle 20 leggi impuginate nella VII legislatura. I dati sopra riportati, relativi alle ultime quattro legislature, evidenziano, pertanto, come, nel corso degli anni, l'attività di produzione normativa regionale, grazie anche alle sentenze interpretative della Corte Costituzionale, sia risultata sempre più rispondente al sistema di riparto delle competenze legislative tra Stato e Regioni delineato nel novellato articolo 117 della Costituzione.

r) Per quanto riguarda l'attività di indirizzo svolta dai consiglieri nel 2024, il numero degli atti presentati lo scorso anno è ulteriormente calato rispetto agli anni precedenti: 165 atti di indirizzo, tra risoluzioni e o.d.g., mentre nell'anno precedente se ne contavano 283 e, nel 2022, 360. Volgendo uno sguardo ai dati complessivi degli atti di indirizzo presentati nelle trascorse legislature, essi risultano in tendenziale aumento, in particolare, dalla IX alla X legislatura: erano stati presentati, infatti, complessivamente, 1.001 atti di indirizzo nella IX legislatura, a fronte dei 1.697 presentati nella X legislatura; nell'XI legislatura il numero complessivo degli atti presentati è di 1637, quindi vicino a quello della legislatura precedente.

s) Con riferimento, poi, all'attività di sindacato ispettivo, dopo che nel 2020 e nel 2021 era stato registrato un picco di tale attività rispetto agli anni precedenti, soprattutto per quanto riguarda le interrogazioni, senz'altro ricollegabile alla situazione di emergenza sanitaria creatasi anche nella nostra Regione, nel 2024 sono state presentate 682 interrogazioni e 28 interpellanze, mentre ancora nel 2023 le interrogazioni presentate erano state 1184 (nel 2021 erano state 1568) e 62 le interpellanze (nel 2021 erano state 49).

t) In relazione al tema delle prerogative dei consiglieri regionali, nei primi tre anni dell'XI legislatura risulta rilevante e in aumento il numero delle istanze di accesso presentate ex art.30 dello Statuto; dal 1° gennaio al 12 dicembre 2024, giorno di chiusura dell'XI legislatura, le richieste di accesso sono state 497, dato in calo rispetto agli anni precedenti della scorsa legislatura. Nel corso delle ultime quattro legislature si è registrato un costante e progressivo

aumento di tale dato, in particolare nella X legislatura. Dal 2015 al 2019, infatti, sono state presentate complessivamente 3.579 istanze di accesso. Soltanto 402 istanze, invece, vennero presentate nel corso dell'VIII legislatura e 1342 nella IX legislatura. Nell'XI legislatura sono state presentate 2755 richieste di accesso da parte dei consiglieri.

Dai dati presi in esame in questo Rapporto, si può desumere che, nonostante i tempi dell'emergenza provocata dalla pandemia da Covid-19 siano ormai alle spalle, la XI legislatura è stata, per molti versi, condizionata da questo evento che ha interessato, in modo diverso, tutto il mondo.

Tornando ai dati del 2024 ed esaminandoli anche alla luce di quelli delle precedenti legislature, essendo questo un rapporto di fine legislatura, si conferma la scelta dell'Assemblea legislativa di concentrarsi sull'approvazione di un numero relativamente basso di leggi, spesso anche di un certo rilievo, privilegiando l'attività di sindacato ispettivo, in linea con quanto già visto nelle precedenti legislature: nella nostra Regione persiste un costante e tendenziale rafforzamento della funzione di "controllo ispettivo" dell'Assemblea sull'attività della Giunta e dell'amministrazione regionale. Anche dal monitoraggio dell'attività di valutazione delle politiche pubbliche svolta lo scorso anno, nonché nelle trascorse legislature (e di cui si dirà meglio nei successivi paragrafi), risulta esercitata stabilmente la funzione di controllo dell'Assemblea sull'attuazione delle leggi regionali. Anche gli approfondimenti, contenuti in questo rapporto, sulle relazioni di ritorno alle clausole valutative confermano il rilievo che si vuole dare alla ricerca del valore pubblico effettivamente prodotto dalle politiche della Regione Emilia-Romagna.

Infine, anche quest'anno è opportuno dare un piccolo cenno al tema dell'intelligenza artificiale, che è la grande protagonista delle discussioni e dei dibattiti di questi tempi. Anche in Regione Emilia-Romagna vi è un grande interesse per le sue potenzialità, come dimostra il progetto Savia. Il progetto, il cui 'prototipo' è frutto della collaborazione tra l'Assemblea legislativa e il Cineca, ha la finalità di addestrare un modello di intelligenza artificiale capace di interrogare con un click le banche dati delle leggi e degli atti amministrativi regionali, contribuendo a mettere a punto leggi di qualità. Un auspicio è che, grazie a questo modello, si riesca, in un futuro

non troppo lontano, anche a realizzare valutazioni ex-ante (ovvero del prevedibile impatto futuro) ed ex-post degli effetti prodotti dalle leggi e dalle politiche pubbliche.

## IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' SOSTANZIALE DELLE LEGGI

Nel 2024 è proseguita l'attività di analisi e valutazione delle politiche pubbliche dell'Assemblea.

In quest'ultimo anno dell'XI Legislatura, le funzioni connesse alla valutazione delle politiche pubbliche rimangono ancora ripartite, come nella precedente legislatura, in capo alle Commissioni competenti per materia, le quali esaminano i progetti di legge che contengono una clausola valutativa e discutono le relazioni di ritorno.

La procedura prevede, infatti, la presentazione alle Commissioni competenti per materia delle relazioni in risposta alle clausole valutative a cura dell'Assessore competente. Inoltre, la Commissione VI - Statuto e Regolamento – ha, tra le sue competenze, la **promozione delle attività di controllo e valutazione delle leggi, clausole valutative, e missioni valutative**.

Sul piano tecnico è ormai consolidato il lavoro del gruppo interdirezionale Assemblea - Giunta per l'analisi e l'applicazione delle clausole valutative, che fanno ormai stabilmente parte del processo legislativo in quanto previste da Statuto e Regolamento. Il gruppo si incontra per una prima valutazione tecnica delle clausole valutative e della rispondenza del contenuto delle relazioni a quanto richiesto dalle clausole; si aggiorna sulla tempistica delle clausole e sulle procedure per la presentazione delle relazioni agli organi assembleari.

Al fine di una prima valutazione tecnica della corrispondenza della relazione di ritorno ai quesiti della clausola, è sempre più consolidata la prassi dell'invio al gruppo tecnico, da parte delle strutture di Giunta, di una o più versioni in bozza delle relazioni di ritorno.

Il presidio del rispetto delle tempistiche previste continua ad essere esercitato attraverso lo strumento previsto dall'art.103 del Regolamento dell'Assemblea. Il Presidente dell'Assemblea, con una formale lettera di richiesta alla Giunta, riepiloga le relazioni in scadenza nel corso dell'anno. Questa richiesta è inserita nel "circuito della rendicontazione della Giunta nei confronti dell'Assemblea", che prevede la tenuta in evidenza delle scadenze di tutti gli impegni assunti dalla Giunta con leggi, atti di programmazione, delibere, risoluzioni, ordini del giorno.

Nel 2024 sono state approvate quattro leggi con clausola valutativa e sono state trasmesse dalla Giunta diciannove relazioni di ritorno.

È opportuno ricordare che nel 2024 è stato approvato il Regolamento regionale 31 gennaio 2024, n. 1, emanato dal Presidente della Giunta regionale con Decreto n. 11 del 31 gennaio 2024, in materia di valutazione ex-ante dell'impatto di genere sui progetti di legge regionale, in attuazione dell'art. 42 bis "Valutazione dell'impatto di genere ex ante" della l.r. 27 giugno 2021, n. 6, "Legge Quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere".

È proseguita la collaborazione con CAPIRe (Controllo delle Assemblee sulle Politiche e gli Interventi Regionali). Nel corso del 2024 l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ha partecipato agli incontri del Comitato tecnico e del Comitato d'indirizzo, alle linee di lavoro e all'attività svolta dalla Comunità di analisti, così come previsto dal Regolamento di funzionamento del progetto.

È proseguito lo sviluppo della proposta di lavoro relativa al coinvolgimento di Assemblee e Giunte regionali per **«Rafforzare il dialogo con gli esecutivi per facilitare lo sviluppo della valutazione»**, attivata nel 2021. Nel 2024 l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha partecipato attivamente a tutte le attività svolte dal Tavolo tecnico interistituzionale dei Consigli e delle Giunte regionali, per portare avanti il dibattito sulle opportunità legate alla valutazione e sollecitare riflessioni sulle modalità di collaborazione tra Legislativi ed Esecutivi in questo ambito.

La comunicazione esterna dell'attività di analisi e valutazione delle politiche pubbliche avviene mediante il sito dell'Assemblea nella sezione dedicata alla "valutazione delle politiche pubbliche" e attraverso la pubblicazione delle relazioni di ritorno

alle clausole valutative nella banca dati "Demetra", per ciascuna legge regionale di riferimento.

Sul versante della quantificazione degli oneri finanziari delle leggi regionali, in considerazione dell'art. 81 della Costituzione, dell'art. 19 della legge 196/2009, nonché delle indicazioni della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, tutti i progetti di legge che comportano conseguenze economiche sono corredati da una scheda tecnico finanziaria (prevista anche dall'art. 48 del Regolamento interno dell'Assemblea) in cui sono quantificate le entrate e indicati gli oneri relativi alle singole misure previste. Le schede relative alle leggi approvate vengono pubblicate nella banca dati «Demetra».

## RAPPORTI TRA DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E ORDINAMENTO REGIONALE

Analogamente agli anni precedenti, il capitolo conclusivo del "Ventitreesimo Rapporto" è dedicato all'attività europea ed internazionale della Regione.

Anche il 2024 ha visto confermato l'impegno della Regione Emilia-Romagna e dell'Assemblea legislativa nelle attività che hanno ad oggetto la partecipazione alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea. I lavori della sedicesima Sessione europea coincidono con la chiusura di una legislatura europea segnata da crisi inedite: la pandemia, le guerre in Ucraina e in Palestina, i disastri ambientali che hanno devastato parti del territorio regionale. Le sfide che l'Unione europea ha di fronte si inquadrano in un contesto geopolitico in cui diversi centri di potere in competizione attuano politiche aggressive che generano tensione a tutti i livelli istituzionali. Ciò impone all'Unione europea una riflessione sul proprio ruolo, in riferimento ai meccanismi decisionali che attualmente ne inficiano la capacità di rispondere tempestivamente agli sconvolgimenti internazionali in corso.

In questo quadro, transizione verde e digitale sono gli ambiti in cui l'Unione ha consolidato la propria azione, in un'ottica integrata rispetto al mercato del lavoro e ai temi delle competenze. Grazie agli investimenti promossi durante l'Anno europeo delle competenze, conclusosi nel maggio 2024, l'Unione europea ha evidenziato come la formazione sia una leva necessaria per sostenere la competitività dell'industria europea e il mercato del lavoro.

Sempre in ambito di politica industriale l'Unione europea ha promosso altre iniziative, tra cui quelle relative all'industria a zero emissioni, alle materie prime critiche e al mercato dell'energia elettrica, al fine di ridurre le dipendenze e aumentare la resilienza delle imprese europee con particolare riferimento alle piccole e medie imprese.

In questi anni l'Unione europea ha anche rafforzato la propria azione in altri ambiti. Ad esempio, ha posto le basi per un'Unione europea della salute con l'obiettivo di migliorare la protezione, la prevenzione, la preparazione e la risposta ai pericoli per la salute umana e, inoltre, ha approvato il programma spaziale 2021-2027 al fine di sostenere gli investimenti in un settore economico in continua crescita che genererà

posti di lavoro, garantirà dati e servizi spaziali di alta qualità e rafforzerà la sicurezza e l'autonomia dell'Unione europea.

Dalle grandi crisi a cui l'Unione europea ha dovuto far fronte sono, quindi, scaturite anche misure innovative che hanno rafforzato il processo di integrazione.

La Sessione europea del 2024 si svolge alla vigilia delle elezioni europee dell'8 e 9 giugno; pertanto, il programma di lavoro della Commissione europea per il 2024 è un programma di fine mandato che, in particolare, evidenzia la volontà politica dell'Unione europea di perseguire gli obiettivi politici della transizione ecologica e digitale, ritenuti fondamentali per l'efficienza e l'efficacia dell'Unione europea e ne tracciano il suo futuro sviluppo.

La Sessione europea è stata avviata il 14 febbraio, con la consueta udienza conoscitiva degli stakeholder sul Programma di lavoro della Commissione europea per il 2024 e si è conclusa in Aula il 26 marzo con l'approvazione della Risoluzioneogg. n. 8232 "Sessione europea 2024. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea".

Nella Risoluzione sono stati individuati gli atti e le proposte europee di interesse regionale su cui attivare gli strumenti di partecipazione alla fase ascendente e sono stati formulati gli indirizzi per l'adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo (fase discendente).

Sulla base degli indirizzi relativi alla fase ascendente è proseguito il monitoraggio degli atti europei trasmessi all'Assemblea e alla Giunta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, tramite le rispettive Conferenze. Al momento della effettiva presentazione degli atti individuati nella Risoluzione di indirizzo, sono state attivate le procedure per la definizione della posizione regionale.

Nell'alveo della procedura già sperimentata nel corso della Sessione europea 2023, la riforma della legge regionale n. 16 del 2008 - che disciplina la partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea - ha cristallizzato una serie di significative modifiche, avendo come obiettivo animare il dibattito politico sulle iniziative del programma di

lavoro della Commissione europea attraverso la convocazione di audizioni da parte delle Commissioni assembleari sui temi ritenuti di maggiore interesse.

Tra le novità più rilevanti apportate con le modifiche alla legge regionale n. 16/2008, la convocazione di due sedute per ogni Commissione assembleare: la prima seduta dedicata all'analisi e confronto sulle iniziative europee di interesse regionale, la seconda seduta dedicata all'approvazione del parere (art. 5 bis, comma 3).

Nel corso del mese di febbraio si sono svolte le sedute di approfondimento sulle iniziative del programma di lavoro della Commissione europea ritenute di maggior rilievo e attualità rispetto alle politiche regionali. In particolare, sono stati svolti focus sui temi dell'intelligenza artificiale, del pacchetto europeo per l'energia eolica, dei sistemi integrati di protezione dei minori e della normativa UE in materia di spazio, invitando funzionari della Commissione europea, esperti nazionali, europei ed internazionali, professori universitari, rappresentanti dell'imprenditoria locale e funzionari della Regione Emilia-Romagna.

Con riferimento alla fase discendente, la Giunta non ha presentato il disegno di legge europea regionale per il 2024, ai sensi dell'art. 8 della l.r. 16/2008. L'adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo è stato effettuato attraverso l'approvazione di leggi di settore e di deliberazioni.

Si segnala comunque l'approvazione della legge regionale 14 giugno 2024, n. 7 "Abrogazioni e modifiche di leggi e disposizioni regionali in collegamento con la sessione europea 2023. Altri interventi di adeguamento normativo" che si pone l'obiettivo di semplificare il sistema normativo regionale in attuazione del principio di miglioramento della qualità della legislazione.

Essa rappresenta il decimo intervento di sfoltimento normativo che prosegue la rilevante opera di "pulizia" dell'ordinamento avviata nel 2013 ed attuata da allora con cadenza annuale, costituendo, come accennato, l'attuazione del principio di miglioramento della qualità della legislazione, contenuto nella legge n. 18 del 2011 e del principio di revisione periodica della normativa, previsto a livello europeo dal Programma REFIT (Regulatory Fitness and Performance Programme).

## I GOAL DELLA STRATEGIA REGIONALE AGENDA 2030 E LA QUALITÀ DELLA REGOLAZIONE: UNA CHIAVE DI LETTURA DELLE RELAZIONI DI RITORNO ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA

Una Sezione del presente Rapporto è dedicata alla “valutazione delle politiche pubbliche”, intesa come strumento di qualità della legislazione<sup>1</sup>, per supportare il processo decisionale e favorire la realizzazione del “ciclo virtuoso della legislazione”.

Quest’anno, per il terzo anno consecutivo, è presente un approfondimento relativo alla funzione dell’Assemblea legislativa di “controllo sull’attuazione delle leggi e valutazione degli effetti delle politiche regionali”<sup>2</sup>, funzione che ha l’obiettivo di generare un processo di apprendimento su attuazione e risultati di una politica pubblica, basato su evidenza empirica.

In tal senso, fra le relazioni di ritorno alle clausole valutative presentate e discusse nel 2024 nelle competenti Commissioni, si propongono due approfondimenti sulle seguenti leggi regionali:

- l.r. n. 20 del 23 luglio 2014 “Norme in materia di cinema e audiovisivo”;
- l.r. n. 26 del 23 dicembre 2004 “Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia”.

**Gli approfondimenti sono stati sviluppati attraverso la chiave di lettura dei Goal della Strategia regionale Agenda 2030 (SRSvS)<sup>3</sup>.**

Dall’analisi dei contenuti di queste relazioni di ritorno, infatti, si possono trarre elementi utili per comprendere come gli obiettivi della SRSvS 2030 siano stati declinati nel processo di attuazione della legge e come la valutazione delle politiche possa contribuire al miglioramento della qualità delle decisioni legislative.

Tale scelta è dettata dal fatto che, attraverso l’analisi delle due relazioni di ritorno esaminate e della documentazione richiamata, si cerca di fare emergere come le azioni messe in campo attraverso l’attuazione delle leggi regionali di riferimento contribuiscano al miglioramento del livello di benessere economico, sociale, ambientale e sanitario della società e del territorio<sup>4</sup>. Si presentano, pertanto, quegli elementi che possono essere letti come possibili “indizi d’impatto” nell’ottica del perseguimento del valore pubblico e del circolo virtuoso della regolamentazione.

1. “Una maggior conoscenza delle politiche, e della realtà nella quale esse sono attuate, dovrebbe infatti permettere di intervenire in modo più efficace, creando così le condizioni per migliorare la fase di produzione normativa successiva, favorendo la realizzazione del “ciclo virtuoso della legislazione” (Fonte: CAPIRe).

2. L.r. n. 13/2005 “Statuto della Regione Emilia-Romagna”, art. 28 c. 3. e 53. Regolamento interno (Del. Ass. n. 143/2007), Titolo VI, dedicato alle “Procedure, modalità e strumenti per la qualità della normazione e il controllo sull’attuazione delle leggi - Pareri di conformità e altre disposizioni”.

3. Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, approvata il 25 settembre 2015 dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite rappresenta il riferimento fino al 2030 per i governi nazionali, regionali e locali e prevede che questi adottino di una strategia di sviluppo sostenibile coerente con gli obiettivi della Strategia Nazionale. La Regione Emilia-Romagna ha approvato - con la delibera di Giunta regionale n. 1840/2021 - la Strategia Regionale Agenda 2030 (SRSvS) basata sugli stessi 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell’Agenda 2030, con la finalità di declinare e tradurre l’Agenda globale dell’ONU in funzione delle specificità del territorio regionale. Essa costituisce il quadro di riferimento per tutte le politiche settoriali e attraverso il raccordo con gli strumenti di programmazione e i target prefissati in rapporto a ciascuno dei Goal dell’Agenda ONU, ha l’obiettivo di giungere ad uno sviluppo sostenibile.

4. Moore M.H, 1995, “Creating Public Value. Strategic Management in Government”, Harvard University Press.

## LA PROGRAMMAZIONE ENERGETICA TERRITORIALE: UN'ANALISI DELLA RELAZIONE DI RITORNO ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA DELLA L.R. N. 26/2004 "DISCIPLINA DELLA PROGRAMMAZIONE ENERGETICA TERRITORIALE ED ALTRE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ENERGIA". SPUNTI NELLA CHIAVE DI LETTURA DEI GOAL DELLA STRATEGIA REGIONALE AGENDA 2030 NELL'AMBITO DELLA QUALITÀ DELLA LEGISLAZIONE

Nel 2024 è stata presentata e discussa nella II Commissione assembleare "Politiche economiche" la prima relazione in risposta alla clausola valutativa della l.r. n. 26/2004<sup>1</sup>. La clausola, inserita con modifica con la l.r. n. 23/2022<sup>2</sup>, prevede che la Giunta regionale, avvalendosi del Tavolo per il Monitoraggio del Piano Energetico e di ARPAE, presenti alla competente Commissione assembleare una relazione che fornisca informazioni sull'attuazione del Piano Energetico Regionale e dei relativi Piani attuativi, il grado di conseguimento degli obiettivi fissati e le eventuali criticità riscontrate nell'attuazione della presente legge.

Obiettivo di questo documento è ricondurre e mettere in evidenza le principali informazioni contenute nella relazione di ritorno alla clausola valutativa ai Goal di riferimento della Strategia regionale Agenda 2030<sup>3</sup> per lo sviluppo sostenibile.

La l.r. n. 26/2004 ha la finalità di promuovere lo sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale e la Regione Emilia-Romagna "assume gli obiettivi europei

1. Oggetto assembleare 8335/2024 (Prot. 22/04/2024.0010594.E). Le relazioni sono disponibili su Demetra, per ciascuna legge regionale di riferimento, nella sezione dedicata alla "Valutazione delle politiche pubbliche". Relazione discussa nella seduta di Commissione del 28/05/2024

2. L.r. n. 23/2022 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2023".

3. DGR n. 1840/2021 "Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile". La Strategia regionale ha l'obiettivo di correlare ciascuna azione e impegno previsti nel Programma di Mandato 2020-2025 e nel Patto per il Lavoro e per il Clima, ai Goal e ai target dell'Agenda 2030, fotografando quale sia il posizionamento attuale e dandosi dei target di miglioramento delle proprie prestazioni. Perseguendo contestualmente tutte le dimensioni della sostenibilità (ambientale, economica, sociale), la Strategia regionale costituisce il quadro di riferimento per tutte le politiche settoriali.

al 2020, 2030 e 2050 in materia di clima ed energia quale fondamentale fattore di sviluppo della società regionale e di definizione delle proprie politiche in questi ambiti<sup>4</sup>. Gli obiettivi quantitativi, "in larga parte definiti da normative dell'Unione europea, costituiscono un input puntuale di cui il decisore pubblico deve tenere conto nel definire le azioni atte a favorire lo sviluppo sostenibile a livello locale"<sup>5</sup>.



I Goal di riferimento della SRSvS in questa materia sono il 7 "Energia pulita e accessibile" e il 13 "Lotta contro il cambiamento climatico". L'attuazione delle previsioni contenute nella l.r. n. 26/2004 concorre alla realizzazione degli obiettivi della

SRSvS in coerenza con il "Patto per il Lavoro e per il Clima"<sup>6</sup>. Nel Patto, sottoscritto nel dicembre 2020 dalla Regione e dalle parti sociali, imprenditoriali e territoriali dell'Emilia-Romagna, è infatti contenuto l'obiettivo strategico "Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica": si prevede l'impegno ad accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica, stabilendo di raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e di raggiungere il 100% di energie rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità. Questi obiettivi sono stati confermati nella SRSvS.

Per comodità di lettura, nel seguente box si propone un glossario e l'indicazione dei principali acronimi usati nel testo.

Figura 1: Glossario, principali acronimi usati nel testo e obiettivi dell'Unione Europea (Fonti: "Il percorso per la neutralità carbonica prima del 2050 della Regione

4. DAL n.111/2017 "Piano energetico regionale 2030 e Piano triennale di attuazione 2017-2019".

5. Rapporto ASvS 2023 "I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile".

6. DGR n. 1899/2020 "Approvazione del Patto per il lavoro e per il clima". Il Patto assume come riferimento l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU e delinea quattro obiettivi strategici e quattro processi trasversali. Ognuno di essi prevede linee di intervento che indicano le azioni che i firmatari considerano prioritarie e, ognuno nel rispetto del proprio ruolo, si impegna a realizzare. Gli obiettivi generali riguardano: generare lavoro di qualità, contrastare le disuguaglianze, accompagnare la transizione ecologica.

Emilia-Romagna”<sup>7</sup> e “Rapporto annuale di monitoraggio 2024 del PER, anni 2021 – 2023”, Regione Emilia-Romagna, ART-ER 2024)

|                             |   |
|-----------------------------|---|
| <b>SRSvS 2030</b>           | Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (DGR n.1840/2021).  |
| <b>Asvis</b>                | Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile.  |
| <b>PER 2017-2019</b>        | Piano energetico regionale 2030, approvato con DAL n.111/2017 insieme al Piano triennale di attuazione 2017-2019.   |
| <b>PTA 2022-2024</b>        | Piano Triennale di attuazione del PER riferito al periodo 2022-2024, approvato con DAL n.112/2022.  |
| <b>Decarbonizzazione</b>    | Processo volto a ridurre l’impiego di vettori energetici fossili. L’obiettivo a lungo termine, segnatamente nell’approvvigionamento energetico e nella mobilità, è la rinuncia totale ai carboni fossili, per esempio facendo ricorso alle energie rinnovabili.   |
| <b>Neutralità carbonica</b> | Stato in cui le emissioni di anidride carbonica (CO2) dovute alle attività umane e la rimozione di questi gas sono in equilibrio in un dato periodo. Viene spesso chiamato ‘zero netto’ o Net-Zero.   |
| <b>Neutralità climatica</b> | Bilanciamento tra le emissioni di anidride carbonica e di gas serra di origine antropica, comprese le emissioni diverse dall’anidride carbonica, e le emissioni riassorbite. Anche se il termine è utilizzato in modo intercambiabile con il precedente, l’Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) estende il concetto di “neutralità climatica” e considera ogni tipo di impatto umano sul clima. |

Gli obiettivi della neutralità climatica entro il 2050 e della riduzione entro il 2030 delle emissioni nette di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990, unitamente alla maggiore efficienza energetica e allo sviluppo delle fonti rinnovabili, sono obiettivi vincolanti dell’UE<sup>8</sup>.

7. DGR n. 1610/2024 Approvazione del documento strategico “Il percorso per la neutralità carbonica prima del 2050” della Regione Emilia-Romagna”.

|   |  |
|---|--|
| <b>Riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra al 2030 di almeno il 55% rispetto al 1990 (emissioni al netto degli assorbimenti)</b> | L’obiettivo è la riduzione delle emissioni al 2030 di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990, includendo anche gli assorbimenti del settore LULUCF (uso del suolo, cambiamento di uso del suolo e silvicoltura).<br>Il settore LULUCF non solo emette gas a effetto serra ma è anche in grado di assorbire CO <sub>2</sub> dall’atmosfera, costituendo un “pozzo netto di assorbimento del carbonio”. Esso è quindi incluso nell’obiettivo dell’UE di riduzione delle emissioni del 55% entro il 2030. |
| <b>Quota di fonti rinnovabili al 42,5%</b>  | L’obiettivo prevede il raggiungimento della quota di energie rinnovabili nel consumo energetico finale lordo dell’Unione Europea del 42,5%. E’ prevista un’integrazione del 2,5%, in quanto gli Stati membri dovrebbero adoperarsi per conseguire l’obiettivo complessivo dell’Unione del 45%.   |
| <b>Riduzione del consumo energetico dell’11,7%</b>  | L’obiettivo prevede di ridurre il consumo energetico dell’UE di almeno l’11,7% rispetto allo scenario del 2020.  |

Nel percorso di attuazione della l.r. n. 26/2004 si sono inseriti gli obiettivi previsti dal Patto per il lavoro e per il clima e dalla SRSvS. Successivamente, è stata inserita in legge la clausola valutativa con recente modifica. Di seguito, partendo dalle informazioni contenute nella prima relazione di ritorno alla clausola valutativa, si evidenziano i principali aspetti dell’attuazione della legge nell’ottica dei Goal 7 e 13 della SRSvS, per comprendere come gli obiettivi della SRSvS 2030 siano stati declinati nel processo di attuazione della legge e come la valutazione delle politiche possa contribuire al miglioramento della qualità delle decisioni legislative.

8. Si vedano:

- il Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e introduce l’obiettivo della riduzione del 55% delle emissioni climalteranti. Questo Regolamento modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il Regolamento (UE) 2018/1999 («Legge europea sul clima»);
- la Direttiva (UE) 2023/2413 del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la Direttiva (UE) 2018/2001, il Regolamento (UE) 2018/1999 e la Direttiva n. 98/70/CE per quanto riguarda la promozione dell’energia da fonti rinnovabili e che abroga la Direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio;
- la Direttiva (UE) 2023/1791 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull’efficienza energetica e che modifica il Regolamento (UE) 2023/955 (rifusione).

## I target per i Goal 7 e 13 della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Il quadro di riferimento complessivo è fornito da Agenda 2030 dell'Onu, i cui obiettivi sono recepiti dalla Regione nel Patto per il lavoro e per il clima e nella SRSvS, facendoli propri a livello territoriale<sup>9</sup>. La Regione ha così stabilito:

- per il **Goal 7**, d'incentivare scelte e comportamenti finalizzati al risparmio energetico verso **l'obiettivo del 100% di rinnovabile al 2035**;
- per il **Goal 13**, di ridurre le emissioni, gli effetti e i danni dei cambiamenti climatici al fine di perseguire la **neutralità carbonica prima del 2050**, assumendo inoltre **l'obiettivo UE al 2030 della riduzione delle emissioni climalteranti del 55% rispetto al 1990**.

Nello specifico, ai fini del presente documento, la figura seguente presenta una selezione degli indicatori e target per i Goal 7 e 13 della SRSvS, le cui schede di riferimento complessive rappresentano la declinazione territoriale dei Goal di Agenda 2030 dell'Onu.

Figura 2: estratto delle tabelle dei target dei Goal 7 e 13 della SRSvS (Fonte SRSvS)

### Goal 7 "Energia pulita e accessibile":

| INDICATORE                       | DESCRIZIONE DELL'INDICATORE                                   | POSIZIONAMENTO | BREVE PERIODO  | LUNGO PERIODO | TARGET       |
|----------------------------------|---|----------------|--|---------------|--------------|
| Elementare incluso nel composito | Quota regionale di energia rinnovabile sul totale dei consumi | 13,5 (2019)    |  |               | 100% ER 2035 |

### Goal 13 "Lotta ai cambiamenti climatici"

|    |  |            |   |   |                                 |
|----|--|------------|---|---|---------------------------------|
| ER | Emissioni CO2 e altri gas climalteranti (ton CO2 equivalente pro-capite) | 9,1 (2019) |  |  | -55% (rispetto al 1990) UE 2030 |
|----|--|------------|---|---|---------------------------------|

9. L'Agenda 2030 e i suoi 17 SDGs offrono una linea guida globale e richiedono un processo di territorializzazione per il loro raggiungimento. Come affermato dalla Commissione europea per la politica economica, "il 65% dei 169 obiettivi possono essere raggiunti solo attraverso il coordinamento e l'inclusione dei governi locali e regionali" (Commissione per la Politica Economica, 2019). Fonte: Fonte: CNEL, "Relazione 2024 al Parlamento e al Governo sui livelli e la qualità dei servizi offerti dalle Pubbliche amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini".

Nella tabella, la colonna "target" riporta, per ciascun indicatore, l'obiettivo quantitativo e l'Ente che lo ha definito<sup>10</sup> mentre le frecce indicate in figura rappresentano il monito raggio di come evolve la situazione regionale rispetto ai target così proposti<sup>11</sup>. Inoltre, la colonna "indicatore" specifica se l'indicatore elementare appartiene all'indice composito elaborato da Asvis oppure no. Il composito, calcolato combinando insieme gli indicatori elementari che lo compongono, è utilizzato per comparare e illustrare nel tempo in un'unica informazione il percorso fatto dall'Europa, dall'Italia e dai suoi territori nell'ambito di ciascun Goal<sup>12</sup>. Per gli indicatori considerati:

- per la **quota regionale di energia rinnovabile sul totale dei consumi** (target 100% nel 2035, target proposto dalla Regione Emilia-Romagna), nel breve periodo il cambiamento è classificato come "progressi insufficienti". Questo indicatore è uno degli indicatori utilizzati per il calcolo del composito Asvis per il Goal 7;
- per la **riduzione delle emissioni climalteranti** (target UE di -55% delle emissioni climalteranti), "allontanamento dal target" nel breve periodo e "progressi moderati" per il lungo periodo.

10. Ad esempio, UE, OMS, IT, Regione Emilia-Romagna. In generale, nelle schede della SRSvS, nel caso in cui la Regione Emilia-Romagna abbia scelto un target più sfidante vengono evidenziati entrambi i target. Poiché l'Agenda 2030 è un piano d'azione valido per tutti i Paesi del mondo, che presentano evidenti eterogeneità, solo in pochi casi l'Agenda definisce obiettivi quantitativi. Questo passo è delegato ai governi locali (sovranzionali, nazionali e sub-nazionali).

11. Si utilizza la metodologia Eurostat che valuta l'intensità e il verso con cui un indicatore si sta muovendo rispetto all'obiettivo prefissato, avvalendosi del "metodo delle frecce". Tale valutazione prevede quattro classificazioni:

1. progressi significativi (il target verrà raggiunto);
2. progressi moderati (il target non verrà raggiunto, ma la direzione è quella giusta);
3. progressi insufficienti (il target non verrà raggiunto a causa di trend minimamente positivo);
4. allontanamento dal target (il target non verrà raggiunto, anzi ci si sta allontanando ulteriormente dal livello obiettivo prefissato). Fonte: SRSvS.

12. Rapporto Asvis 2024, "Indicatori statistici elementari utilizzati per il calcolo degli indici compositi relativi all'Italia e loro polarità", pag. 140. L'andamento per Emilia-Romagna e Italia dell'indice composito per il Goal 7 è disponibile nel Rapporto Asvis Territori 2024, ed evidenzia come la situazione si è evoluta rispetto all'anno base e il posizionamento della Regione rispetto al dato medio nazionale (le schede per l'Emilia-Romagna sono disponibili da pag 87). Per il Goal 13 non è possibile elaborare un indicatore composito a causa della mancanza di dati in serie storica relativi a tutte le regioni italiane e quindi, ad oggi, ASviS non monitora questo Goal a livello regionale.

### Gli obiettivi dello sviluppo sostenibile per il 2030

La l.r. n. 26/2004 promuove lo sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale, garantendo che vi sia una corrispondenza tra energia prodotta, il suo uso razionale e la capacità di carico del territorio e dell'ambiente<sup>13</sup>. Rientrano nella materia "energia" e, quindi, nel campo di applicazione della legge, le attività di prospezione, ricerca, coltivazione, produzione, trasformazione, stoccaggio, trasporto, distribuzione, uso di qualsiasi forma di energia, comprese le fonti rinnovabili e assimilate, l'elettricità, il petrolio, il gas naturale, nonché le attività inerenti alla realizzazione e all'utilizzo di impianti, sistemi e componenti a basso consumo specifico di energia e ridotto impatto ambientale. Sono comprese nella materia le attività di servizio a sostegno delle attività stesse.

In attuazione della legge, PER e PTA hanno fissato la strategia e gli obiettivi della Regione Emilia-Romagna per clima ed energia fino al 2030, facendo propri gli obiettivi europei e recependo i target contenuti nel Patto per il Lavoro e il Clima e nella SRSvS:

- riduzione delle emissioni climalteranti del 55% rispetto ai valori del 1990;
- 100% di energie rinnovabili entro il 2035 e raggiungimento della decarbonizzazione prima del 2050;
- riduzione dei consumi energetici finali dell'11,7% rispetto alle previsioni.

### L'attuazione e i risultati

La prima relazione annuale in risposta alla clausola presentata dalla Giunta nel 2024 contiene informazioni sulle azioni realizzate in attuazione del PER e dei Piani attuativi, il grado di conseguimento degli obiettivi fissati e le criticità riscontrate

13. In particolare, la l.r. n.26/2004 persegue il risparmio energetico, lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse endogene e delle fonti rinnovabili; definisce gli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti; promuove i fattori di competitività regionale attraverso il risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia; promuove il miglioramento delle prestazioni energetiche di sistemi urbani, edifici ed impianti, processi produttivi, favorire gli interventi di autoregolazione e autoconformazione da parte degli interessati, compresi gli accordi di filiera; promuove le attività di ricerca applicata, innovazione e trasferimento tecnologico; assicura la tutela degli utenti e dei consumatori, con particolare riferimento alle zone territoriali svantaggiate ed alle fasce sociali deboli; assume gli obiettivi nazionali di limitazione delle emissioni fissati dal protocollo di Kyoto del 1998 come fondamento della programmazione energetica regionale, con lo scopo di contribuire al raggiungimento degli stessi (art.1 della l.r. n. 26/2004).

nell'attuazione della legge. I dati contenuti nella relazione di ritorno sono riferiti agli anni 2020, 2021, 2022, 2023 a seconda del tipo di dato e della fonte utilizzata.

Il PER è stato approvato nel 2017 insieme al Piano triennale di attuazione (PTA) 2017-2019, ora sostituito con il PTA 2022-2024.

La l.r. n. 26/2004 stabilisce che il PER abbia di norma durata decennale, ma al fine di avere un orizzonte comune con l'UE e rendere coerenti e confrontabili gli scenari e gli obiettivi regionali con quelli europei, il PER assume il 2030 quale anno di riferimento.

Gli interventi per contribuire al raggiungimento degli obiettivi indicati nel PER (risparmio energetico, sviluppo delle fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni climalteranti) sono individuati nel PTA 2022-2024.

Il PTA evidenzia che il contesto regolatorio e programmatico è cambiato da quando è stato approvato il precedente PER nel 2017 e PTA 2017-2019 poiché gli obiettivi sono stati innalzati, come riportato in tabella 1. Tale innalzamento degli obiettivi della politica regionale in materia di clima ed energia "comporta una decisa accelerazione delle azioni previste nel Piano Energetico approvato nel 2017 per poter allineare il sistema energetico regionale a tali nuove sfide"<sup>14</sup>.

A livello metodologico, PER e PTA evidenziano che il PER, nel delineare la strategia regionale, individua due scenari energetici: uno scenario "tendenziale" (una prospettiva dove non si tiene conto di nuovi interventi ad alcun livello di governance), ed uno scenario "obiettivo" (orientato a riguardare gli obiettivi UE clima-energia del 2030)<sup>15</sup>.

### Il livello di raggiungimento dei risultati delineati nello scenario obiettivo di ridu-

14. DGR n. 1610/2024 "Il percorso per la neutralità carbonica prima del 2050" della Regione Emilia-Romagna".

15. Lo scenario energetico tendenziale tiene conto delle politiche europee, nazionali e regionali adottate, dei risultati raggiunti dalle misure realizzate e dalle tendenze tecnologiche e di mercato considerate consolidate. Si tratta dunque di una prospettiva dove non si tiene conto di nuovi interventi ad alcun livello di governance. Lo scenario obiettivo punta invece a riguardare gli obiettivi UE clima-energia del 2030, compreso quello relativo alla riduzione delle emissioni climalteranti, che costituisce l'obiettivo più sfidante tra quelli proposti dall'UE. Questo scenario è supportato dall'introduzione di buone pratiche settoriali nazionali ed europee ritenute praticabili anche in Emilia-Romagna, e rappresenta, alle condizioni attuali, un limite sfidante ma non impossibile da raggiungere. Qualora, in sede di monitoraggio periodico, si rilevassero scostamenti dalle traiettorie delineate, si prevede di intervenire con una correzione degli strumenti a disposizione.

zione dei gas serra, di risparmio energetico e di copertura di consumo con fonti rinnovabili al 2030, **sarà determinato dalle condizioni esogene - che riguardano dinamiche sovraregionali e per molti aspetti internazionali - ed endogene - determinate dagli indirizzi di politica regionale - che saranno in grado di favorire lo sviluppo delle tecnologie ad alta efficienza energetica e a ridotte emissioni di carbonio, degli impianti di produzione dell'energia da fonti rinnovabili, del miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici e delle attività di produzione di beni e di servizi.**

**Lo scenario obiettivo richiede perciò l'attuazione congiunta di misure e di politiche sia nazionali sia regionali e sarà fortemente condizionato da determinati fattori esogeni, oltre che dalle decisioni dell'UE in materia di clima ed energia.**

PER e PTA evidenziano che, una volta definito questo scenario obiettivo, è da attendersi che l'evoluzione del sistema energetico che si realizzerà effettivamente in Emilia-Romagna nei prossimi anni **potrà trovare collocazione tra lo scenario tendenziale (che rappresenta, per lo meno in termini di efficienza complessiva del sistema, il limite "inferiore") e lo scenario obiettivo (che rappresenta il limite a cui tendere per il raggiungimento degli obiettivi UE).**

Il PER, facendo propri gli obiettivi europei al 2020, 2030 e 2050 in materia di clima ed energia, considera come obiettivi per l'Emilia-Romagna quelli indicati nella seguente tabella, nella quale si riportano anche i risultati al 2021, contenuti nella relazione alla clausola valutativa. La Giunta specifica che la relazione di ritorno alla clausola "riporta allo stato attuale i progressi compiuti rispetto al PER, sia grazie alle misure introdotte dalla Regione, sia grazie alle misure nazionali in materia di risparmio energetico, sviluppo delle fonti rinnovabili, mobilità sostenibile, ricerca e innovazione, formazione e orientamento".

16. Introdotti dall'Unione Europea con la Comunicazione COM (2014) 0015 "Quadro per le politiche dell'energia e del clima per il 2030".

17. COM (2019)640 "Il Green Deal europeo".

18. Regolamento UE 2021/1119, la cc.dc. "Legge europea per il clima" (approvata il 30 giugno 2021), nel quale si prevede il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 ovvero l'azzeramento delle emissioni attraverso il principio di equilibrio tra la riduzione delle emissioni e gli assorbimenti (da parte delle foreste, dei suoli, dei terreni agricoli e delle zone umide).

19. L'attuale target in vigore in UE è stato definito con la Direttiva 2023/2413 (c.d. RED III), la quale ha modificato la precedente Direttiva RED II portando il target al 42,5% e chiedendo agli Stati membri di impegnarsi a raggiungere il 45%.

**Tabella 1:** obiettivi, innalzamento dei target e risultati per la Regione Emilia-Romagna (Fonte: elaborazione su dati Relazione alla clausola valutativa, SRSvS, PER, PTA, PIAO)

|    | Obiettivi   | Target UE anno 2030 <sup>16</sup> (poi superati) | Target UE al 2030 aggiornati con Green Deal <sup>17</sup> Legge europea sul clima <sup>18</sup> e REPower UE  | Patto per il lavoro ed il clima e SRSvS (Goal 7 e 13)                    | Obiettivi PIAO Giunta regionale 2024-2026 | Obiettivi PER al 2030 (scenari) e risultati del monitoraggio al 2021 contenuti nella relazione alla clausola valutativa                                 |
|----|---|--|---|--|---|---|
| 1) | Riduzione delle emissioni climalteranti rispetto ai livelli del 1990 (inclusi assorbimenti) | -40%   | -55%  | -55%   | Indicatore di valore pubblico             | Risultato: -21%   |
|    | Riduzione delle emissioni climalteranti rispetto ai livelli del 1990 (esclusi assorbimenti) |  |   |  |   | Scenario tendenziale: -22%<br>Scenario obiettivo: -40%<br>Risultato: -8%  |
| 2) | Quota di copertura dei consumi finali lordi attraverso fonti rinnovabili                    | +27%   | 42,5 % <sup>19</sup> (richiesta agli Stati membri di impegnarsi a raggiungere il 45%)                         | Fra il 50% e il 60% al 2030<br>100% di energie rinnovabili entro il 2035 | Indicatore di valore pubblico             | Scenario tendenziale: 18%<br>Scenario obiettivo: 27%<br>Risultato: 14%  |
| 3) | Efficienza energetica   | Incremento efficienza energetica: + 27%          | Risparmio energetico (riduzione dei consumi energetici finali): -11,7% rispetto alle previsioni <sup>20</sup> |  |   | Scenario tendenziale: -5%<br>Scenario obiettivo: -23%<br>Risultato: livello di risparmio dello 0% <sup>21</sup> (non vi sono scostamenti significativi) |

20. L'UE ha modificato il target relativo all'efficienza energetica, sia in termini assoluti che rispetto alle modalità di calcolo. Il nuovo obiettivo punta a raggiungere una riduzione del consumo energetico finale dell'UE dell'11,7% entro il 2030 rispetto al consumo energetico previsto per il 2030 sulla base dello scenario di riferimento del 2020 (Scenario "EU Reference 2020": scenario di riferimento ed uno dei principali strumenti di analisi della Commissione europea nei settori dell'energia, dei trasporti e dell'azione per il clima). Fonte: Relazione alla clausola valutativa.

21. L'andamento dei consumi finali in Emilia-Romagna nel 2021 è sovrapponibile con l'andamento dello Scenario EU Reference 2020 quindi non ci sono scostamenti significativi rispetto alla traiettoria prevista dallo scenario stesso (Fonte: Rapporto annuale di monitoraggio 2024 del PER, anni 2021 - 2023, Regione Emilia-Romagna, ART-ER).

Nel complesso, “l’Emilia-Romagna si trova ad un buon livello per quanto riguarda il target del PER sul risparmio energetico, mentre per quelli sulle fonti rinnovabili e sulle emissioni di gas serra l’obiettivo al 2030 risulta più distante”. Questi due obiettivi sono individuati nel Piano integrato delle attività e dell’organizzazione 2024 – 2026 della Giunta regionale (PIAO) quali indicatori di valore pubblico per la linea di valore pubblico n.5 “Sostenere la neutralità carbonica, la transizione ecologica ed energetica”<sup>22</sup>

Di seguito, si presentano i singoli obiettivi e i risultati raggiunti.

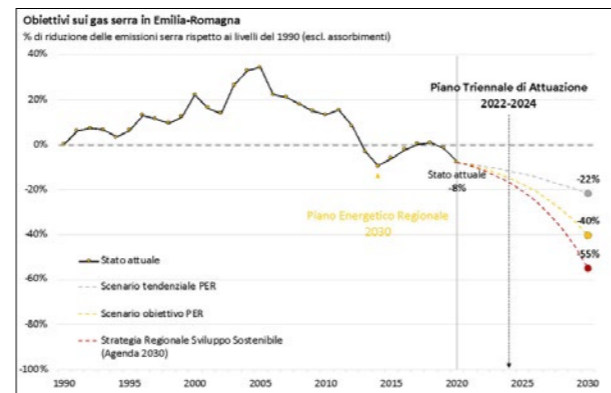
### L’obiettivo della riduzione delle emissioni climalteranti: - 55% di gas serra

L’obiettivo è la riduzione delle emissioni di gas serra del -55% nel 2030 rispetto ai livelli del 1990 (emissioni al netto degli assorbimenti). In relazione a questo target, in Emilia-Romagna risultano nel 2021 circa 37,3 MtCO<sub>2</sub>eq (esclusi gli assorbimenti) e circa 33,0 MtCO<sub>2</sub>eq (inclusi gli assorbimenti).

Ciò si traduce in **una riduzione rispetto al 1990 rispettivamente di -8% e -21%**.

L’andamento della percentuale di riduzione dei gas serra (esclusi gli assorbimenti), al 2021 pari a -8%, unitamente allo scenario tendenziale e obiettivo del PER, è contenuto nel seguente grafico tratto dalla relazione alla clausola valutativa. Il grafico riporta anche la traiettoria necessaria per raggiungere l’obiettivo della riduzione di -55% della SRSvS (valore che include gli assorbimenti).

Figura 3: obiettivi sui gas serra in Emilia-Romagna. Andamento delle emissioni di gas serra (esclusi assorbimenti) in Emilia-Romagna rispetto al 1990 e obiettivo di riduzione al 55% della SRSvS (inclusi assorbimenti). (Fonte: Relazione alla clausola valutativa).



### L’efficienza energetica: - 11,7% dei consumi energetici finali entro il 2030

Recentemente l’UE ha modificato il target riferito all’efficienza energetica, sia in termini assoluti che rispetto alle modalità di calcolo. Il nuovo obiettivo punta a raggiungere la riduzione del consumo energetico finale dell’UE dell’11,7% entro il 2030 rispetto al consumo energetico per il 2030, previsto dallo scenario di riferimento del 2020.

Per l’Emilia-Romagna, il target da raggiungere nel 2030 è di 10,5 Mtep e dal bilancio energetico elaborato da ARPAE nel 2021 risultano circa 12,9 Mtep. **Come si legge nella relazione alla clausola, “confrontando il dato con il rispettivo valore di scenario EU Reference 2020, per l’Emilia-Romagna risulta un livello di risparmio pari allo 0%: ciò significa che per il momento non ci sono scostamenti significativi rispetto alla traiettoria prevista dallo scenario EU Reference 2020”.**

### Le fonti rinnovabili in Emilia-Romagna:

#### 100% di energia rinnovabile entro il 2035

Come evidenzia la relazione di ritorno, gli obiettivi sulle fonti rinnovabili sono probabilmente quelli “mutati in maniera più repentina negli ultimi anni”. Attualmente, a livello europeo, l’obiettivo è il raggiungimento del 42,5% della copertura dei consumi finali lordi con fonti rinnovabili, con la richiesta agli Stati membri di impegnarsi per raggiungere il 45%.

A livello regionale, la Regione Emilia-Romagna ha siglato il Patto per il lavoro e per clima, nel quale ci si è posti l’obiettivo di raggiungere la decarbonizzazione prima del 2050 e passare al 100% di energie rinnovabili entro il 2035. La relazione alla clausola evidenzia che entrambi sono **obiettivi particolarmente sfidanti per una realtà come quella dell’Emilia-Romagna**, fortemente energivora e poco favorita dalla presenza di risorse rinnovabili endogene, come la scarsa disponibilità di risorse idriche per l’idroelettrico o di vento per l’eolico, in un contesto ambientale delicato come quello del Bacino Padano, dove la qualità dell’aria richiede una costante attenzione nelle scelte di governance.

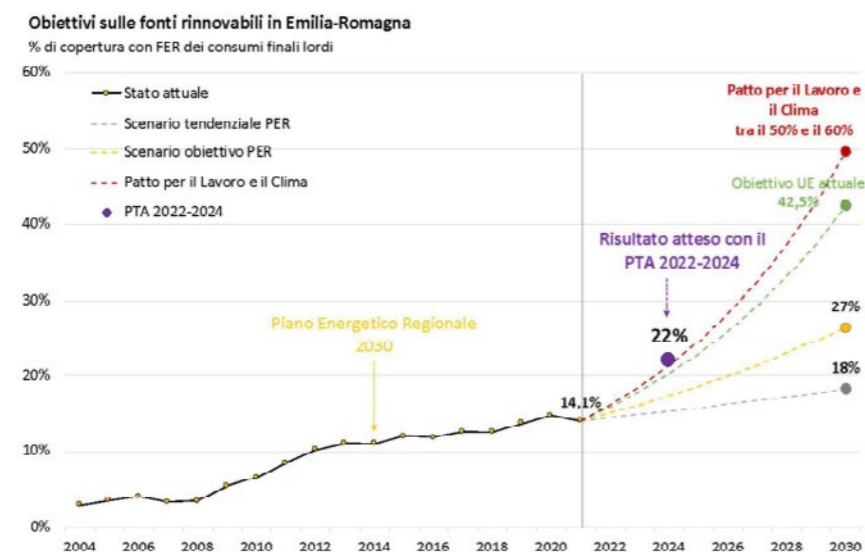
L’indicatore di riferimento per questo obiettivo è la quota dei consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili, inteso come valore percentuale ottenuto

dal rapporto tra i Consumi Finali Lordi di energia da fonti rinnovabili (CFL FER) e i Consumi Finali Lordi di energia (CFL)<sup>23</sup>.

Per questo target, nel 2021 risultano 1,8 Mtep di consumi energetici da fonti rinnovabili a fronte di un consumo finale lordo pari a circa 13,1 Mtep.

Ciò si traduce in un **valore nel 2021 pari al 14%**.

Figura 4: evoluzione della quota di fonti rinnovabili sui consumi finali lordi in Emilia-Romagna (Fonte: Relazione alla clausola valutativa)



Come si legge nel PTA, "osservando le traiettorie necessarie per raggiungere i target al 2030, in particolare relativi al Green Deal e al Patto per il Lavoro e per il Clima, è evidente la necessità di un'accelerazione sensibile rispetto al tasso di crescita delle rinnovabili registrato negli ultimi anni".

23. I consumi finali di energia (CFL) rappresentano la domanda totale di energia dei settori economici di una certa entità presa come riferimento: un'area geografica, un raggruppamento di aziende, una popolazione, ecc. Rappresentano, quindi, la quantità di energia necessaria per soddisfare le necessità energetiche delle attività dei principali settori economici. L'indicatore è calcolato come (CFL di energia da FER / CFL di energia) x 100.

XXIII RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SDGS E RELAZIONI DI RITORNO ALLE CLAUSOLE VALUTATIVE

## Le misure regionali realizzate in attuazione del PER e del PTA 2022-2024

La relazione riporta gli Assi<sup>24</sup>, le Azioni e le risorse finanziarie dedicate, allineando gli strumenti alle nuove indicazioni strategiche europee, nazionali e regionali.

In particolare, la relazione, nell'ambito dell'Asse 8 del PER "Azioni trasversali e di sistema", segnala l'importanza nel panorama normativo regionale della l.r. n. 5/2022 dedicata alla promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e degli autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente e della l.r. n. 5/2023 dedicata all'autorizzazione alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'Associazione "Hydrogen Europe", per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione promuovendo l'idrogeno come fattore abilitante di una società a emissioni zero, anche attraverso la cooperazione interregionale. Infine, si cita la Delibera dell'Assemblea legislativa con la quale la Regione ha aggiornato e specificato i "criteri localizzativi per garantire la massima diffusione degli impianti fotovoltaici e per tutelare i suoli agricoli e il valore paesaggistico e ambientale del territorio"<sup>25</sup>.

Nel complesso, un quadro di sintesi delle misure realizzate dal PER per ogni Asse è disponibile nel Rapporto annuale di monitoraggio 2024 del PER della Regione Emilia-Romagna (riferito agli anni 2021 – 2023) presentato dalla Giunta durante la seduta di discussione della relazione alla clausola valutativa. Si tratta, nel complesso, di oltre 390 milioni di euro investiti e di oltre 4.500 progetti finanziati per sostenere la transizione energetica nel triennio 2021-2023<sup>26</sup>.

24. Gli assi di intervento del PTA 2022 -2024 sono: Asse 1 - Ricerca, innovazione e formazione; Asse 2 - Infrastrutture, reti e aree produttive; Asse 3 - Transizione energetica delle imprese; Asse 4 - Riqualificazione del patrimonio privato; Asse 5 - Rigenerazione urbana e riqualificazione del patrimonio privato; Asse 6 - Mobilità intelligente e sostenibile; Asse 7 - Azioni di sistema e rapporti con gli Enti Locali; Asse 8 - Azioni trasversali e di sistema (regolamentazioni, assistenza tecnica, osservatori e comunicazioni). Le Azioni e le risorse finanziarie individuate per ogni asse proseguono e rafforzano il percorso già avviato dei precedenti Piani Triennali di Attuazione del PER.

25. DAL n. 125/2023 "Specificazione dei criteri localizzativi per garantire la massima diffusione degli impianti fotovoltaici e per tutelare i suoli agricoli e il valore paesaggistico e ambientale del territorio".

26. Paragrafo 2.2 "I risultati raggiunti con le misure analizzate", Tabella 22 "Quadro di sintesi delle misure realizzate del PER nel triennio 2021-2023", pag.74 (Fonte: Rapporto annuale di monitoraggio 2024 del PER, anni 2021 – 2023, Regione Emilia-Romagna, ART-ER. Aprile 2024 con integrazioni di luglio 2024).

XXIII RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SDGS E RELAZIONI DI RITORNO ALLE CLAUSOLE VALUTATIVE

## La Neutralità Carbonica prima del 2050

Gli obiettivi del Patto per il lavoro ed il clima del raggiungimento della neutralità carbonica prima del 2050 e del 100% di energia rinnovabile al 2035 sono alla base del documento strategico **“Il Percorso regionale per la neutralità carbonica prima del 2050 (PNC)”<sup>27</sup>**, la cui definizione era prevista nella **SRSvS nell’ambito dei Goal 7 e 13**. Il documento, approvato dalla Giunta a luglio 2024, quindi successivamente alla presentazione della prima relazione alla clausola valutativa, individua una mappatura che esamina l’impegno della Regione verso la riduzione delle emissioni di gas serra attraverso i piani e programmi attualmente vigenti. **Per quanto riguarda il PER e il PTA<sup>28</sup>, il settore energetico a livello regionale, nel 2019, rappresenta l’86% delle emissioni di gas serra<sup>29</sup>** (di cui il 27% è rappresentato dal trasporto su strada, il 19% dalla produzione di elettricità e calore e dal residenziale e terziario, il 18% dall’industria, il 3% da altre modalità di trasporto, 1% dall’estrazione di idrocarburi).

Partendo dal 2019, anno considerato come baseline, nel documento si propongono, per ciascun settore, gli scenari a politiche correnti (nei quali non si tiene conto di nuovi interventi)<sup>30</sup> e gli scenari di decarbonizzazione per raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050, unitamente alle traiettorie di ricerca. Appositi paragrafi sono dedicati al settore **“Energy”**<sup>31</sup>. Per la costruzione degli scenari di decarbonizzazione si è tenuto conto dei target europei, nazionali e regionali definiti negli atti normativi e negli strumenti di programmazione già approvati, come ad esempio il Regolamento europeo sul clima, il cc.dd. ‘Pacchetto Fitfor55’, il Patto Lavoro e Clima, il Piano Aria Integrato Regionale 2030 (PAIR), la SRSvS. **I target definiti in questi documenti sono assunti come target obbligatori di cui tenere conto per gli scenari di decarbonizzazione.**

27. DGR n.1610/2024, “Il percorso per la neutralità carbonica prima del 2050” della Regione Emilia-Romagna”.

28. Paragrafo 1.6.1 “Energia - Il Piano Energetico Regionale (PER 2030) ed il PTA (PTA 2022-2024)” e Paragrafo 2.1.1 “Settore ENERGY”.

29. Le emissioni di gas serra relative al settore Energy sono dovute alle attività di combustione dei diversi combustibili, sia di origine fossile che rinnovabile. In particolare, sono riconducibili all’esplorazione e sfruttamento di fonti energetiche primarie, conversione delle fonti energetiche primarie in forme energetiche più utilizzabili nelle raffinerie e nelle centrali elettriche, centrali elettriche trasmissione e distribuzione di carburanti, utilizzo di combustibili nelle attività produttive, nei trasporti ed in sistemi destinati al riscaldamento (Paragrafo 2.1 “Il Quadro emissivo regionale base”).

## Le criticità nell’attuazione della legge

La Giunta segnala che **le principali criticità nell’attuazione della legge** con l’obiettivo di perseguire lo sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale **“dipendono in parte dal contesto esterno nazionale ed europeo, regolatorio e di mercato – pertanto da condizioni esogene e sottratte all’impatto dell’azione di governo regionale – e in parte dal contesto territoriale regionale creato dalle imprese, dai soggetti pubblici regionali, dai portatori d’interesse e dalle famiglie – pertanto da condizioni soggette all’impatto dell’azione di governo regionale, ma anche all’impatto dei comportamenti e delle scelte dei singoli, che si formano in un complesso socio-culturale dipendente da molti fattori anche extra-regionali”**. La relazione dedica i paragrafi conclusivi all’approfondimento dei due contesti, extra regionale e regionale, descrivendo l’evoluzione della politica energetica UE e nazionale e presentando criticità e le opportunità del contesto regionale. Fra queste ultime, si segnalano la revisione delle norme regionali in materia di aree idonee per le rinnovabili e la definizione del nuovo PER, **“necessario in ragione degli importanti cambiamenti del contesto”** e la necessità di una migliore sinergia fra i piani regionali.

## Conclusioni

**Il contributo informativo prodotto dalle clausole valutative per contribuire al miglioramento della qualità delle decisioni.** Riconosciuta la clausola valutativa come strumento con il quale l’Assemblea legislativa esercita la funzione di **“controllo sull’attuazione delle leggi e valutazione delle politiche regionali”**, dando vita a un processo di produzione di conoscenza basata su evidenza empirica al fine di migliorare la qualità delle decisioni, si evidenziano i seguenti aspetti:

30. Lo “scenario a politiche correnti” è uno scenario che considera la normativa internazionale, europea e nazionale vigente, i risultati raggiunti dalle misure ad oggi realizzate nonché la pianificazione e programmazione in corso laddove siano state definite le misure realizzative che consentano di quantificare gli effetti una specifica azione. Si tratta, dunque, di una prospettiva dove non si tiene conto di nuovi interventi significativi ad alcun livello di governance.

31. Gli scenari sono elaborati nei principali settori di uso finale dell’energia (industria, i trasporti e gli edifici) e nel settore della produzione di energia elettrica. Si vedano inoltre: Paragrafo 2.2.1, Paragrafo 3.1, Paragrafo 4.3.1 (nella tabella n. 51 vengono riportate, in sintesi, le principali azioni di decarbonizzazione nel settore Energy).

32. “Rapporto annuale di monitoraggio 2024 del PER, anni 2021 – 2023”, Regione Emilia-Romagna, ART-ER.

- **l'analisi dell'attuazione evidenzia la complessità nell'attuazione della legge e la continua evoluzione del quadro di riferimento.** La relazione di ritorno alla clausola valutativa e i documenti attuativi della legge permettono di comprendere la complessità dell'attuazione della legge stessa, evidenziando come il contesto regolatorio e programmatico sia cambiato da quando, nel marzo 2017, è stato approvato il PER e il relativo PTA 2017-2019. Il successivo PTA, riferito al triennio 2022-2024 è stato elaborato sulla base di quanto previsto nel PER, ma tenendo conto della *"forte accelerazione"* a livello comunitario, nazionale e regionale del processo di transizione energetica ed ecologica: *"il contesto normativo di riferimento delle politiche in materia clima ed energia a livello europeo, e a cascata a livello nazionale e regionale, in questi ultimi anni è in continua evoluzione. Il fil rouge di questo continuo aggiornamento è il raggiungimento della neutralità climatica"*<sup>32</sup>. In ragione degli importanti cambiamenti del contesto, la Giunta, nella relazione alla clausola, segnala la necessità della **definizione del nuovo Piano Energetico Regionale e del "Quadro Conoscitivo" posto alla base della nuova pianificazione;**
- **la l.r. n.26/2004 non conteneva una clausola valutativa. La clausola è stata inserita successivamente con modifica,** con la l.r. n.23/2022 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2023", durante la discussione del progetto di legge in Commissione referente attraverso un emendamento di iniziativa assembleare<sup>33</sup>. Ciò evidenzia la **consapevolezza da parte del Legislatore regionale** di porre attenzione alla possibilità, attraverso le clausole valutative e le relazioni di ritorno, di dar vita a un percorso informativo nel corso del tempo che permetta di ricevere informazioni su attuazione e risultati della legge da parte dei soggetti attuatori, tipicamente dalla Giunta, su una materia di particolare importanza come l'energia. In seguito, in occasione della seduta della Commissione dedicata alla discussione della prima relazione di ritorno alla clausola valutativa, è emerso che per la Presidente della

33. Processo verbale n.37, seduta del 14 dicembre 2022 della I Commissione "Bilancio, affari generali ed istituzionali" in seduta congiunta con la III Commissione Territorio, Ambiente Mobilità.

34. Si vedano la Carta di Matera, Punto II *"Generare conoscenza condivisa sul funzionamento e i risultati delle politiche adottate, perseguendo una logica non partisan"* e *"Quale funzione di controllo per le assemblee regionali?"* Martini A., Sisti M. (2002), *Le istituzioni del federalismo*, 6, 929-951.

commissione la relazione di ritorno è **un documento di grande importanza "utile per il lavoro futuro della Regione"**. Ciò è in linea con l'obiettivo delle clausole valutative di essere uno strumento per esercitare in modo più informato e consapevole il ruolo di Legislatore, al fine di produrre e mettere in circolazione informazioni sulle politiche pubbliche per migliorare la qualità delle decisioni in una logica **non partisan**<sup>34</sup>;

- **la clausola valutativa della legge regionale sulle comunità energetiche.** Nell'XI Legislatura la Regione Emilia-Romagna ha approvato la l.r. n. 5/2022 per la promozione e il sostegno alle Comunità energetiche rinnovabili e all'autoconsumo collettivo, la riduzione della povertà energetica e sociale. La legge è stata approvata per incrementare la produzione, l'utilizzo e l'accumulo diffuso delle energie rinnovabili, **era prevista nel Patto per il lavoro e per il Clima e rientra nelle linee strategiche dei Goal 7 e 13 della SRSvS.** E' ritenuta *"necessaria per incrementare e diffondere significativamente la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili ed il loro accumulo. La Legge regionale ha, inoltre, la finalità di contrastare la povertà energetica e l'abbandono delle aree montane, promuovere la solidarietà energetica e favorire l'inclusione sociale"*. Con l'approvazione di questa legge è stato inoltre attuato quanto previsto dalla risoluzione n. 2663/2021 approvata dall'Assemblea legislativa, che ha impegnato la Giunta regionale in tal senso<sup>35</sup>. **La legge regionale sulle comunità energetiche contiene all'art. 8 una clausola valutativa, richiamata anche nel PTA 2022-2024**<sup>36</sup>: *"...le azioni che saranno realizzate dovranno consentire di valutare l'efficacia in termini di risultati raggiunti, sia sotto il profilo strettamente energetico sia sotto il profilo delle emissioni di composti inquinanti e climalteranti: a quest'ultimo riguardo, si richiama ad esempio l'art. 8 della l.r. n. 5/2022 sulle Comunità Energetiche Rinnovabili, in cui è stato disposto il periodico monitoraggio della potenza installata, della quota di energia rinnovabile prodotta, della riduzione dei consumi energetici da*

35. Oggetto assembleare 2663/2021.

36. Si veda il Paragrafo 4.2 "Assi, Azioni e Risorse del PTA 2022-2024", pag. 78.

fonti non rinnovabili e della relativa riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> ottenuti grazie alla diffusione delle comunità energetiche rinnovabili in Emilia-Romagna.” **La prima relazione in risposta alla clausola, attesa nel 2025, nell’attuale nuova Legislatura, la XII, è stata recentemente trasmessa all’Assemblea Legislativa da parte della Giunta regionale.**<sup>37</sup>

È possibile raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050? Il documento strategico approvato dalla Giunta a luglio 2024 “Il percorso per la neutralità carbonica prima del 2050” della Regione Emilia-Romagna (PNC), previsto dal Patto per il lavoro ed il clima e recepito nella SRSvS, “...rappresenta la base di partenza per approfondire quel cammino, iniziato con la “Strategia di mitigazione e adattamento”<sup>38</sup> di cui già l’amministrazione si era dotata nel 2018, con Delibera Assembleare, verso tutto ciò che è necessario mettere in atto per sviluppare una società decarbonizzata, **che avvii e gestisca una transizione ecologica ed energetica giusta, in grado di avviare una “nudge” (spinta gentile) che arrivi a modificare in modo intelligente comportamenti e stili di vita**”<sup>39</sup>. ... “Anche le azioni individuali possono accelerare il cambiamento in molti modi. Le iniziative delle singole persone non sono sufficienti da sole ad affrontare i cambiamenti climatici, ma hanno un ruolo determinante nel diffondere comportamenti virtuosi e spingere i processi decisionali verso una più rapida e intensa decarbonizzazione della società”.

Nel documento si legge che, considerata la sua importanza strategica e la visione di lungo periodo, è ritenuta necessaria la sua **approvazione in Assemblea Legislativa** per la **condivisione e partecipazione** di tutte le forze politiche, “nella consapevolezza che la lotta ai cambiamenti climatici rappresenta una necessità collettiva e trasversale ad ogni appartenenza”.

Di particolare interesse sono le previsioni e gli scenari di decarbonizzazione.

Come anticipato nel precedente paragrafo dedicato alla neutralità carbonica, nel

37. Oggetto assembleare 423/2025, assegnato alla II Commissione assembleare

documento strategico si propongono per ciascun settore gli scenari a politiche correnti e gli scenari di decarbonizzazione per raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050. Nel quadro generale, dove sono inclusi tutti i settori, nello scenario a politiche correnti, applicando le misure previste nella normativa e nella pianificazione attualmente vigente, al 2050 le emissioni si riducono del 58% rispetto ai valori del 2019. **Applicando gli scenari di decarbonizzazione, si evidenzia come “grazie all’applicazione delle diverse policy di decarbonizzazione in tutti i settori, sia possibile effettivamente, con il contributo complessivo di tutti, ridurre le emissioni del -55% nel 2030 rispetto ai livelli del 2019 e sia possibile raggiungere il cc.dd. net zero al 2050”**<sup>40</sup>.

Il documento si conclude con un approfondimento sui risultati dell’analisi degli impatti economici sia settoriali che aggregati per la regione Emilia-Romagna e l’Italia **conseguenti il perseguimento degli obiettivi contenuti nel “Patto per il lavoro ed il clima”, al fine di passare al 100% di energie pulite e rinnovabili entro il 2050**<sup>41</sup>. Sullo scenario di riferimento “a politiche correnti” si inseriscono gli obiettivi previsti dal pacchetto FitFor55 per il 2030 e quelli di più lungo periodo “net 0 emissions” al 2050. I risultati evidenziano come la trasformazione dell’economia indotta dalla decarbonizzazione possa costituire un’opportunità di sviluppo andando a determinare, almeno fino al 2040 crescita produttive e di PIL. Tuttavia, “visto il lungo orizzonte temporale considerato e la grande incertezza riguardo i parametri tecnologici i dati riportati al 2050 sono sicuramente i meno attendibili. Si può però concludere che, se gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 e al 2040 possano essere conseguiti a costi relativamente ridotti se non con benefici economici, il raggiungimento del target “net 0” al 2050 richiede uno sforzo tecnologico trasformativo che però il modello attualmente non coglie”. Il modello infatti “rappresenta in modo altamente stilizzato il progresso tecnologico e non è in grado di coglierne le discontinuità che tipicamente lo caratterizzano. I benefici

38. DAL n. 187/2018 “Strategia regionale per la mitigazione e l’adattamento”. La Strategia valorizza le azioni di mitigazione e adattamento già in atto nei Piani e Programmi settoriali e individua nuove azioni. Prevede inoltre l’avvio di un Forum regionale permanente per i cambiamenti climatici, quale luogo di dialogo permanente con le amministrazioni locali e i settori produttivi, oltre che per informare i cittadini sulle tematiche dell’adattamento e della mitigazione ([Forum regionale per i cambiamenti climatici - Transizione ecologica e cambiamenti climatici - Ambiente](#)).

*di una transizione green si mantengono nel lungo periodo se interviene una “discontinuità tecnologica green”.*

Come anticipato, il documento strategico è stato approvato dalla Giunta a luglio 2024, successivamente alla presentazione della prima relazione di ritorno alla clausola valutativa. **Poiché la clausola ha cadenza annuale, la prossima relazione, prevista nel 2025, nell’attuale nuova Legislatura, potrà darne conto.**

### LA RELAZIONE DI RITORNO ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA, PREVISTA DALL’ART. 13 DELLA L.R. N. 20 DEL 23 LUGLIO 2014 “NORME IN MATERIA DI CINEMA E AUDIOVISIVO”. UN APPROCCIO CIRCOLARE DELLA LEGISLAZIONE ANCHE IN RIFERIMENTO AI GOAL DELLA STRATEGIA REGIONALE AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE. SPUNTI DI LETTURA.

La Regione Emilia-Romagna, per rafforzare il sistema produttivo del cinema e dell’audiovisivo e attrarre nuovi investimenti sul territorio, nel 2014 ha approvato la legge n. 20 “Norme in materia di cinema e audiovisivo”, che ha tra i suoi obiettivi: la promozione della cultura cinematografica e audiovisiva, la conservazione del patrimonio, lo sviluppo delle imprese e la nascita di start up, il sostegno alle sale cinematografiche d’essai e a quelle che si trovano in aree svantaggiate, il supporto alle produzioni e la realizzazione di attività formative per sviluppare specifiche competenze professionali in loco.

La l.r. n. 20/2014, all’art. 13, contiene una clausola valutativa secondo la quale, l’Assemblea legislativa esercita il controllo sull’attuazione della legge e valuta i risultati ottenuti. La clausola prevede che, con cadenza triennale, la Giunta

39. Il “nudging” è una strategia di influenza comportamentale che mira a spingere le persone verso determinate scelte o comportamenti desiderati senza imporre restrizioni o utilizzare incentivi finanziari significativi. Può essere utilizzato per promuovere il risparmio energetico e incoraggiare comportamenti più sostenibili dal punto di vista ambientale. Alcuni esempi di come il nudging può essere applicato in questo contesto sono disponibili al link [Nudging - ENEA - Dipartimento Unità per l’efficienza energetica](#).

40. Paragrafo 3.5.1 “I risultati dello scenario emissivo di decarbonizzazione al 2050”.

41. Paragrafo 5.4 “Gli impatti economici degli scenari di decarbonizzazione”. Oggetto 7768-1. 1. 1.

regionale presenti alla Commissione assembleare competente una relazione che fornisca informazioni sugli interventi attuati per la promozione, la qualificazione e lo sviluppo nel settore delle attività cinematografiche e audiovisive. Nello specifico le informazioni dovrebbero riguardare: lo sviluppo delle attività legate alla produzione cinematografica e audiovisiva, la diffusione delle opere cinematografiche e audiovisive, la promozione della cultura cinematografica e audiovisiva, l’accrescimento di nuove competenze anche in relazione alla valorizzazione del territorio, l’ammontare delle risorse stanziare ed erogate in relazione alle varie tipologie degli interventi previsti e le eventuali criticità emerse nel corso dell’attuazione della legge.

Il presente approfondimento partendo dalla terza relazione di ritorno alla clausola valutativa<sup>1</sup>, discussa il giorno 11 gennaio 2024 nella Commissione assembleare V “Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità”, cerca di fornire informazioni sui seguenti aspetti:

1. la rendicontazione della realizzazione della politica: “il dare conto di cosa è stato realizzato” attraverso la risposta ai quesiti della clausola valutativa presenti nell’art. 13 della l.r. n. 20/2014;
2. il collegamento tra i contenuti della relazione di ritorno alla clausola valutativa presente nell’art. 13 della l.r. n. 20/2014 e i Goal di riferimento della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)<sup>2</sup>. L’attuazione delle previsioni contenute nella l.r. n. 20/2014, tenuto conto anche del Programma triennale 2024-2026 per il cinema e l’audiovisivo<sup>3</sup>, concorrono infatti alla realizzazione degli obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030;
3. l’utilizzo delle informazioni e i risultati presenti nella relazione di ritorno alla clausola valutativa, in funzione dell’approvazione di nuovi testi normativi; **i due esempi di approccio circolare della legislazione e di qualità normativa relativi all’iter di approvazione delle due leggi regionali:** la legge regionale 6 novembre 2023, n.15 “Partecipazione alla Fondazione Cineteca di Bologna” e la legge regionale 30 maggio 2024, n. 3 “Sostegno alla riapertura delle sale cinematografiche e dei teatri storici. Modifiche alla legge regionale 5 luglio 1999, n. 13 (norme in materia di spettacolo) e alla legge regionale 23 luglio 2014, n. 20 (norme in materia di cinema e audiovisivo)”;

4. l'evidenza dell'**indice moltiplicatore** per definire l'importanza del settore cinematografico e audiovisivo, rientrante a pieno titolo tra le Industrie Culturali e Creative, sistemi industriali ad alto potenziale di crescita e riconosciute quale driver di innovazione e di sviluppo nell'ambito della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente 2021-2027. Si tratta di un settore che produce risorse e posti di lavoro di qualità e che rende la Regione attrattiva anche da un punto di vista turistico, grazie ai festival e alle rassegne promosse in loco, ma anche in virtù dell'accordo territoriale che rafforza la collaborazione tra [Emilia-Romagna Film Commission](#) e gli enti locali in sinergia con le [destinazioni turistiche](#) dell'Emilia-Romagna che identificano il territorio.

## 1. La rendicontazione della realizzazione della politica: "il dare conto di cosa è stato realizzato" attraverso la risposta ai quesiti della clausola valutativa presenti nell'art. 13 della l.r. n. 20/2014

Lo sviluppo delle attività legate alla produzione cinematografica e audiovisiva

Nel corso del triennio, la relazione di ritorno in risposta alla clausola valutativa indica che sono state ricevute ed istruite 331 domande di contributo per la produzione, 11 in più del triennio precedente. Di queste, sono 134 le opere a cui è stato concesso un contributo. Il costo complessivo delle opere di produzione sostenute nel triennio ammonta a 256.872.944,09 € (+129% rispetto al triennio precedente) con una ricaduta territoriale, ovvero una spesa sul territorio pari a 45.977.500,31€ (+94% rispetto al triennio precedente). I contributi per le 126 opere finanziate ammontano a 8.215.294,30 € (+29%) e la tipologia dei

1.1PG/2023/31147 del 15/12/2023

2. DGR 1840/2021.

3. DGR 2226/2023. Il Programma triennale 2024-2026 per il cinema e l'audiovisivo ha l'obiettivo di consolidare la Regione come polo cinematografico italiano; attraverso il potenziamento delle collaborazioni internazionali, soprattutto con Francia e Germania, l'aumento della distribuzione dei prodotti cinematografici locali, la valorizzazione della partecipazione ai festival internazionali e la formazione di figure specializzate ed il potenziamento delle competenze di chi già opera nel settore.

progetti è diversificata (65 documentari, 31 opere cinematografiche, 12 opere televisive, 2 opere web e 16 cortometraggi), a garanzia del rispetto dell'equilibrio tra le diverse tipologie di opere, come previsto all'art. 10 della legge regionale. Il dato che più si discosta dal triennio precedente è quello della dimensione media dei progetti sostenuti, ad indicare che i progetti presentati e realizzati sul territorio sono sempre più strutturati, maturi e solidi dal punto di vista finanziario. A conferma di ciò si rileva come il costo totale medio delle opere sostenute è passato da 951.000 € a 2.038.000 €, ovvero sono arrivate sul territorio e sono state sostenute produzioni di più grandi dimensioni rispetto al passato. Infatti, nel triennio, il territorio emiliano-romagnolo ha accolto grandi case di produzione cinematografica e importanti broadcaster, committenti di serie TV (SKY, Netflix e RAI tra gli altri) e i ritorni in termini di audience hanno fatto un salto di qualità: Diabolik 1 al box office ha superato i 2.5 milioni di euro; Tramite Amicizia, di Alessandro Siani, ha dominato il box office per diverse settimane, sfiorando i 3 milioni di incasso; la serie Lea ha avuto successo su Rai1 in prime time, e Rapito di Marco Bellocchio ha superato 1.6 milioni di euro al botteghino.



Picco nel 2022 legato al film FERRARI che costituisce un unicum nel panorama regionale.

Fonte: Terza relazione di ritorno alla clausola valutativa – art. 13 della l.r. n. 20/2014 – Triennio 2021-2023

Oltre ai finanziamenti, sono stati previsti dei servizi di supporto alla produzione da parte di Film Commission per incrementare l'attrattività regionale. Tra questi rientrano:

- lo scouting dei luoghi più adatti alle riprese, grazie anche alla creazione di una rete di Enti locali<sup>4</sup> che ha permesso l'implementazione e lo sviluppo di un catalogo delle location (Location Gallery), banca dati a libero accesso pubblicata sul portale regionale dedicato al cinema. La relazione riporta che sono 926 le occorrenze sul sito, con un crescente interesse da parte di privati ad inserire le proprie abitazioni o proprietà. Tale offerta è implementata anche sul sito ministeriale Italy for movies, vetrina nazionale rivolta al cinema internazionale, che ha raggiunto le 161 occorrenze pubblicate;
- l'individuazione dei soggetti a cui rivolgersi per ottenere le autorizzazioni e la messa a disposizione di un catalogo, a libero accesso, di competenze e professionalità territoriali, rivolto alle imprese che intendano reclutare crew locali. Tale banca dati attualmente conta 1423 occorrenze.

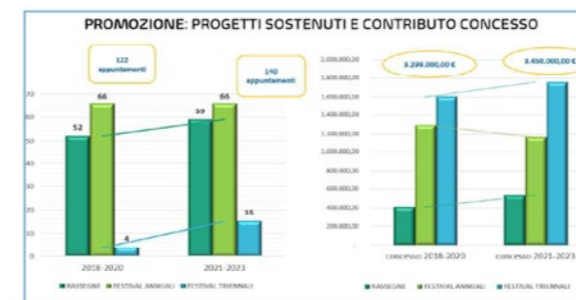
### La diffusione delle opere cinematografiche e la promozione della cultura cinematografica e audiovisiva

Il sostegno regionale per gli interventi per la diffusione delle opere cinematografiche e audiovisive e per la promozione della cultura cinematografica, si è articolato in diversi ambiti di attività.

La Regione Emilia-Romagna, attraverso 4 diversi inviti, ha concesso 140 contributi annuali a soggetti pubblici e privati, per una spesa totale di 3.450.000 €. Tale sostegno regionale ha permesso la realizzazione di manifestazioni molto importanti tra cui 5 festival di rilievo nazionale ed internazionale (Biografilm Festival-International Celebrations of Lives, Sediciorto Forlì International Film

4. Delibera della Giunta regionale n.1281/2022 per la creazione di una rete di Enti locali che condividono con la Film Commission regionale il riconoscimento del valore generato sul territorio dall'accoglienza alle produzioni cinematografiche ed assumono l'impegno alla collaborazione reciproca nella facilitazione dell'attività produttiva.

Festival, Concorso, FCP- Festival del cinema di Porretta Terme, Ravenna Nightmare Film Fest), sostenuti dalla Regione attraverso una convenzione triennale.



Fonte: Terza relazione di ritorno alla clausola valutativa – art. 13 della l.r. n. 20/2014 – Triennio 2021-2023

### L'accrescimento di nuove competenze anche in relazione alla valorizzazione del territorio

Per quanto riguarda la promozione e lo sviluppo di nuove competenze la relazione di ritorno alla clausola valutativa riporta che "nel triennio 2021- 2023 sono state finanziate, dapprima attraverso risorse del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020, poi attraverso risorse del Programma regionale FSE+ 2021/2027, azioni formative finalizzate a concorrere alla crescita delle competenze per favorire l'occupazione qualificata nell'industria cinematografica e dell'audiovisivo". Le due procedure di selezione e finanziamento hanno complessivamente impegnato risorse per 2.883.990,00 € per la realizzazione di 59 percorsi formativi destinati a 1.038 partecipanti.

Di seguito è riportata la tabella presente in relazione contenente i dati suddivisi per le singole procedure, considerando che i 59 progetti approvati prevedono più edizioni, per un totale quindi di 70 percorsi.

| Invito        | Approvazione  | operazioni approvate | N. progetti approvati | N. partecipanti approvati | N. partecipanti al termine | Risorse previste da bando | Contributo pubblico approvato |
|---------------|---------------|----------------------|-----------------------|---------------------------|----------------------------|---------------------------|-------------------------------|
| DGR 1711/2020 | DGR 402/2021  | 12                   | 26                    | 442                       | 452                        | 1.200.000,00              | 1.190.082,40                  |
| DGR 3019/2022 | DGR 3054/2022 | 20                   | 33                    | 596                       | In corso                   | 1.600.000,00              | 1.693.907,60                  |
| DGR 1214/2023 | In corso      |                      |                       |                           |                            | 2.000.000,00              |                               |
|               | TOTALE        | 32                   | 59                    | 1038                      |                            | Euro 4.800.000,00         | Euro 2.883.990,00             |

| Tipologia attività formativa   | N. progetti approvati                                    | Contributo pubblico |
|--|--|---------------------|
| Percorsi di alta formazione  | 35   | 2.490.118,00        |
| Percorsi di formazione permanente                                      | 20   | 254.155,20          |
| Percorsi di formazione afferenti al Sistema Regionale delle qualifiche | 4 di cui 2 sono progetti di certificazione di competenze | 139.716,00          |
| TOTALE   | 59   | Euro 2.883.990,00   |

Fonte: Terza relazione di ritorno alla clausola valutativa – art. 13 della l.r. n. 20/2014 – Triennio 2021-2023

I percorsi di alta formazione sono finalizzati a fornire competenze specialistiche, per sostenere la qualificazione delle differenti professionalità che operano nel settore del cinema e dell'audiovisivo, per favorirne il pieno inserimento e la permanenza qualificata nel mercato del lavoro ...e per qualificare, arricchire, diversificare e aprire l'offerta formativa ad una dimensione internazionale. I **percorsi di formazione permanente** sono finalizzati a fornire competenze tecnico professionali trasversali a diverse figure dell'industria audiovisiva e sono utili a rafforzare la capacità di stare sui mercati. I percorsi di formazione afferenti al Sistema Regionale delle qualifiche sono finalizzati al conseguimento di un Certificato di Competenze o di Qualifica Professionale dell'area professionale "Produzione artistica dello spettacolo".

## 2. Il collegamento tra i contenuti della relazione e i Goal della Strategia regionale Agenda 2030

Nella Strategia regionale Agenda 2030<sup>5</sup> è riportata la volontà di realizzare un progetto di sviluppo che punti ad alzare il livello complessivo del sistema, investendo sulle filiere, sia formative che produttive, contrastando il lavoro povero e precario e le fragilità ad ogni livello. Per farlo si dovrà realizzare una transizione ecologica giusta, accompagnata da azioni volte a generare nuove imprese, nuovo lavoro e nuove competenze, soprattutto dei giovani. Il progetto prevede anche il sostegno all'industria culturale e creativa, in linea con la Strategia di specializzazione intelligente (S3) che ha un approccio mirato a raggiungere gli obiettivi posti dall'Agenda 2030, che è trasversale ai fondi strutturali e agli strumenti di programmazione regionali, con cui la Regione ha costruito un quadro strategico di azioni per il rafforzamento competitivo e la crescita occupazionale e che individua la cultura e la creatività tra gli ambiti produttivi con il più alto potenziale di espansione e di cambiamento.

5. DGR 1840/2021.

|   |   |
|---|---|
| <p>Goal 8 "lavoro dignitoso e crescita economica" della Strategia regionale Agenda 2030 è quello di riferimento per il presente approfondimento</p> | <p>Goal correlati</p>   |
|    |       |

La Strategia regionale Agenda 2030 individua come uno degli strumenti di attuazione del Goal 8 la l.r. n. 20/2014

### CINEMA. UN ANNO STRAORDINARIO

Sostenere l'industria culturale per crescere come metropoli policentrica della creatività e delle arti, valorizzare talenti nati o formati sul nostro territorio, generare nuova occupazione di qualità. È un obiettivo che la Regione Emilia-Romagna ha deciso di perseguire investendo ingenti risorse e dotandosi di politiche e strumenti innovativi. Tra questi, la **Film Commission** e il **Fondo per l'audiovisivo** che nel 2021 ha concesso **2.7 milioni di euro** di finanziamenti, sostenendo complessivamente **49 progetti** costati **53 milioni di euro**. Dal 2015 al 2021 il tri-

plicarsi degli stanziamenti del Fondo ha permesso all'Emilia-Romagna - da sempre terra di grandi registi e oggi anche set sempre più apprezzato - di posizionarsi tra le Regioni più attive sia nel sostegno alle imprese del territorio che nell'attrattività di produzioni cinematografiche nazionali e internazionali. Un grande risultato che valorizza il nostro territorio, stimola la creatività dei singoli e della collettività, rafforza un settore con grandi potenzialità, qualifica professionalità e crea nuovi posti di lavoro.

Si riportano di seguito alcuni aspetti della relazione riconducibili al **goal 8**:

- **le novità al sostegno alle imprese.** Tra le principali novità introdotte dalla l.r. n. 20/2014 si segnalano meccanismi incentivanti per l'accesso ai contributi, sia per le produzioni che utilizzano una colonna sonora realizzata da autori emiliano-romagnoli (in coerenza con gli obiettivi di promozione musicale sanciti dalla l.r. n. 2/2018), sia per l'internazionalizzazione delle imprese regionali che partecipano a coproduzioni internazionali con il ruolo di produttori minoritari;
- **valorizzazione del patrimonio cinematografico.** La **Cineteca** svolge un'intensa attività di valorizzazione del patrimonio cinematografico e di promozione e diffusione della cultura audiovisiva mediante la programmazione diretta di sale, l'attività di distribuzione dei film restaurati e l'organizzazione di prestigiosi festival cinematografici (IL CINEMA RITROVATO, VISIONI ITALIANE), oltre a retrospettive, rassegne, lezioni, attività formative e didattiche, produzione editoriale ed attività espositive. Nel triennio 2021/23 i contributi a sostegno delle attività della Fondazione Cineteca di Bologna hanno superato i 2.4 milioni di euro. Nella seconda metà del 2023 è stata decisa la partecipazione della Regione alla Fondazione Cineteca di Bologna;

Nel triennio 2021/23 si è operato al fine di **rafforzare la centralità della sala cinematografica**, elemento centrale e imprescindibile delle politiche regionali in ambito cinematografico e audiovisivo. Attraverso due specifiche convenzioni triennali, sottoscritte con le sezioni regionali di A.G.I.S. e A.C.E.C., è stato possibile supportare l'attività di 187 sale, in particolar modo quelle situate in aree maggiormente svantaggiate, le Sale della Comunità e quelle che hanno effettuato una programmazione di qualità. L'entità dell'investimento regionale su questa azione, nel triennio, ha superato 1.3 milioni di euro;

- **l'attrattività del territorio.** A partire dal 2022 è stata introdotta nel bando *produzione per imprese nazionali, europee ed extraeuropee*, a fianco dei tradizionali progetti, una specifica sezione destinata ai progetti di grandi dimensione e impatto economico. Tale sezione ha riguardato film e serie tv di assoluto rilievo per la valorizzazione della cultura cinematografica,

con ambientazione storica o geografica o riferimenti narrativi nel territorio regionale, con un contributo che può raggiungere i 250.000 €. Nell'ambito di questa sezione sono state finanziate quattro opere di grande importanza: **Ferrari**, di Michael Mann, in concorso alla Mostra del cinema di Venezia 2023, **Rapito**, di Marco Bellocchio, in concorso a Cannes 2023, **la serie Sky Un Amore, 50 km/ora**, di Fabio De Luigi;

- **qualificazione, professionalità e creazione di nuovi posti di lavoro.** Le industrie culturali e creative sono uno degli assi di sviluppo su cui la Regione Emilia-Romagna ha scelto di investire sostenendo la formazione di competenze per l'industria cinematografica e audiovisiva e per il sistema dello spettacolo dal vivo e del settore musicale. Tale scelta ha innescato quell'innovazione in grado di **creare nuova occupazione**, qualità e sviluppo. Infatti, dal 2023 è stato introdotto l'obbligo - per il personale impiegato nella produzione - dell'iscrizione alla banca dati Guida alla Produzione<sup>6</sup> per l'ammissibilità delle spese di personale. Per rafforzare la valorizzazione delle professionalità del territorio è stata **sottoscritta una convenzione triennale con CNA Emilia-Romagna** che ha reso possibile la realizzazione di un inedito progetto, CIAK- (Competenze, Innovazione, attraverso la contaminazione), volto al rafforzamento delle competenze e delle capacità di innovazione, nonché alla diffusione della conoscenza delle opportunità di sviluppo offerte dal settore dell'audiovisivo. Il progetto è rivolto soprattutto alle piccole realtà e ai professionisti operanti sul territorio regionale, per un networking professionale del tutto innovativo.

In tema di occupazione risultano interessanti i dati forniti dall'Osservatorio Cultura e Creatività dell'Emilia-Romagna, gestito insieme alla Fondazione ATER, consegnati al tavolo tecnico nel dicembre 2024, da cui si evince che dal primo anno di attuazione della legge all'ultimo anno oggetto di rilevazione, gli addetti del settore sono aumentati in maniera evidente, fatta salva la flessione in periodo COVID.

6. La banca dati Guida alla produzione è un catalogo di competenze e professionalità operanti nel settore dell'audiovisivo presenti sul territorio regionale, a libero accesso, per le imprese che intendano reclutare crew locali. La banca dati è stata aggiornata e modificata sulla base delle richieste dei portatori di interesse, con una suddivisione specifica in reparti e ruoli in uso nel settore audiovisivo. Al 2023 contava 1423 occorrenze.

## Dati occupazione spettacolo

(Estrazione imprese afferenti settore audiovisivo)

| Anno   | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | Variazione<br>2023/2022 | Variazione<br>2023/2019 |
|--|------|------|------|------|------|------|------|------|------|-------------------------|-------------------------|
| Produzione e distribuzione di cinema video programmi TV e registrazioni sonore | 962  | 1137 | 1103 | 1112 | 1417 | 960  | 1314 | 1702 | 2855 | 67,70%                  | 101,50%                 |

Fonte: Osservatorio Cultura e Creatività dell'Emilia-Romagna



Nella relazione di ritorno si possono individuare alcuni interventi collegati alle linee di azione relative ai goal 5, 10 e 12.

Il territorio regionale si connota per vivacità progettuale, caratterizzata da una fitta rete di eventi ed iniziative in grado di attraversare **generi e linguaggi, con capacità di diversificare le proposte per differenti target di pubblico**. Una dinamica di sviluppo comune a molti festival ha visto in questi ultimi anni l'affiancamento delle proiezioni a una crescente attività di alfabetizzazione cinematografica e di formazione del pubblico, differenziata in base all'età e al target di riferimento.

Ad esempio, il progetto "DOC IN TOUR", giunto nel 2023 alla XVII edizione, grazie alla capacità di cogliere gli stimoli e le suggestioni offerte dagli autori e dal territorio, ha permesso di **coinvolgere un pubblico sempre più diversificato, sia in termini territoriali che sociali**.

Tra le novità introdotte nei bandi produzione 2021/23 rientrano:

- il riconoscimento di **criteri premianti** rivolti all'innovazione produttiva (per genere e per età anagrafica), per incentivare il rinnovamento autoriale e le pari opportunità di accesso alle professioni legate al cinema;

- l'adozione del **protocollo Green film**, che ha l'obiettivo di valorizzare e incentivare quelle pratiche che riducono l'impatto ambientale e la produzione di emissioni. Nel triennio, infatti, si è instaurata una collaborazione con ARPAE per l'adesione al disciplinare Green Film, al fine di mettere a disposizione delle produzioni audiovisive sul nostro territorio uno strumento per contribuire alla salvaguardia del patrimonio ambientale. Tale collaborazione nel 2023 si è rafforzata per comprendere anche l'obiettivo dei Green Festival, riguardanti festival e mercati a minor impatto ambientale e maggiormente sostenibili in coerenza con le linee guida ministeriali.



Per quanto riguarda il **Goal 9**, tra le linee strategiche di intervento "Arti e produzione culturale", è ricompreso il **sostegno all'applicazione diffusa delle tecnologie digitali nelle arti e nella produzione culturale, nei luoghi dello spettacolo**, nei musei e nella rete delle biblioteche e degli archivi storici, rafforzandone la funzione didattica e divulgativa.

La relazione di ritorno evidenzia che l'**Associazione Documentaristi Emilia-Romagna**, attraverso una convenzione triennale con la Regione, ha provveduto ad attivare un progetto volto a favorire la fruizione del documentario e a promuovere gli autori attraverso una **piattaforma digitalizzata "DOCUMENTANDO.ORG"**.

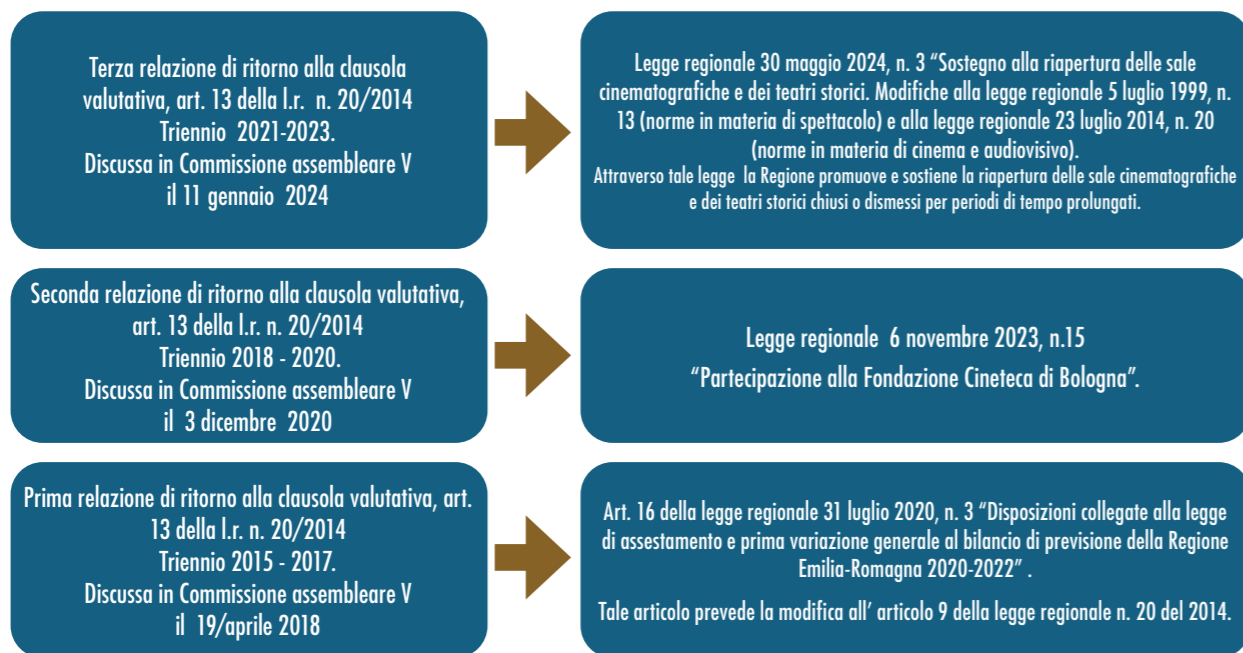
La **piattaforma** custodisce ad oggi 500 documentari e li rende facilmente disponibili, insieme ad altri contenuti correlati, mediante molteplici chiavi di ricerca.

L'applicazione delle tecnologie digitali nelle arti e nella produzione culturale riveste un ruolo importante per la Fondazione Cineteca di Bologna, istituzione di rilievo internazionale riconosciuta dalla legge n. 220 del 2016, che da moltissimi anni promuove la cultura cinematografica, mediante l'acquisizione, la conservazione, il restauro, la catalogazione, la digitalizzazione e lo studio del patrimonio filmico e di archivi connessi all'audiovisivo.

### 3. Approccio circolare della legislazione: dalle relazioni di ritorno in risposta alla clausola valutativa della l.r. n. 20/2014 all'approvazione di tre leggi regionali

A partire dalla prima relazione di ritorno alla clausola valutativa della l.r. n. 20/2014 sono intervenute le seguenti novità normative:

- la l.r. n. 3/2024 "Sostegno alla riapertura delle sale cinematografiche e dei teatri storici. Modifiche alla legge regionale 5 luglio 1999, n. 13 (norme in materia di spettacolo) e alla legge regionale 23 luglio 2014, n. 20 (norme in materia di cinema e audiovisivo)";
- la l.r. n. 15/2023 "Partecipazione alla Fondazione Cineteca di Bologna";
- la l.r. n. 3/2020 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022" - art. 16 Modifica all' articolo 9 della legge regionale n. 20 del 2014.



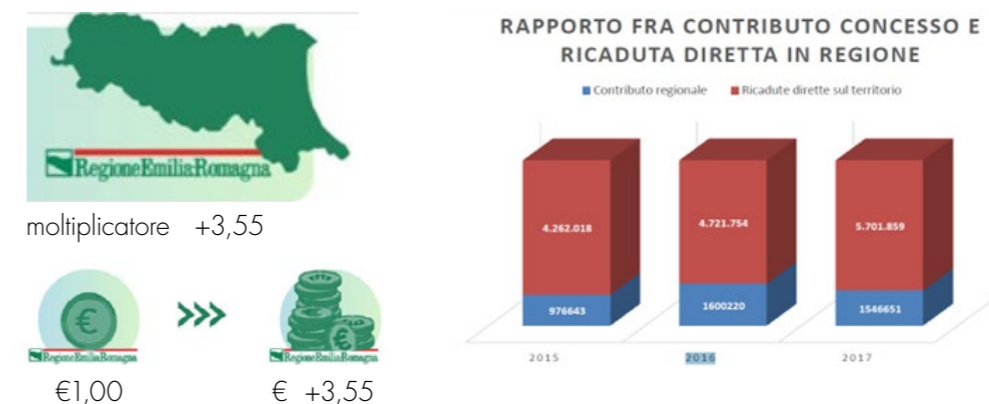
### 4. L'evidenza di un possibile indice moltiplicatore

L'industria culturale, e nello specifico il settore dell'audiovisivo, rappresenta un ambito di attività trasversale a tanti settori, rilevante anche per la vita sociale.

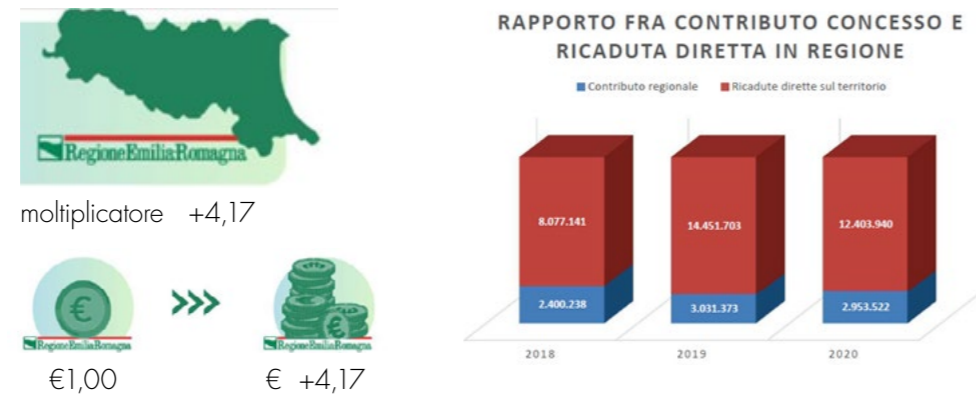
In questo approfondimento, si tenterà di analizzare l'impatto dell'attuazione della l.r. n.20/2014 anche in termini di **economia indotta** (alberghi, maestranze, ristorazione, ecc...), attraverso l'individuazione di un "indice moltiplicatore" che dimostri, in termini numerici, la "ricchezza" prodotta da ogni euro investito nell'industria cinematografica.

Il territorio regionale è visto come attrattore per quanto riguarda la produzione di opere audiovisive e l'organizzazione di manifestazioni. Tali attività nel loro complesso offrono visibilità al territorio e rappresentano un volano per l'economia e la generazione di valore pubblico sociale.

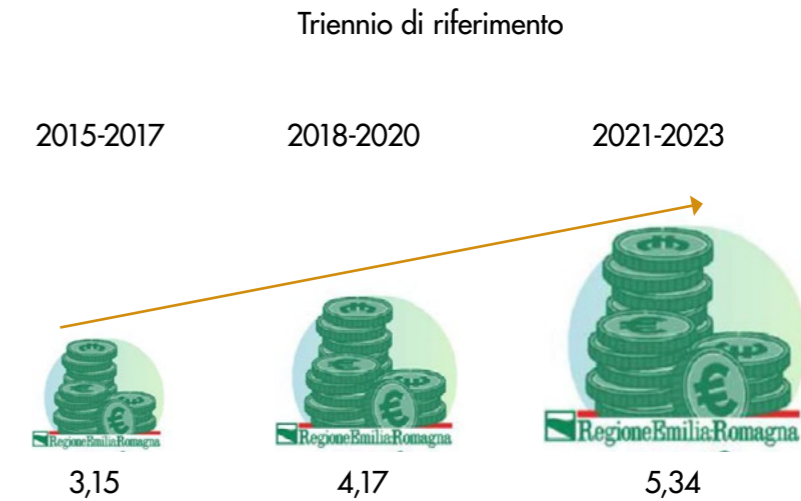
Le relazioni di ritorno presentate dal 2015 al 2020 ipotizzano il calcolo di un indice che mette in relazione i costi medi ammessi con i contributi medi concessi. La prima relazione riporta un valore pari a 3,55, che sta ad indicare che per ogni euro speso dall'amministrazione, 3,55 euro sono quelli di cui ha beneficiato o beneficerà il territorio.



La seconda relazione riporta un valore pari a 4,17, che sta ad indicare che per ogni euro speso dall'amministrazione, 4,17 euro sono quelli di cui ha beneficiato o beneficerà il territorio. Rispetto al triennio precedente si realizza un incremento pari al 17%.



Applicando la stessa metodologia ai dati desumibili dalla terza relazione si desume che per il triennio 2021-2023 per ogni euro speso dall'amministrazione 5,34 euro sono quelli di cui ha beneficiato o beneficerà il territorio.



## Conclusioni

Questo approfondimento ha cercato di fornire uno spunto per la valutazione della l.r. n. 20/2014 considerando tre diverse logiche della valutazione<sup>8</sup>:

- la **rendicontazione di quanto attuato** con la l.r. n. 20/2014, descritta nel capitolo 1 - La risposta ai quesiti della clausola valutativa presenti nell'art. 13 della l.r. n. 20/2014. Rendicontazione della realizzazione della politica: *"il dare conto di cosa è stato realizzato"*;
- un'analisi critica dell'**implementazione**. L'utilizzo delle informazioni e i risultati presenti nella relazione di ritorno alla clausola valutativa, in funzione dell'approvazione di nuovi testi normativi, come riportato nel capitolo 3;
- un tentativo di stima degli effetti attraverso un **indice moltiplicatore** che mostra la ricaduta sul territorio regionale dei contributi concessi per il settore audiovisivo, descritta nel capitolo 4.

8. Le (molte) logiche della valutazione, Alberto Martini e Marco Sisti - 2009

Il settore audiovisivo occupa un posizionamento centrale nelle politiche dell'Ente, così come definito nella Strategia regionale Agenda 2030, un settore che riconosce pari dignità e che punta sullo sviluppo di professionalità qualificate.

Un'amministrazione crea valore pubblico quando l'insieme delle politiche e delle azioni messe in campo contribuiscono al miglioramento del livello di benessere economico, sociale, ambientale e sanitario della società e del territorio in cui opera<sup>9</sup> e quando persegue ed ottiene un miglioramento congiunto ed equilibrato degli impatti delle seguenti categorie<sup>10</sup>:

- impatto sociale ovvero l'impatto indotto sulle varie componenti della società (giovani, anziani, turisti, ecc.) e sulle relative condizioni sociali e può essere misurato in valori assoluti oppure come variazione percentuale rispetto allo stato di bisogno;
- impatto economico ovvero impatto indotto sulle varie componenti del tessuto economico (altre istituzioni, imprese, terzo settore, ecc.) e sulle relative condizioni economiche e può essere misurato in valori assoluti oppure come variazione percentuale rispetto alla condizione economica di partenza;
- impatto ambientale ovvero impatto indotto sulle varie componenti del contesto geo-morfologico in cui opera l'amministrazione e sulle relative condizioni ambientali e può essere misurato in valori assoluti oppure come variazione percentuale rispetto alla condizione ambientale di partenza.

Tale approccio richiede di definire obiettivi, risultati attesi e indicatori volti a misurare il valore pubblico prodotto. Pertanto, considerato l'indice moltiplicatore descritto nel punto 4 del presente approfondimento, che mostra la ricaduta sul territorio regionale dei contributi per l'audiovisivo, è possibile ipotizzare che tale indice costituisca un "indizio d'impatto".

9. Moore M.H, 1995, "Creating Public Value. Strategic Management in Government", Harvard University Press.

10. Già dal 2017, con la linea guida n. 1, recante "Linee guida per il Piano della performance", il Dipartimento della Funzione Pubblica individua il valore pubblico come l'obiettivo verso cui orientare le performance a un approccio finalizzato al benessere dei cittadini ("la performance verso il valore pubblico". CNEL, "Relazione 2019 al Parlamento e al Governo sui livelli e la qualità dei servizi pubblici". Capitolo 2.2. "Il Valore Pubblico. Ovvero, come finalizzare le performance pubbliche verso il benessere dei cittadini e lo sviluppo sostenibile, a partire dalla cura della salute delle PA" a cura di Enrico Deidda Gagliardo.

Risulterebbe comunque interessante conoscere anche la dimensione dell'indotto sviluppato dalle produzioni audiovisive in termini di benefici non esclusivamente economici, ma che contribuiscono comunque alla generazione di valore pubblico.

Infatti, in termini di impatto si riscontra che:

- la qualità e la dimensione delle opere sostenute ha permesso la partecipazione della Regione ad importanti festival nazionali ed internazionali, con rilevanti ricadute in termini di valorizzazione territoriale, misurabili in alcune ricerche nazionali connesse all'ambito del cineturismo;
- la vicinanza dei territori al prodotto cinematografico assume un valore virtuoso quali-quantitativo per i consumi e quindi per la salvaguardia delle sale cinematografiche come presidi culturali e sociali;
- il valore sociale degli eventi culturali connessi alle anteprime territoriali delle opere sostenute ha permesso alle nostre comunità di poter rafforzare il senso di appartenenza geografica e sociale, nonché ampliare le conoscenze del territorio di riferimento coinvolto nelle riprese.

DATI QUANTITATIVI RELATIVI  
ALL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE  
NORMATIVA REGIONALE

XI E AVVIO XII LEGISLATURA

1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2024

Sezione I

 Regione Emilia-Romagna  
Assemblea legislativa

**XXIII RAPPORTO**  
SULLA LEGISLAZIONE DELLA  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
XI LEGISLATURA ANNO 2024

## LEGGI REGIONALI APPROVATE

1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2024

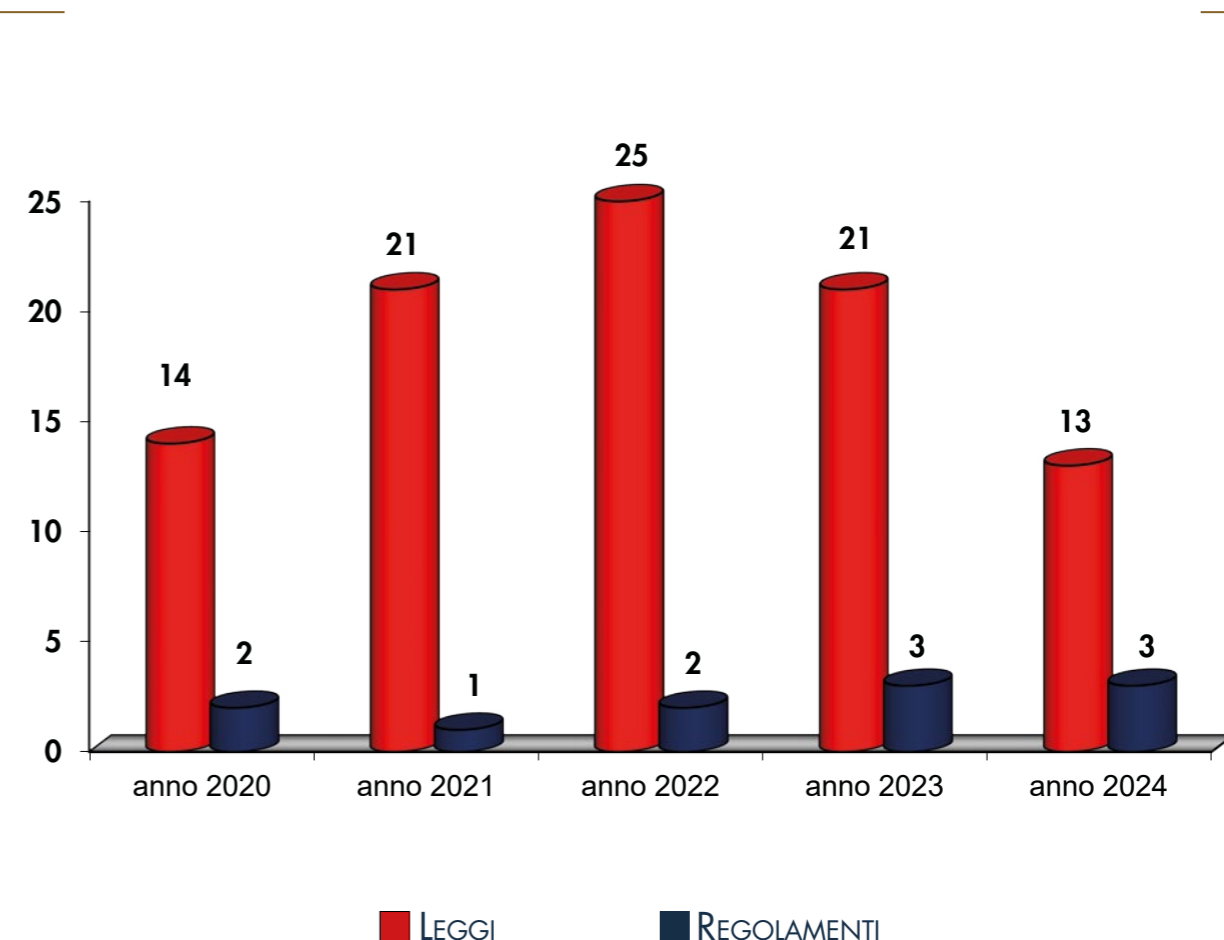
| Legge num. | Titolo legge   |
|------------|--|
| 1          | <a href="#">VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI MICROBIRRIFICI EMILIANO-ROMAGNOLI</a>  |
| 2          | <a href="#">CONTRASTO DELL'ABBANDONO SPORTIVO IN ETÀ ADOLESCENZIALE E GIOVANILE. MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 31 MAGGIO 2017, N. 8 (NORME PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE) E ALLA LEGGE REGIONALE 28 LUGLIO 2008, N. 14 (NORME IN MATERIA DI POLITICHE PER LE GIOVANI GENERAZIONI)</a> |
| 3          | <a href="#">SOSTEGNO ALLA RIAPERTURA DELLE SALE CINEMATOGRAFICHE E DEI TEATRI STORICI. MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 5 LUGLIO 1999, N. 13 (NORME IN MATERIA DI SPETTACOLO) E ALLA LEGGE REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 20 (NORME IN MATERIA DI CINEMA E AUDIOVISIVO)</a>  |
| 4          | <a href="#">INTERVENTI URGENTI A FAVORE DI SETTORI SPECIFICI DEL COMPARTO AGRICOLO E AGROALIMENTARE E DELL'ACQUACOLTURA</a>  |
| 5          | <a href="#">MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 28 MARZO 2014, N. 2 (NORME PER IL RICONOSCIMENTO ED IL SOSTEGNO DEL CAREGIVER FAMILIARE (PERSONA CHE PRESTA VOLONTARIAMENTE CURA E ASSISTENZA)</a>  |
| 6          | <a href="#">PROMOZIONE DELLA VENDITA DI PRODOTTI SFUSI E ALLA SPINA SUL TERRITORIO REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER RIDURRE LA PRODUZIONE DI RIFIUTI DA IMBALLAGGIO</a>   |
| 7          | <a href="#">ABROGAZIONI E MODIFICHE DI LEGGI E DISPOSIZIONI REGIONALI IN COLLEGAMENTO CON LA SESSIONE EUROPEA 2024. ALTRI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO</a>  |
| 8          | <a href="#">PARTECIPAZIONE ALLA FONDAZIONE "M.I.C. - MUSEO INTERNAZIONALE DELLE CERAMICHE IN FAENZA - O.N.L.U.S."</a>  |
| 9          | <a href="#">RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2023</a>  |
| 10         | <a href="#">PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2024-2026</a>   |
| 11         | <a href="#">PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ALLA "FONDAZIONE MUSEO PER LA MEMORIA DI USTICA" E ALTRE DISPOSIZIONI URGENTI</a>  |
| 12         | <a href="#">ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2024-2026</a>   |
| 13         | <a href="#">AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO PROVVISORIO DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 2025</a>  |

XXIII RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SEZIONE I | Dati quantitativi relativi all'attività di produzione normativa regionale

## PRODUZIONE NORMATIVA COMPLESSIVA

ANNI 2020 - 2024

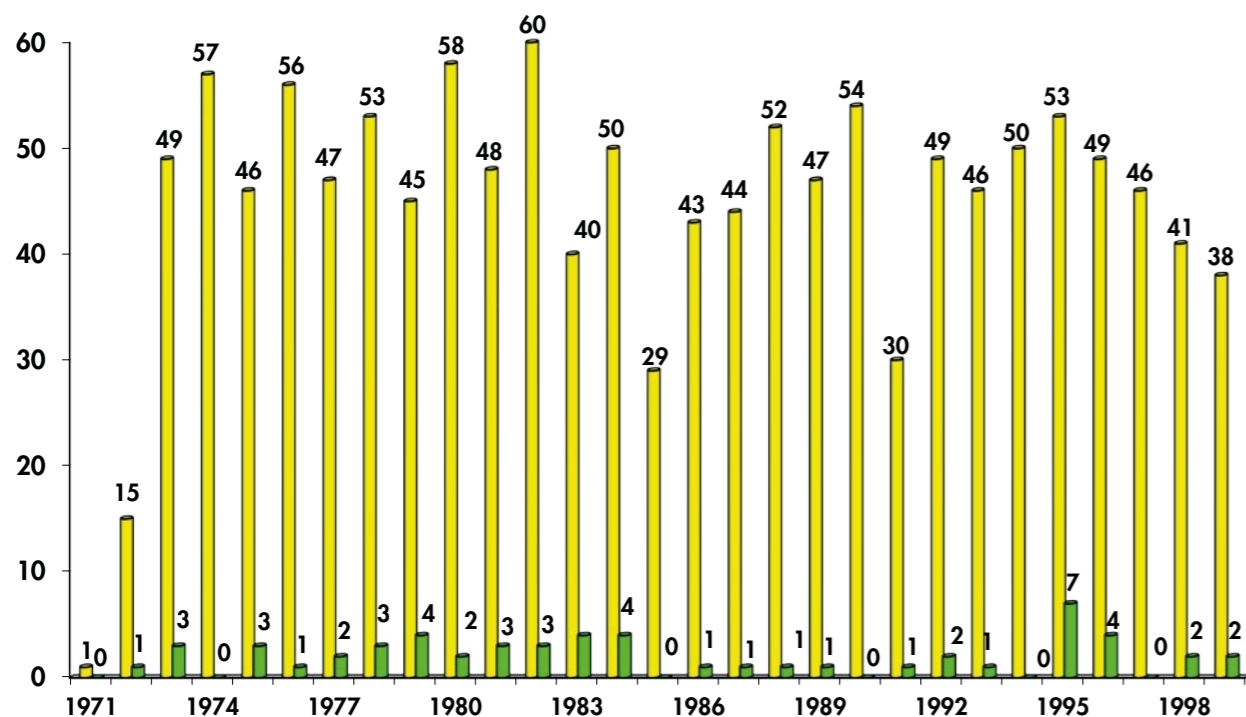


XXIII RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SEZIONE I | Dati quantitativi relativi all'attività di produzione normativa regionale

## ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE NORMATIVA REGIONALE

DAL 1971 AL 1999 DALLA I ALLA VI LEGISLATURA

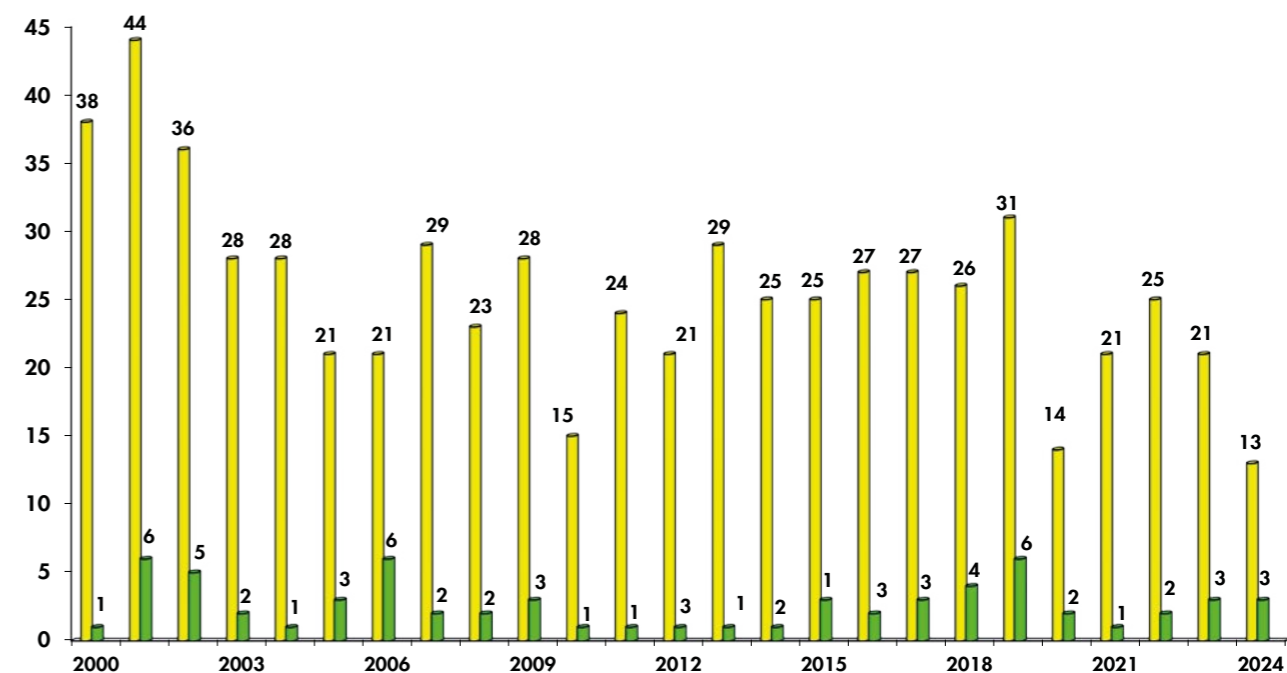


LEGGI

REGOLAMENTI

## ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE NORMATIVA REGIONALE

DAL 2000 AL 2024 DALLA VII ALL'AVVIO DELLA XII LEGISLATURA

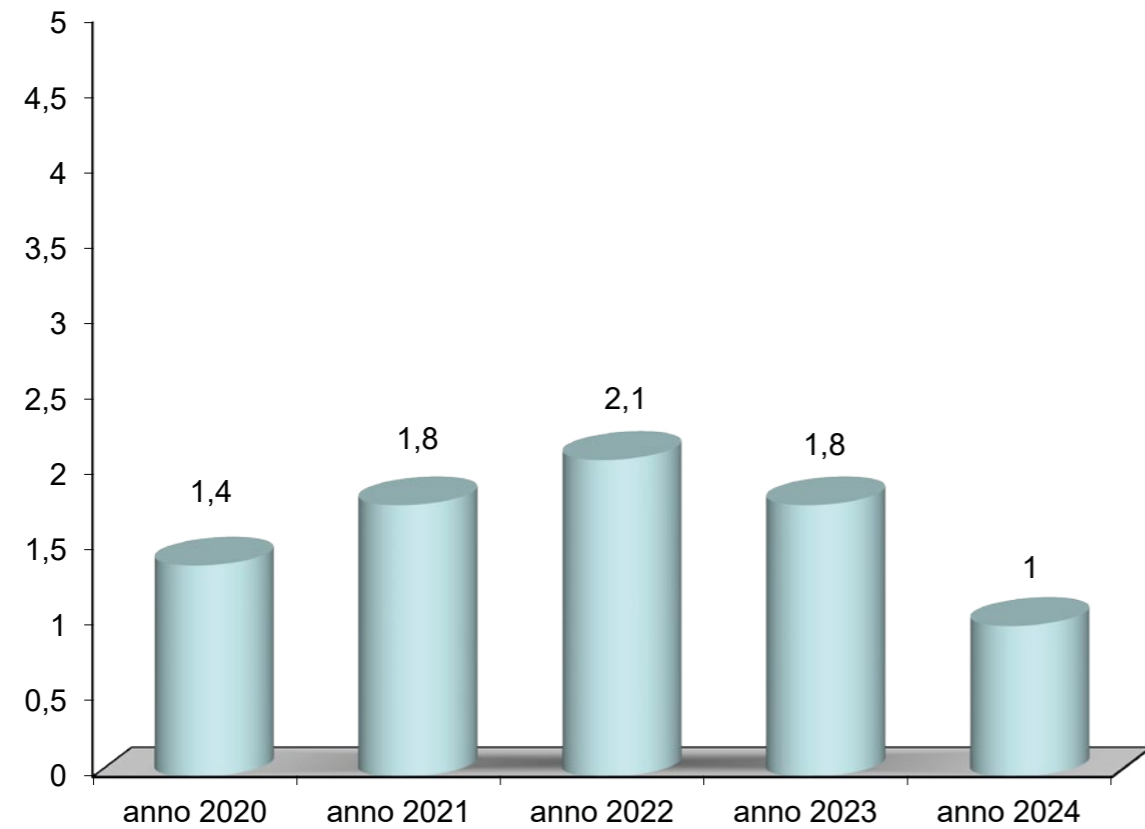


LEGGI

REGOLAMENTI

## TASSO MENSILE DI LEGISLAZIONE

### ANNI 2020 - 2024

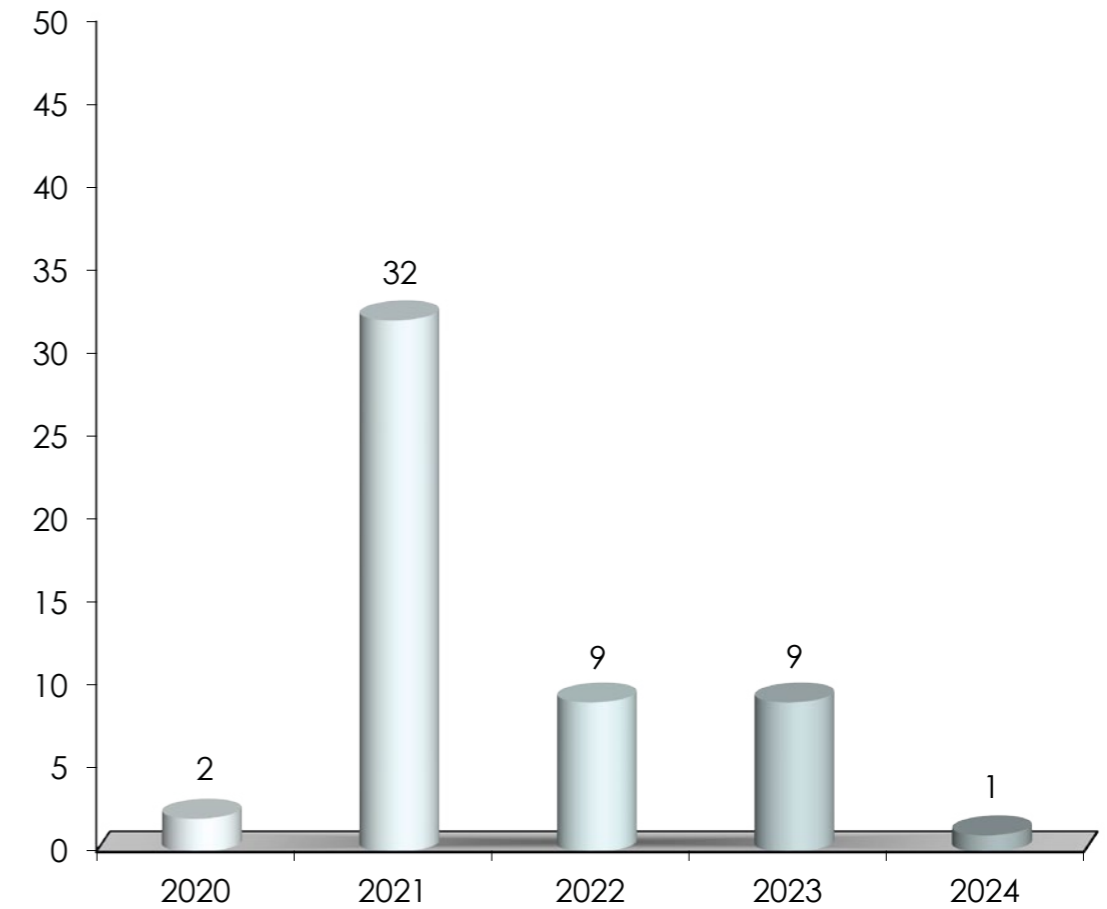


XXIII RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SEZIONE I | Dati quantitativi relativi all'attività di produzione normativa regionale

## LEGGI ABROGATE

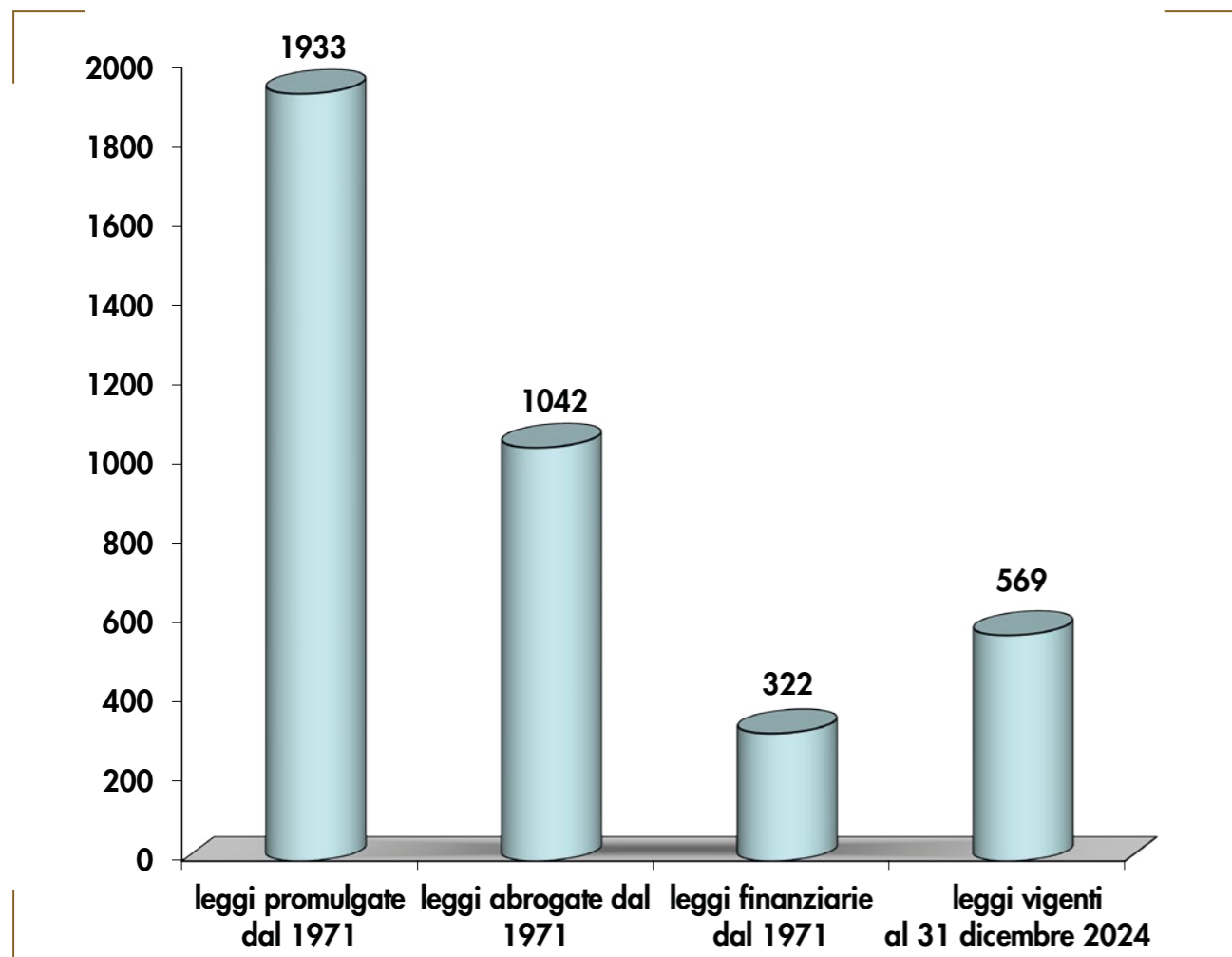
### ANNI 2020 - 2024



XXIII RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SEZIONE I | Dati quantitativi relativi all'attività di produzione normativa regionale

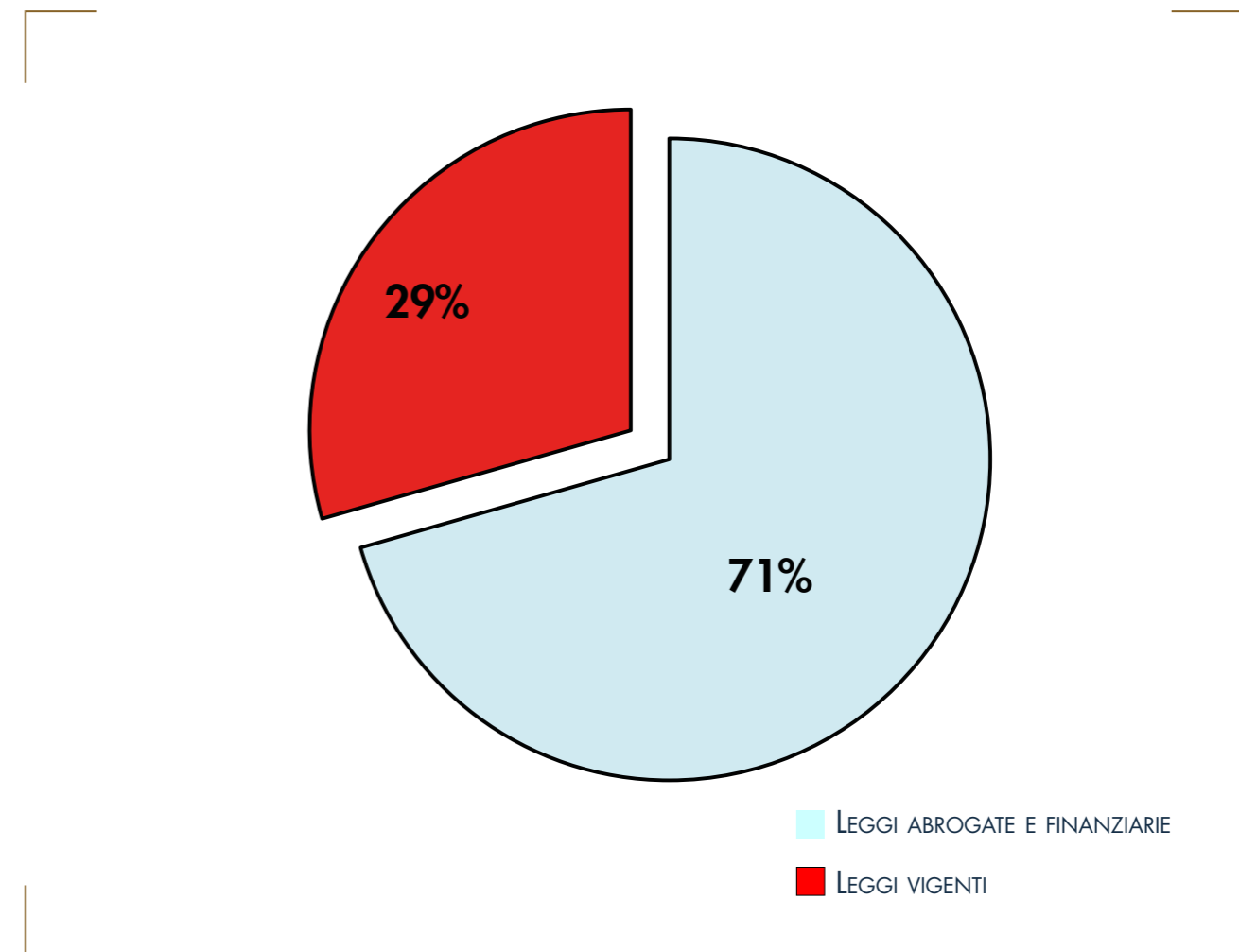
## LEGGI PROMULGATE E ABROGATE DAL 1971 LEGGI VIGENTI AL 31 DICEMBRE 2024



XXIII RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SEZIONE I | Dati quantitativi relativi all'attività di produzione normativa regionale

## RAPPORTO PERCENTUALE TRA LE LEGGI PRODOTTE DAL 1971 E LE LEGGI ABROGATE E VIGENTI AL 31 DICEMBRE 2024



XXIII RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SEZIONE I | Dati quantitativi relativi all'attività di produzione normativa regionale

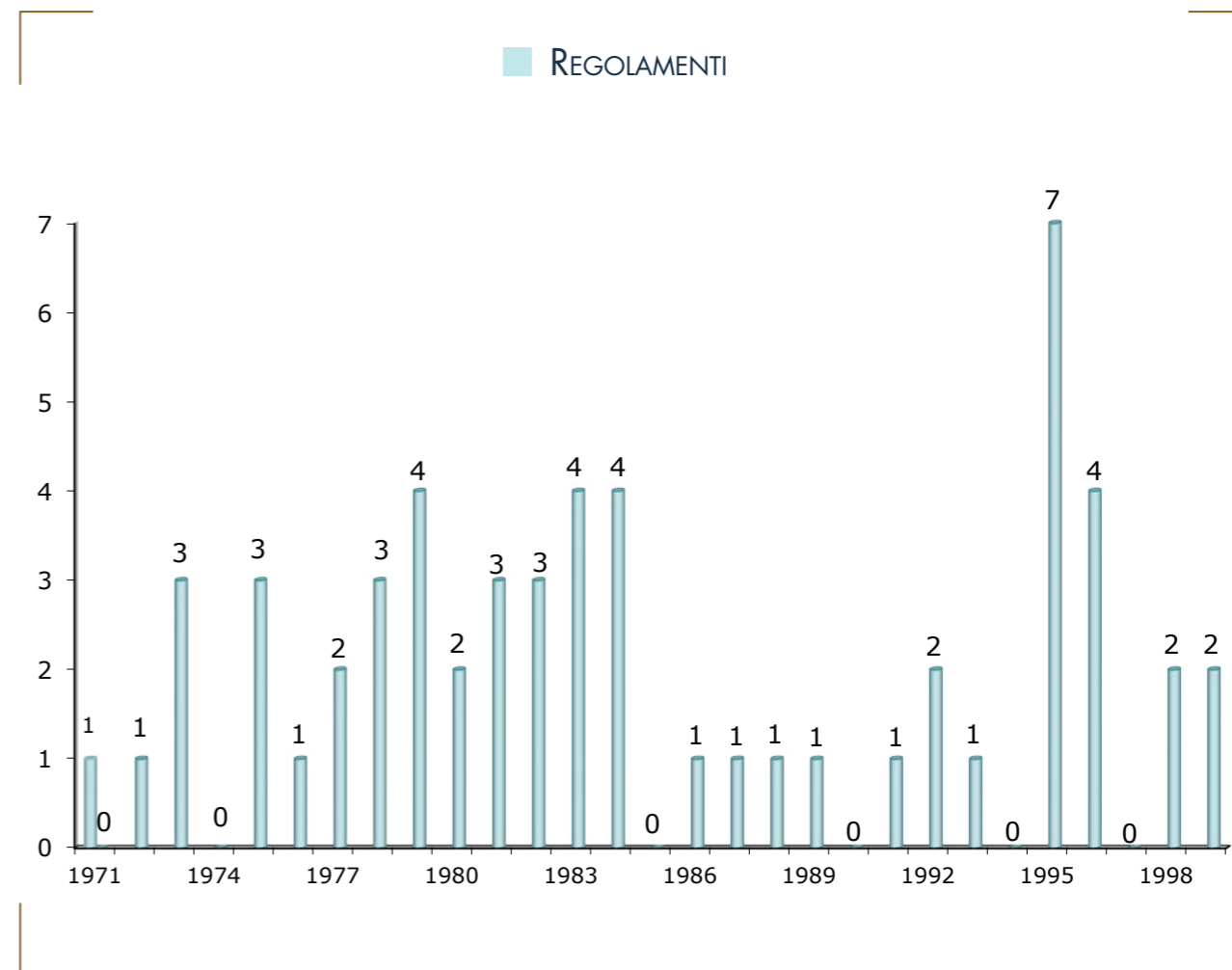
## REGOLAMENTI REGIONALI

1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2024

|           |   |
|-----------|---|
| n. 1/2024 | <a href="#">REGOLAMENTO IN MATERIA DI VALUTAZIONE EX ANTE DELL'IMPATTO DI GENERE SUI PROGETTI DI LEGGE REGIONALE</a>                            |
| n. 2/2024 | <a href="#">REGOLAMENTO REGIONALE IN MATERIA DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO, DEL DIGESTATO E DELLE ACQUE REFLUE</a> |
| n. 3/2024 | <a href="#">REGOLAMENTO REGIONALE IN MATERIA DI GESTIONE DEGLI UNGULATI IN EMILIA-ROMAGNA</a>   |

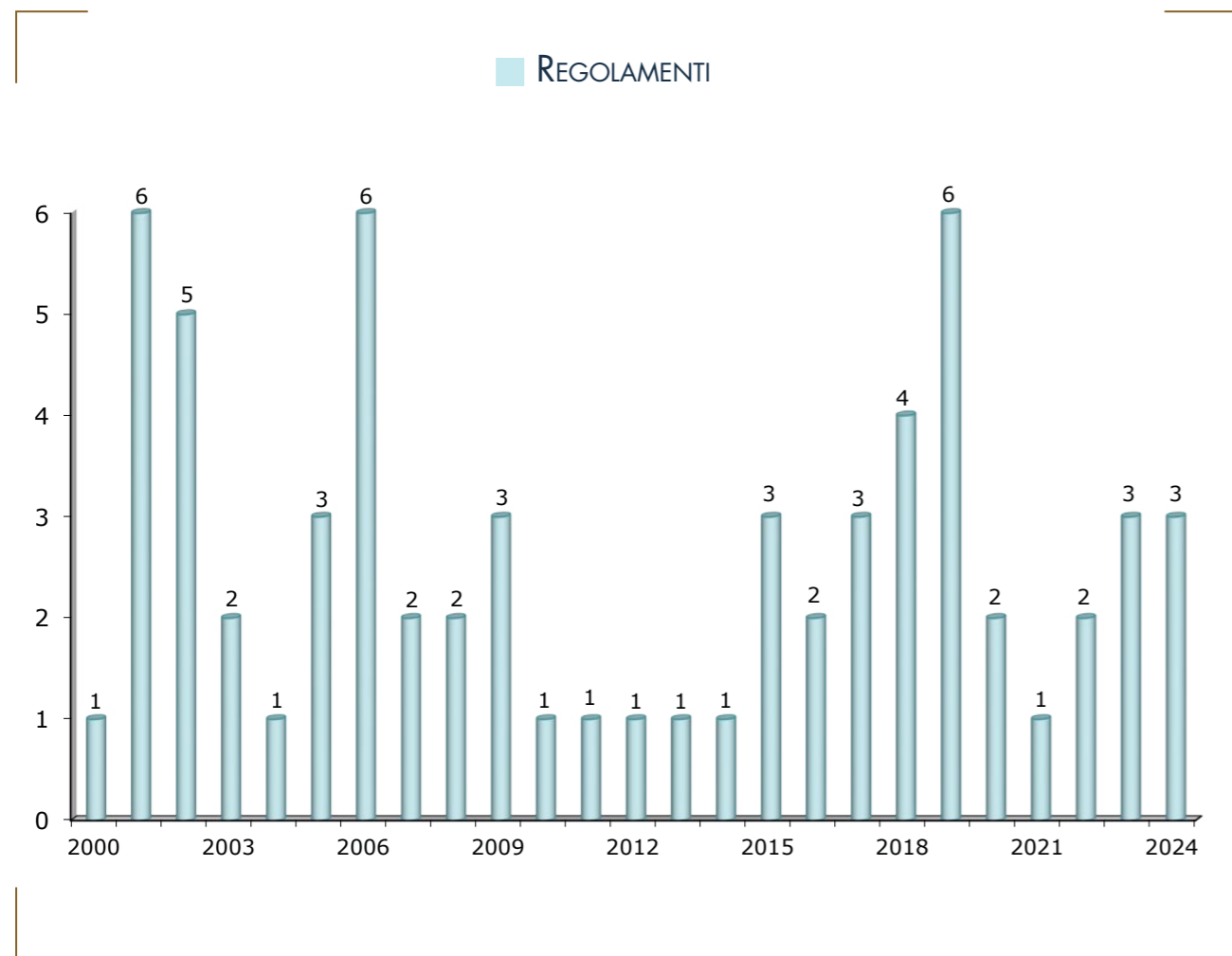
## REGOLAMENTI REGIONALI

DALLA I ALLA VI LEGISLATURA



## REGOLAMENTI REGIONALI

DALLA VII ALL'AVVIO DELLA XII LEGISLATURA

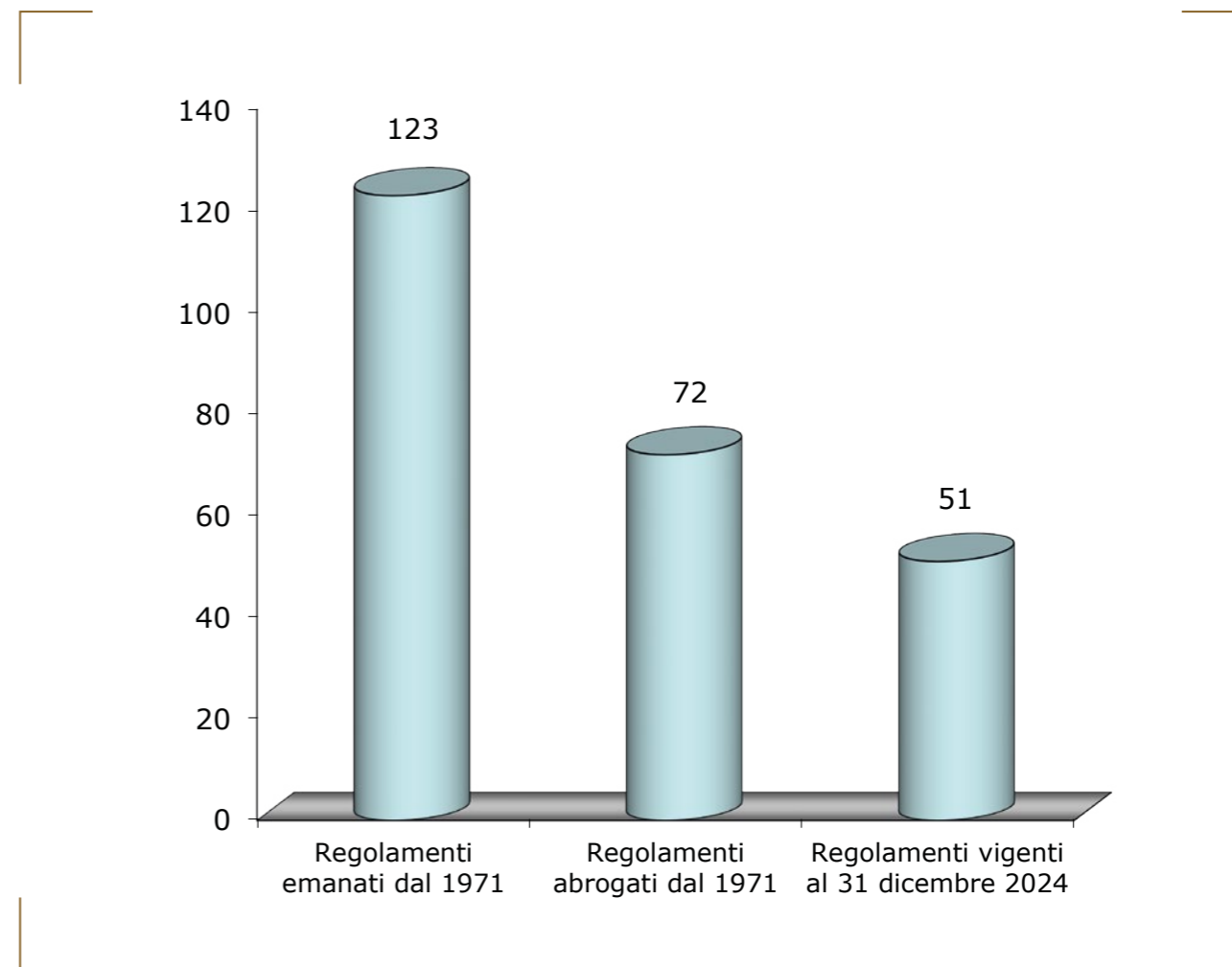


XXIII RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SEZIONE I | Dati quantitativi relativi all'attività di produzione normativa regionale

## REGOLAMENTI EMANATI E ABROGATI DAL 1971

### REGOLAMENTI VIGENTI AL 31 DICEMBRE 2024



XXIII RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

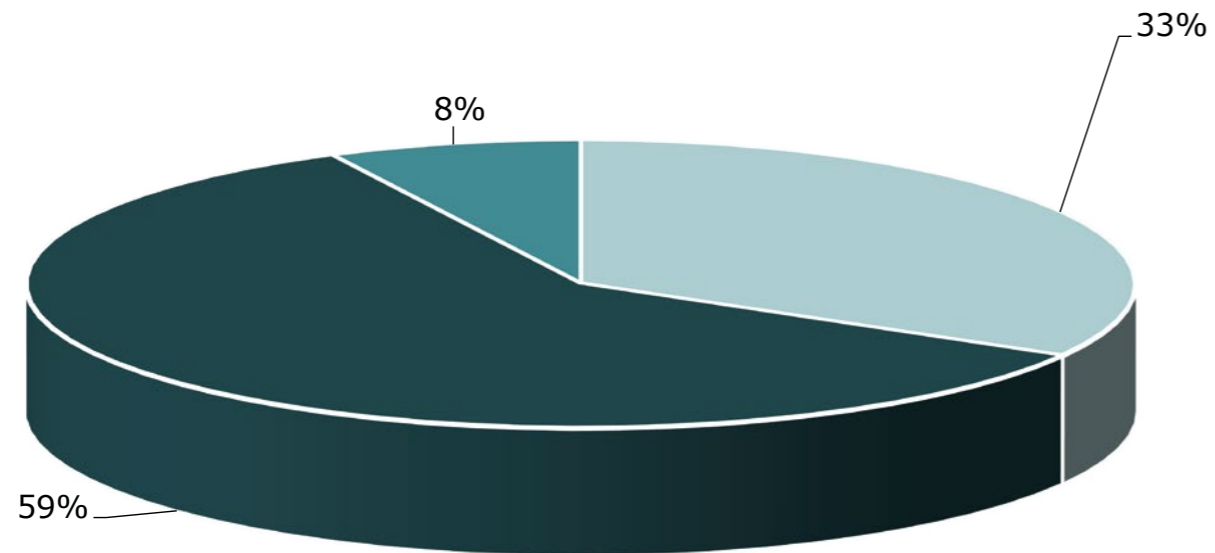
SEZIONE I | Dati quantitativi relativi all'attività di produzione normativa regionale



## PROGETTI DI LEGGE PRESENTATI

1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2024

GIUNTA    INIZ. POPOLARI E ENTI LOCALI    ASSEMBLEA



## PROGETTI DI LEGGE PRESENTATI

ANNI 2020 - 2024

| Anno | P.d.L. Giunta | P.d.L. Assemblea | Iniz. Popolare ed Enti Locali | P.d.L. Totali |
|------|---------------|------------------|-------------------------------|---------------|
| 2020 | 15            | 13               | 0                             | 28            |
| 2021 | 21            | 16               | 0                             | 37            |
| 2022 | 22            | 15               | 4                             | 41            |
| 2023 | 16            | 8                | 1                             | 25            |
| 2024 | 9             | 16               | 2                             | 27            |

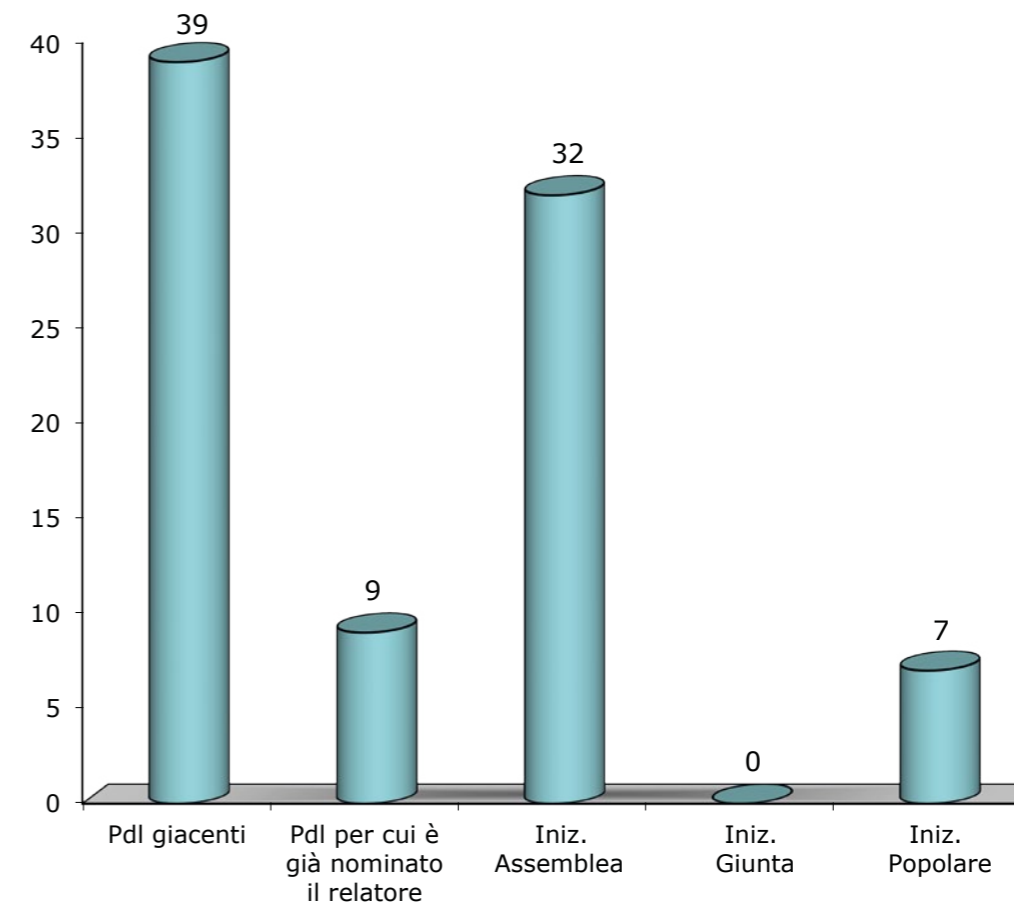
## INIZIATIVA LEGISLATIVA E TASSO DI SUCCESSO

### ANNI 2020 - 2024

| Soggetto presentatore | P.d.L. presentati | P.d.L. div. Legge<br>(non si sono ricomprese nel conteggio le leggi di iniziativa mista) | Tasso di successo |
|-----------------------|-------------------|--|-------------------|
| Giunta                | 83                | 81   | 98%               |
| Assemblea             | 68                | 11   | 16%               |

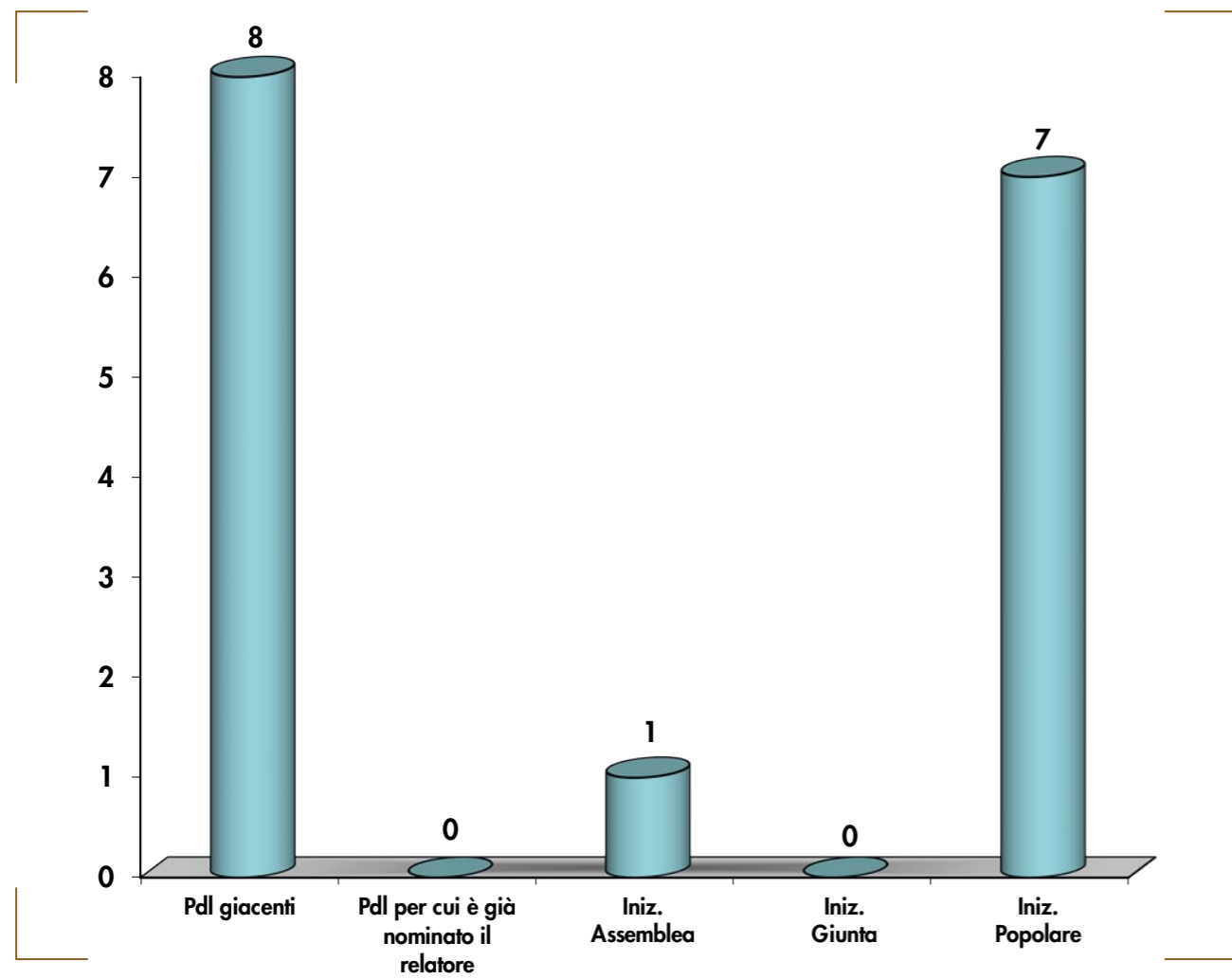
## P.D.L. GIACENTI AL 12 DICEMBRE 2024

### DALLA VII ALL'XI LEGISLATURA



## P.D.L.GIACENTI AL 31 DICEMBRE 2024

XII LEGISLATURA



XXIII RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SEZIONE II | Iniziativa dei progetti di legge e della produzione legislativa effettiva

## PROGETTI DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE PRESENTATI O GIÀ OGGETTI ASSEMBLEARI

ANNI 2020-2024

| Anno | Oggetto   |
|------|---|
| 2020 | Non è stato presentato nessun progetto di legge di iniziativa popolare  |
| 2021 | Non è stato presentato nessun progetto di legge di iniziativa popolare  |
| 2022 | Oggetto 5987 - Progetto di legge di <b>iniziativa popolare</b> recante: "Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e dei rifiuti e norme di organizzazione delle funzioni relative alla gestione dei servizi pubblici locali dell'ambiente. Abrogazione della legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23 (Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente)", ai sensi dell'art. 9, comma 7, della legge regionale n. 34/1999 e successive modificazioni. (Deliberazioni della Consulta di garanzia statutaria di ammissibilità n. 4 dell'11 marzo 2022 e di validità n. 7 del 9 novembre 2022-Assegnato alla commissione referente I)  |
| 2022 | Oggetto 5988 - Progetto di legge di <b>iniziativa popolare</b> recante: "Norme per la transizione energetica ad energie rinnovabili, la riduzione dei consumi energetici, l'azzeramento delle emissioni climalteranti e l'autonomia energetica regionale e dei territori", ai sensi dell'art. 9, comma 7, della legge regionale n. 34/1999 e successive modificazioni. (Deliberazioni della Consulta di garanzia statutaria di ammissibilità n. 6 dell'11 marzo 2022 e di validità n. 8 del 9 novembre 2022-Assegnato alla commissione referente II)  |
| 2022 | Oggetto 5989 - Progetto di legge di <b>iniziativa popolare</b> recante: "Disposizioni per la riduzione dell'impronta ecologica e modifica della legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16 (Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)", ai sensi dell'art. 9, comma 7, della legge regionale n. 34/1999 e successive modificazioni. (Deliberazioni della Consulta di garanzia statutaria di ammissibilità n. 3 del 7 marzo 2022 e di validità n. 9 del 9 novembre 2022-Assegnato alla commissione referente III) |
| 2022 | Oggetto 5990 - Progetto di legge di <b>iniziativa popolare</b> recante: "Norme per l'arresto del consumo di suolo e per il riuso dei suoli urbanizzati", ai sensi dell'art. 9, comma 7, della legge regionale n. 34/1999 e successive modificazioni. (Deliberazioni della Consulta di garanzia statutaria di ammissibilità n. 5 dell'11 marzo 2022 e di validità n. 10 del 9 novembre 2022, pubblicata nel BURERT n. 344 del 17 novembre 2022-Assegnato alla commissione)   |
| 2023 | Oggetto 7229 - Progetto di legge di <b>iniziativa popolare</b> "Procedure e tempi per l'assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito ai sensi e per effetto della sentenza n. 242/19 della Corte Costituzionale". (Deliberazioni della Consulta di garanzia statutaria di ammissibilità n. 12 del 22 febbraio 2023, pubblicata nel BURERT n. 59 del 03/03/2023, e di validità n. 14 del 26 luglio 2023, pubblicata nel BURERT n. 219 del 1° agosto 2023 - Assegnato alla commissione referente IV)   |
| 2024 | Oggetto 8218 - Progetto di legge di <b>iniziativa popolare</b> "Interruzione del processo in corso diretto all'acquisizione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'art. 116, comma III Cost. " (Deliberazioni della Consulta di garanzia statutaria di ammissibilità n. 13 del 19 luglio 2023, pubblicata nel BURERT n. 198 del 21 luglio 2023 e di validità n. 16 del 13 marzo 2024, pubblicata nel BURERT n. 80 del 18 marzo 2024 - Assegnato alla commissione referente I)   |
| 2024 | Oggetto 8841 - Progetto di legge di <b>iniziativa popolare</b> "Istituzione del servizio di psicologia di base" (Deliberazioni della Consulta di garanzia statutaria di ammissibilità n. 17 del 10 aprile 2024, pubblicata nel BURERT n. 112 del 12 aprile 2024 e di validità n. 20 del 5 dicembre 2024, pubblicata nel BURERT n. 375 del 10 dicembre 2024)   |

XXIII RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SEZIONE II | Iniziativa dei progetti di legge e della produzione legislativa effettiva

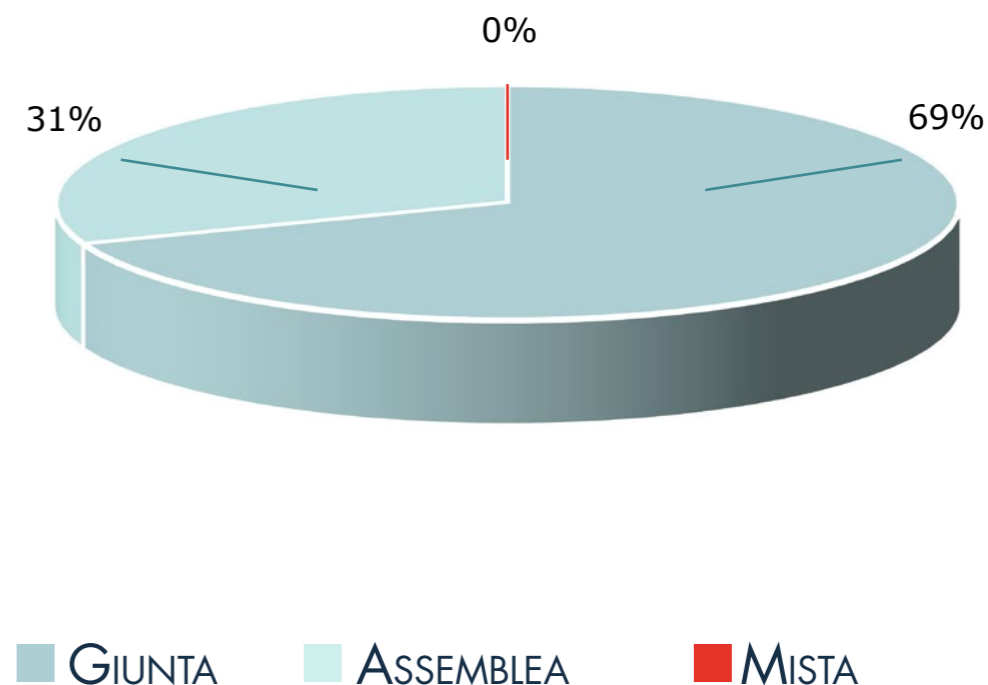
## PROPOSTE DI LEGGE ALLE CAMERE

### ANNI 2020-2024

| Anno | Oggetto   |
|------|---|
| 2020 | NON È STATA PRESENTATA NESSUNA PROPOSTA DI LEGGE ALLE CAMERE  |
| 2021 | "INCENTIVI PER GARANTIRE LA PRESENZA DI MEDICI NEI PRESIDI OSPEDALIERI E TERRITORIALI DELLE ZONE DISAGIATE E/O INTERNE. MODIFICHE AL DECRETO LEGISLATIVO 30 DICEMBRE 1992, N. 502 'RIORDINO DELLA DISCIPLINA IN MATERIA SANITARIA, A NORMA DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 23 OTTOBRE 1992, N. 421"- DI INIZIATIVA CONSILIARE - OGGETTO N. 3830 - ASSEGNATO ALLA COMMISSIONE COMPETENTE - |
| 2022 | NON È STATA PRESENTATA NESSUNA PROPOSTA DI LEGGE ALLE CAMERE  |
| 2023 | "SOSTEGNO FINANZIARIO AL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE A DECORRERE DALL'ANNO 2023" – DI INIZIATIVA DI GIUNTA - OGGETTO N. 7254 - APPROVATO - PRATICA CHIUSA   |
| 2024 | "FISCALITÀ INCENTIVANTE PER LE AREE MONTANE APPENNINICHE SVANTAGGIATE" - DI INIZIATIVA CONSILIARE – OGGETTO 8075 – APPROVATO - PRATICA CHIUSA   |

## PRODUZIONE LEGISLATIVA DISAGGREGATA PER TIPO DI INIZIATIVA

### 1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2024



## PRODUZIONE LEGISLATIVA DISAGGREGATA PER TIPO DI INIZIATIVA

ANNI 2020-2024

| Anno                       | Leggi di iniziativa della Giunta | Leggi di iniziativa dell'Assemblea | Leggi di iniziativa Mista |
|----------------------------|----------------------------------|------------------------------------|---------------------------|
| 2020<br>14 LEGGI APPROVATE | n. 13<br>93%                     | n. 0<br>0%                         | n. 1<br>7%                |
| 2021<br>21 LEGGI APPROVATE | n. 20<br>95%                     | n. 1<br>5%                         | n. 0<br>0%                |
| 2022<br>25 LEGGI APPROVATE | n. 21<br>84%                     | n. 3<br>12%                        | n. 1<br>4%                |
| 2023<br>21 LEGGI APPROVATE | n. 18<br>86%                     | n. 3<br>14%                        | n. 0<br>0%                |
| 2024<br>13 LEGGI APPROVATE | n. 9<br>70%                      | n. 4<br>30%                        | n. 0<br>0%                |

FASE ISTRUTTORIA E DECISORIA  
DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO  
REGIONALE

XI E AVVIO XII LEGISLATURA  
1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2024

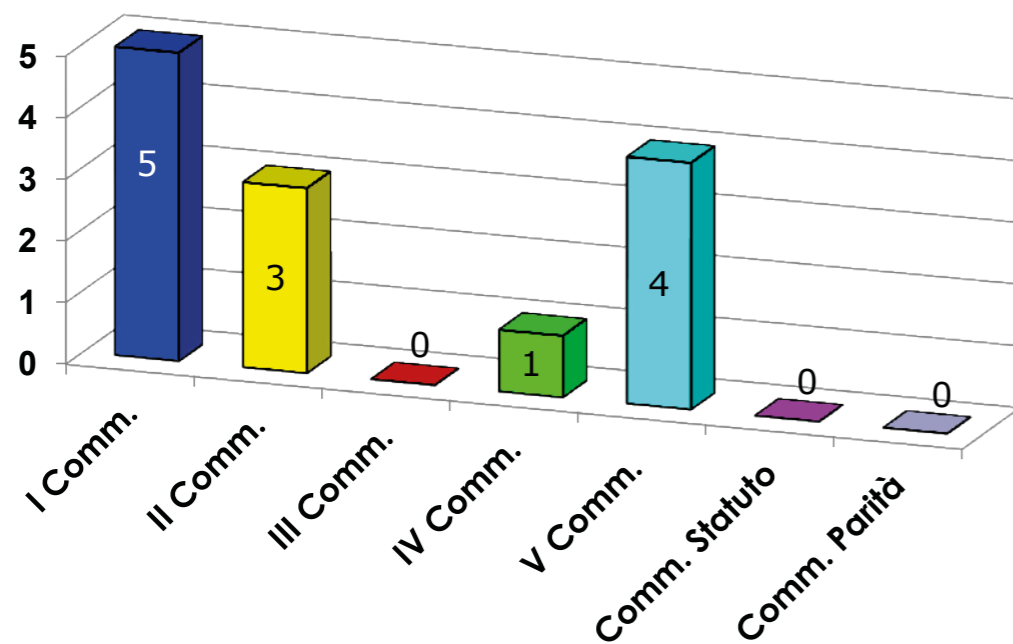
Sezione III

 Regione Emilia-Romagna  
Assemblea legislativa

XXIII RAPPORTO  
SULLA LEGISLAZIONE DELLA  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
XI LEGISLATURA ANNO 2024

## DISTRIBUZIONE DELLE LEGGI PER COMMISSIONE ASSEMBLEARE COMPETENTE

1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2024



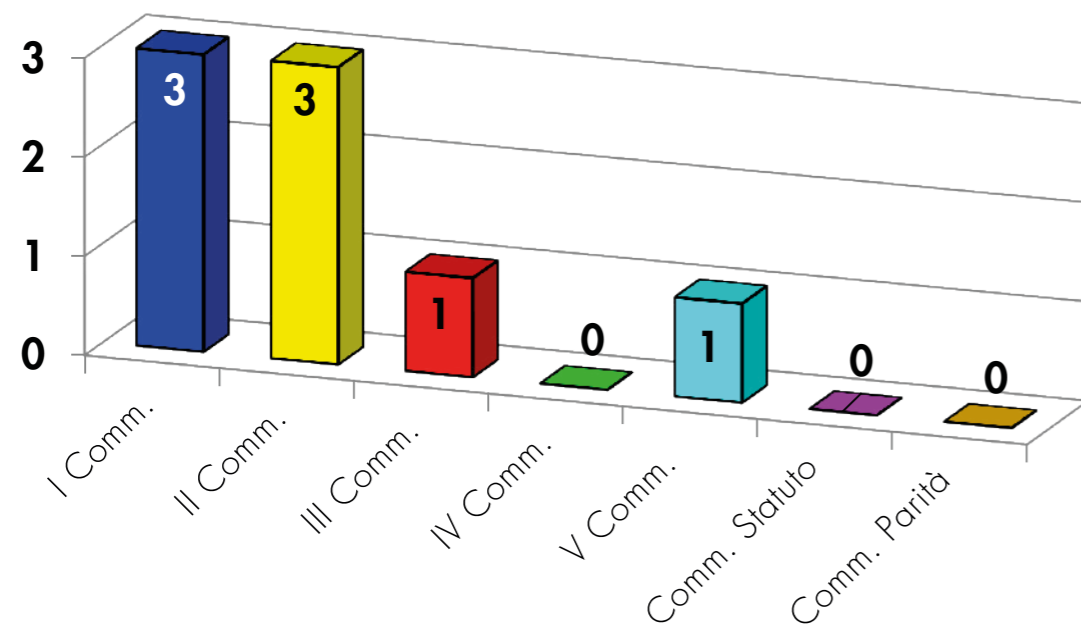
## PRINCIPALI STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO

1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2024

| Tipologia   | Anno 2024           |
|---|---------------------|
| <b>Udienze conoscitive</b><br>indette per P.d.l.<br>(art.39 Statuto)                | <b>6</b>            |
| <b>Udienze conoscitive</b><br>indette per atti amministrativi<br>(art.39 Statuto)   | <b>2</b>            |
| <b>Audizioni</b><br>indette per P.d.l. divenuti legge<br>(art.28, comma 6, Statuto) | <b>2</b>            |
| <b>Audizioni</b><br>Indette per altri atti<br>(atti amm.-altro)                     | <b>14</b>           |
| <b>Petizioni</b><br>(art.16 Statuto)  | <b>3 (4 chiuse)</b> |

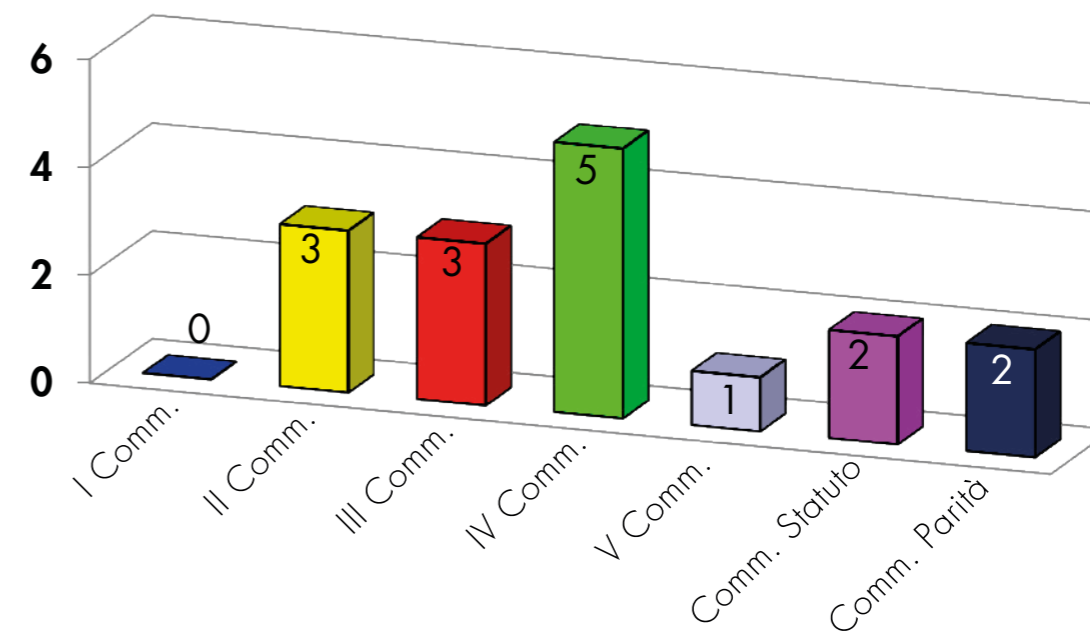
## UDIENZE CONOSCITIVE INDETTE NEL CORSO DELL'ISTRUTTORIA DEI P.D.L. E PER ATTI AMMINISTRATIVI

1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2024



## AUDIZIONI DI SOGGETTI ESTERNI DA PARTE DELLE COMMISSIONI ASSEMBLEARI

1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2024



## NUMERO DI LEGGI EMENDATE IN COMMISSIONE E IN AULA

### ANNI 2020 - 2024

| Anno | Leggi emandate | N. Leggi emandate | N. totale leggi | Percentuale sul totale leggi |
|------|----------------|-------------------|-----------------|------------------------------|
| 2020 | Commissione    | 13                | 14              | 93%                          |
| 2020 | Aula           | 6                 | 14              | 43%                          |
| 2021 | Commissione    | 15                | 21              | 71%                          |
| 2021 | Aula           | 12                | 21              | 57%                          |
| 2022 | Commissione    | 20                | 25              | 80%                          |
| 2022 | Aula           | 11                | 25              | 44%                          |
| 2023 | Commissione    | 16                | 21              | 76%                          |
| 2023 | Aula           | 11                | 21              | 52%                          |
| 2024 | Commissione    | 11                | 13              | 85%                          |
| 2024 | Aula           | 5                 | 13              | 40%                          |

## EMENDAMENTI APPROVATI IN COMMISSIONE E IN AULA

### ANNI 2020 - 2024

| Anno | Emendamenti | Emendamenti presentati | Emendamenti approvati | Percentuale Emendamenti approvati sul totale |
|------|-------------|------------------------|-----------------------|--|
| 2020 | Commissione | 193                    | 101                   | 52%  |
| 2020 | Aula        | 92                     | 30                    | 33%  |
| 2021 | Commissione | 130                    | 55                    | 42%  |
| 2021 | Aula        | 93                     | 34                    | 37%  |
| 2022 | Commissione | 255                    | 142                   | 56%  |
| 2022 | Aula        | 107                    | 62                    | 58%  |
| 2023 | Commissione | 233                    | 164                   | 70%  |
| 2023 | Aula        | 114                    | 43                    | 38%  |
| 2024 | Commissione | 123                    | 88                    | 72%  |
| 2024 | Aula        | 27                     | 19                    | 70%  |

## NUMERO MEDIO/LEGGE DEGLI EMENDAMENTI PRESENTATI E APPROVATI IN COMMISSIONE

ANNI 2020 - 2024

| Anno             | Emendamenti Presentati | N. Medio/Legge | Emendamenti Approvati | N. Medio/Legge |
|------------------|------------------------|----------------|-----------------------|----------------|
| 2020<br>14 Leggi | 193                    | 14             | 101                   | 7              |
| 2021<br>21 Leggi | 130                    | 6              | 55                    | 3              |
| 2022<br>25 Leggi | 255                    | 10             | 142                   | 6              |
| 2023<br>21 Leggi | 233                    | 11             | 164                   | 8              |
| 2024<br>13 Leggi | 123                    | 9              | 88                    | 7              |

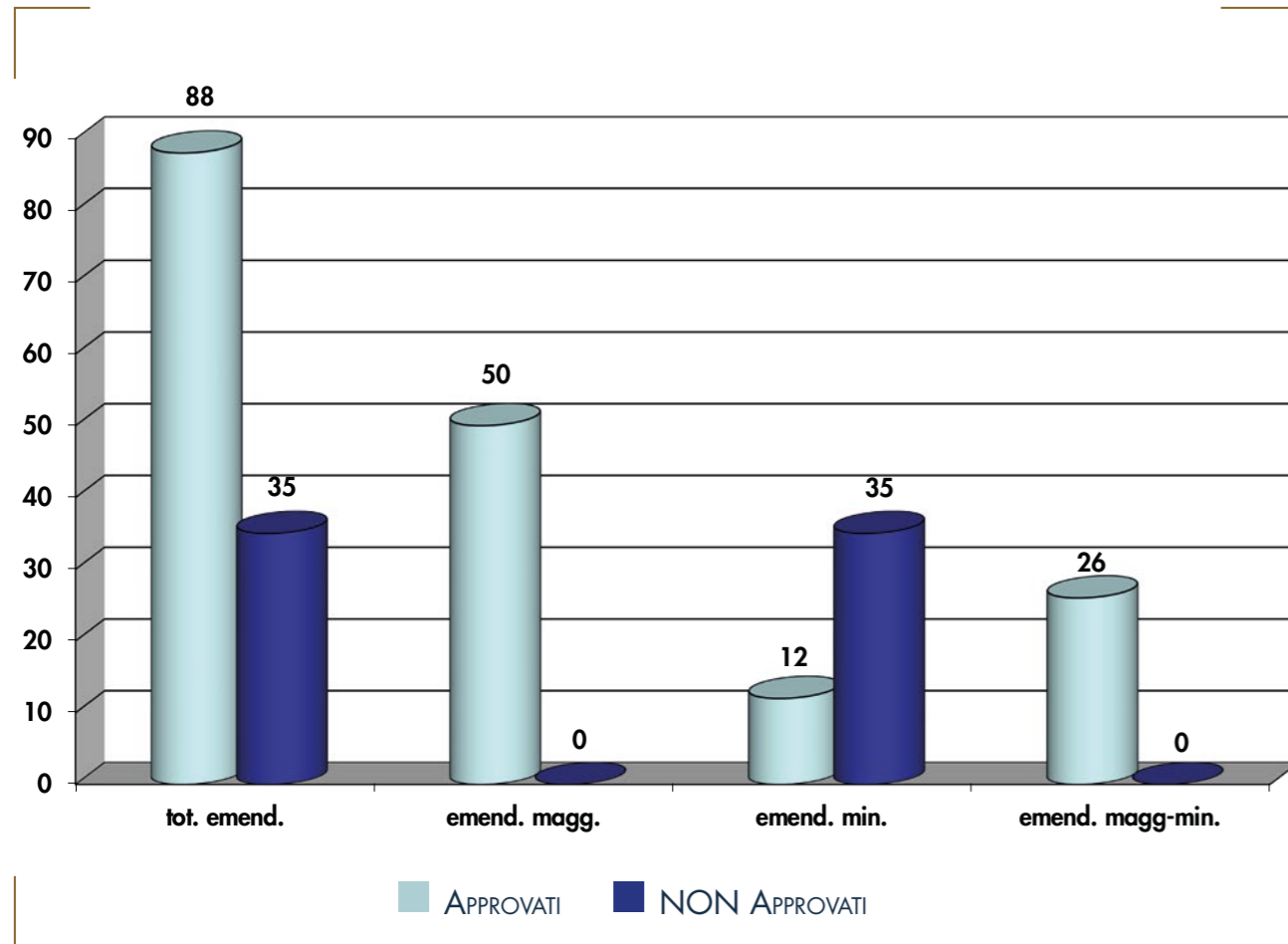
## NUMERO MEDIO/LEGGE DEGLI EMENDAMENTI PRESENTATI E APPROVATI IN AULA

ANNI 2020 - 2024

| Anno             | Emendamenti Presentati | N. Medio/Legge | Emendamenti Approvati | N. Medio/Legge |
|------------------|------------------------|----------------|-----------------------|----------------|
| 2020<br>14 Leggi | 92                     | 7              | 30                    | 2              |
| 2021<br>21 Leggi | 93                     | 4              | 34                    | 2              |
| 2022<br>25 Leggi | 107                    | 4              | 62                    | 2              |
| 2023<br>21 Leggi | 114                    | 5              | 43                    | 2              |
| 2024<br>13 Leggi | 27                     | 2              | 19                    | 1              |

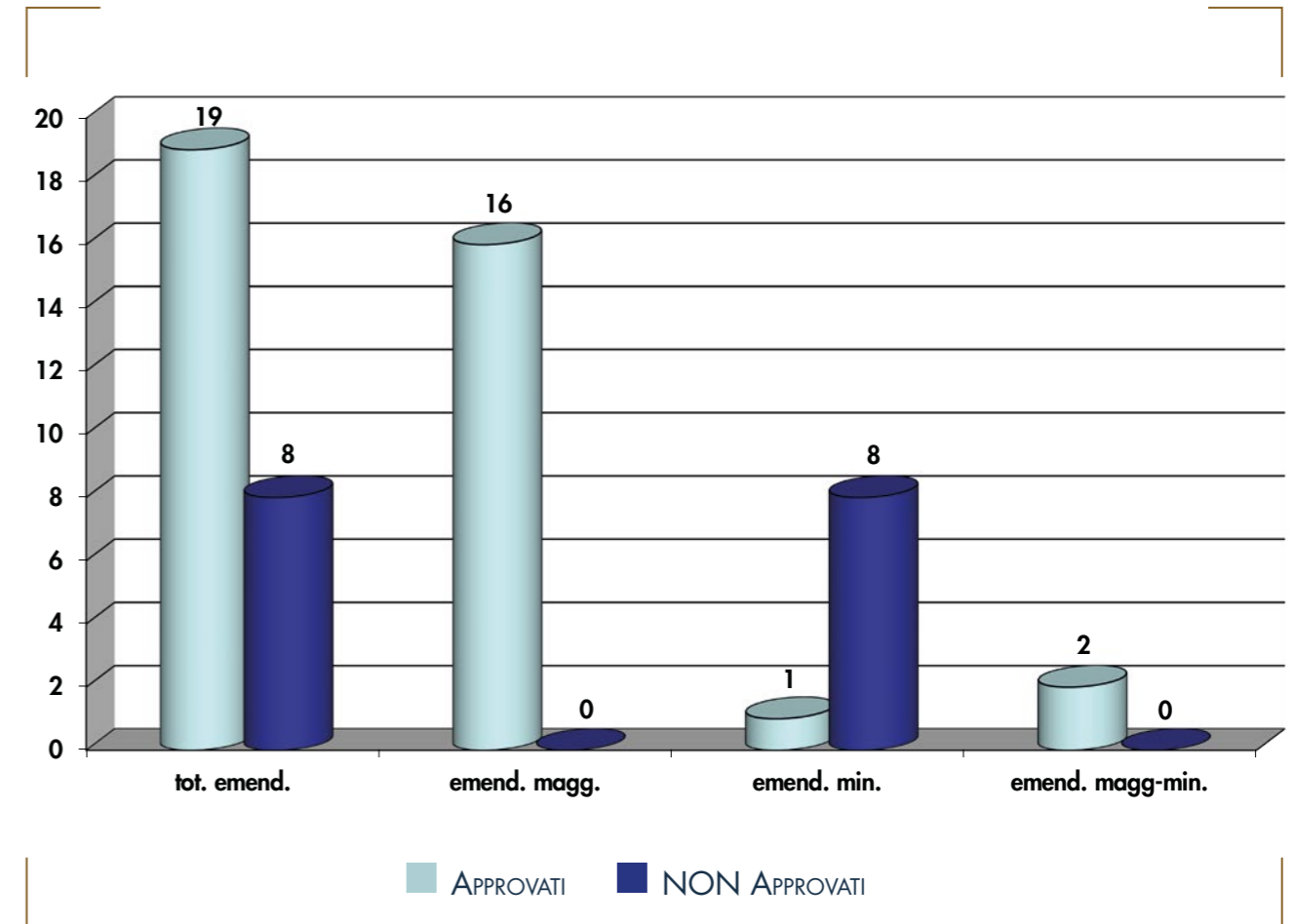
## INIZIATIVA DEGLI EMENDAMENTI PRESENTATI IN COMMISSIONE

1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2024



## INIZIATIVA DEGLI EMENDAMENTI PRESENTATI IN AULA

1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2024



## NUMERO COMPLESSIVO E NUMERO MEDIO DELLE SEDUTE NECESSARIE ALLA TRATTAZIONE DELLE LEGGI

ANNI 2020 - 2024

| Anno     | N. complessivo<br>e medio di sedute<br>in Commissione | N. complessivo<br>e medio di sedute<br>in Aula |
|----------|---|--|
| 2020     | 51  | 25   |
| 14 Leggi | 3,6   | 1,8  |
| 2021     | 71  | 36   |
| 21 Leggi | 3,4   | 1,7  |
| 2022     | 99  | 45   |
| 25 Leggi | 4   | 1,8  |
| 2023     | 89  | 34   |
| 21 Leggi | 4,2   | 1,6  |
| 2024     | 50  | 20   |
| 13 Leggi | 3,8   | 1,5  |



## DIMENSIONI DELLE LEGGI

### ANNI 2020 - 2024

| Anno                 | Num. articoli      | Num. commi         | Num. caratteri             |
|----------------------|--------------------|--------------------|----------------------------|
| 2020<br>N. leggi /14 | 409<br>N. medio 29 | 402<br>N. medio 29 | 215.839<br>N. medio 15.417 |
| 2021<br>N. leggi /21 | 261<br>N. medio 12 | 503<br>N. medio 24 | 221.473<br>N. medio 10.546 |
| 2022<br>N. leggi /25 | 264<br>N. medio 11 | 525<br>N. medio 21 | 226.643<br>N. medio 9.066  |
| 2023<br>N. leggi /21 | 302<br>N. medio 14 | 632<br>N. medio 30 | 279.726<br>N. medio 13.320 |
| 2024<br>N. leggi /13 | 137<br>N. medio 11 | 239<br>N. medio 18 | 114.584<br>N. medio 8.814  |

## DURATA MEDIA DEL PROCEDIMENTO DALL'ASSEGNAZIONE ALLA COMMISSIONE ALL'APPROVAZIONE IN AULA E INIZIATIVA LEGISLATIVA

### ANNI 2020 - 2024

| Anno                 | tutte le leggi                                      | Leggi iniziativa<br>Giunta | Leggi iniziativa<br>Consiglieri                                    | Leggi iniziativa<br>Mista                                |
|----------------------|---|----------------------------|--|--|
| 2020<br>N. leggi /14 | 36 gg   | 36 gg                      | non è stata approvata<br>nessuna legge di<br>iniziativa consiliare | 37 gg  |
| 2021<br>N. leggi /21 | 53 gg   | 49 gg                      | 139 gg   | non sono state<br>approvate leggi<br>di iniziativa mista |
| 2022<br>N. leggi /25 | 68 gg<br>non si computa la<br>L.R. statutaria n. 18 | 65 gg                      | 82 gg<br>non si computa la<br>L.R. statutaria n. 18                | 96 gg  |
| 2023<br>N. leggi /21 | 98 gg   | 57 gg                      | 317 gg   | 0  |
| 2024<br>N. leggi /13 | 92 gg   | 52 gg                      | 183 gg   | 0  |

DURATA MEDIA DEL PROCEDIMENTO DAL LICENZIAMENTO  
IN COMMISSIONE ALL'APPROVAZIONE IN AULA  
E INIZIATIVA LEGISLATIVA  
ANNI 2020 - 2024

| Anno                 | tutte le leggi                                      | Leggi iniziativa<br>Giunta | Leggi iniziativa<br>Consiglieri                                    | Leggi iniziativa<br>Mista                                |
|----------------------|---|----------------------------|--|--|
| 2020<br>N. leggi /14 | 7 gg  | 7 gg                       | non è stata approvata<br>nessuna legge di<br>iniziativa consiliare | 9 gg   |
| 2021<br>N. leggi /21 | 9 gg  | 9 gg                       | 12 gg  | non sono state<br>approvate leggi<br>di iniziativa mista |
| 2022<br>N. leggi /25 | 13 gg<br>non si computa la<br>L.R. statutaria n. 18 | 13 gg                      | 9 gg<br>non si computa la<br>L.R. statutaria n. 18                 | 7 gg   |
| 2023<br>N. leggi /21 | 8 gg  | 8 gg                       | 10 gg  | 0  |
| 2024<br>N. leggi /13 | 10 gg   | 12 gg                      | 8 gg   | 0  |



## Sezione V

DELEGIFICAZIONE E ATTIVITÀ  
AMMINISTRATIVA DELLE  
COMMISSIONI E DELL'AULA

XI E AVVIO XII LEGISLATURA  
1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2024

 Regione Emilia-Romagna  
Assemblea legislativa

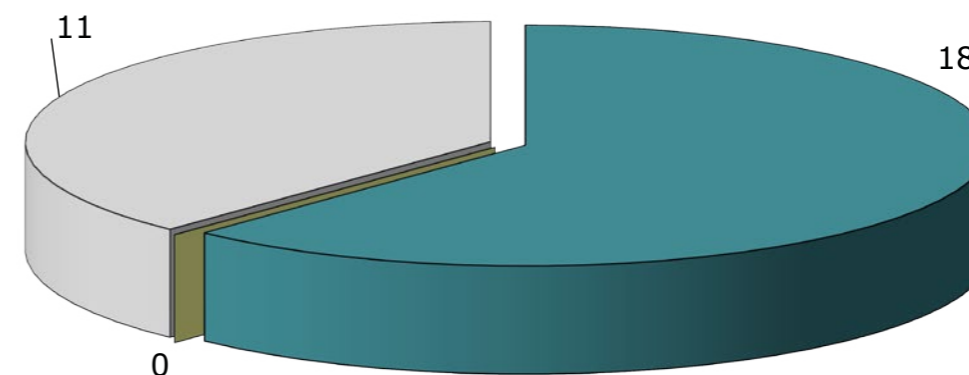
XXIII RAPPORTO  
SULLA LEGISLAZIONE DELLA  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
XI LEGISLATURA ANNO 2024

## NUMERO DELLE LEGGI CONTENENTI RINVII AD ATTI AMMINISTRATIVI

1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2024

| Anno | N. totale leggi | Leggi contenenti rinvii | Percentuale sul totale delle leggi |
|------|-----------------|-------------------------|------------------------------------|
| 2024 | 13              | 8                       | 62%                                |

## SOGGETTI DESTINATARI DEI RINVII LEGISLATIVI "DELEGIFICAZIONE" ANNI 2020 - 2024



■ RINVII AD ATTI GIUNTA ■ RINVII AD ATTI ASSEMBLEA ■ RINVII AD ATTI REGIONE

## NUMERO MEDIO DEI RINVII CONTENUTI NELLE LEGGI

### ANNI 2020 - 2024

| Anno         | N.rinvii alla Giunta | N.rinvii alla Regione | N.rinvii all'Assemblea | Totale rinvii | N. medio/legge rinvii |
|--------------|----------------------|-----------------------|------------------------|---------------|-----------------------|
| 2020         | 31                   | 13                    | 1                      | 45            | 3,2                   |
| N. leggi /14 |                      |                       |                        |               |                       |
| 2021         | 40                   | 33                    | 0                      | 73            | 3,5                   |
| N. leggi /21 |                      |                       |                        |               |                       |
| 2022         | 60                   | 31                    | 1                      | 92            | 3,7                   |
| N. leggi /25 |                      |                       |                        |               |                       |
| 2023         | 49                   | 26                    | 2                      | 77            | 3,7                   |
| N. leggi /21 |                      |                       |                        |               |                       |
| 2024         | 18                   | 11                    | 0                      | 29            | 2,2                   |
| N. leggi /13 |                      |                       |                        |               |                       |

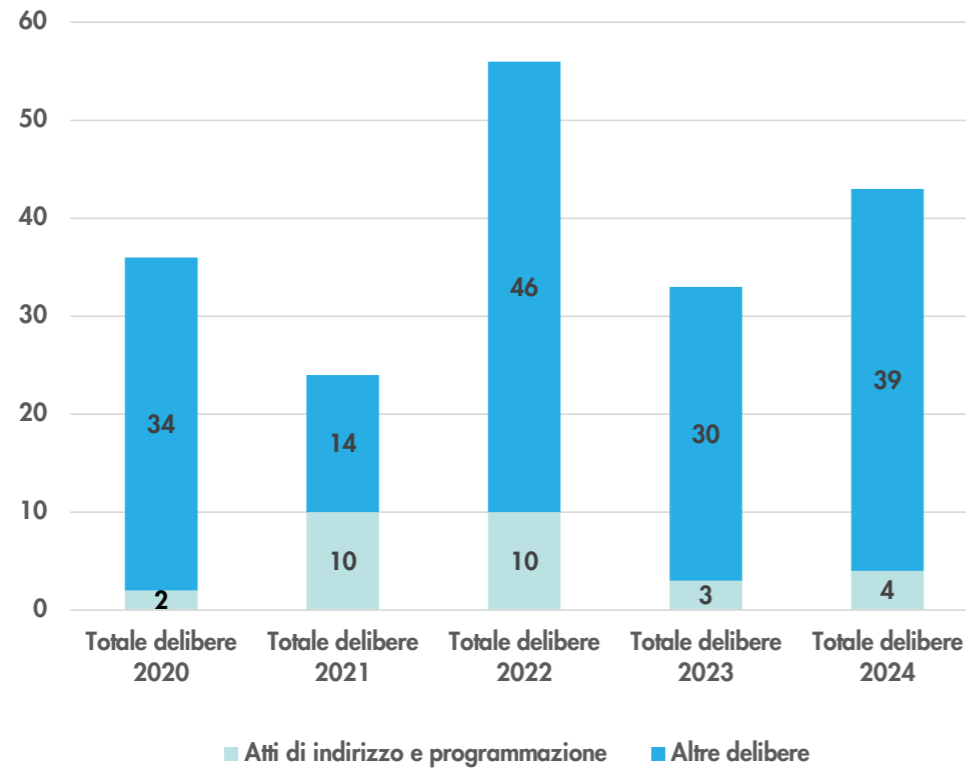
## ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DELL'ASSEMBLEA

### 1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2024

| ATTI DI INDIRIZZO E PROGRAMMAZIONE PIU' COMPLESSI APPROVATI DALL'ASSEMBLEA |  |
|--|--|
| N. oggetto   | Titolo   |
| 8087   | Delibera n.161 del 16/04/2024<br>L.R. n. 8/2017 - art. 3. Piano triennale dello Sport 2024-2026<br>(Delibera di Giunta n. 236 del 20 02 24)<br>Commissione referente V   |
| 8345   | Delibera n. 178 del 27/06/2024<br>Piano sangue e plasma regionale triennio 2024-2026<br>(Delibera di Giunta n. 715 del 29 04 24)<br>Commissione referente IV   |
| 8440   | Delibera n. 176 del 27/06/2024<br>Addendum per gli anni 2024-2025 all'atto di indirizzo 2021-2023 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale e della mobilità sostenibile - (Art. 8 L.R. 30/98 s.m.i.) (Delibera di Giunta n. 944 del 27 05 2024)<br>Commissione referente III                                  |
| 8485   | Delibera n. 171 del 27/06/2024<br>Programma regionale degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali (Legge regionale 24 marzo 2000, n. 18). Obiettivi e azioni prioritarie, strumenti e modalità di intervento per il triennio 2024-2026 (Delibera di Giunta n. 1104 dell'11 06 24)<br>Commissione referente V |

## ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DELL'ASSEMBLEA

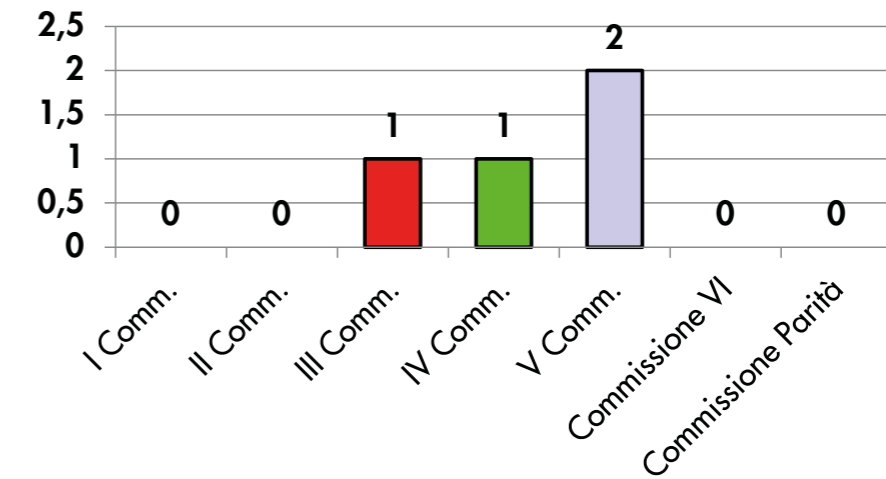
### ANNI 2020 - 2024



## DISTRIBUZIONE DEGLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE

### NELLE COMMISSIONI ASSEMBLEARI COMPETENTI

#### 1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2024



## DISTRIBUZIONE PER COMMISSIONE ASSEMBLEARE COMPETENTE DEI PARERI RESI ALLA GIUNTA

1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2024

| Commissioni assembleari | Numero pareri<br>anno 2024 |
|-------------------------|----------------------------|
| I Commissione           | n. 2                       |
| II Commissione          | n. 12                      |
| III Commissione         | n. 6                       |
| IV Commissione          | n. 6                       |
| V Commissione           | n. 11                      |
| VI Commissione          | n. 0                       |
| Commissione Parità      | n. 0                       |
| <b>Totale</b>           | <b>n. 37</b>               |

# PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI

XI E AVVIO XII LEGISLATURA

1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2024

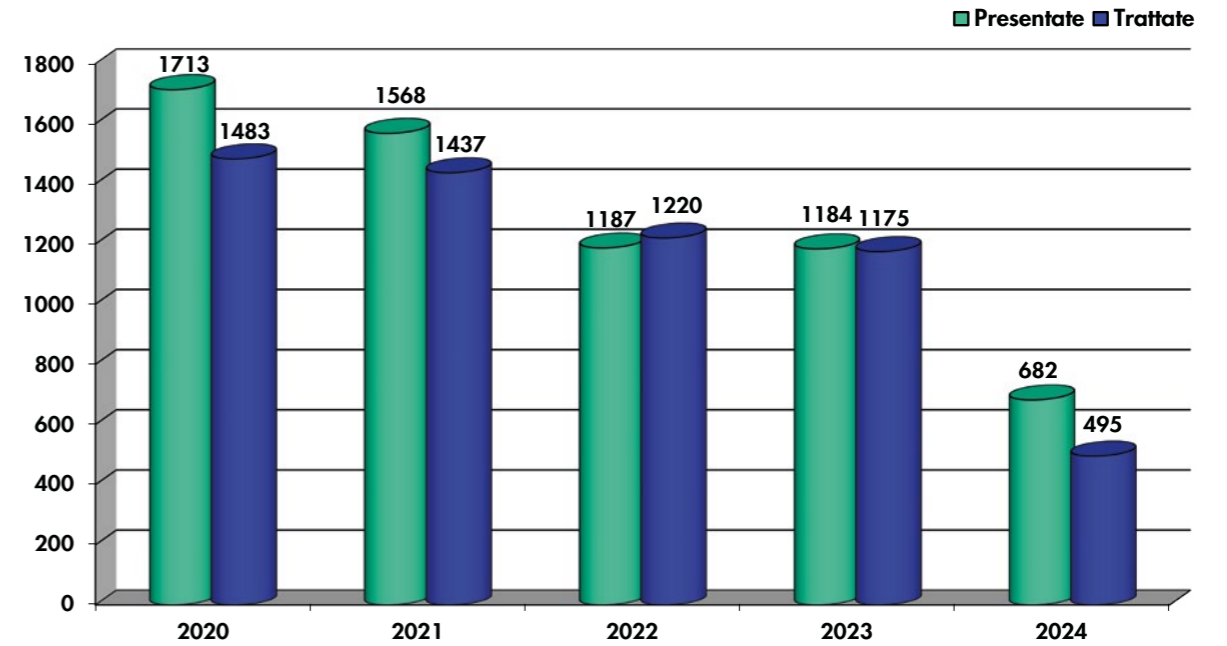
## Sezione VI

 Regione Emilia-Romagna  
Assemblea legislativa

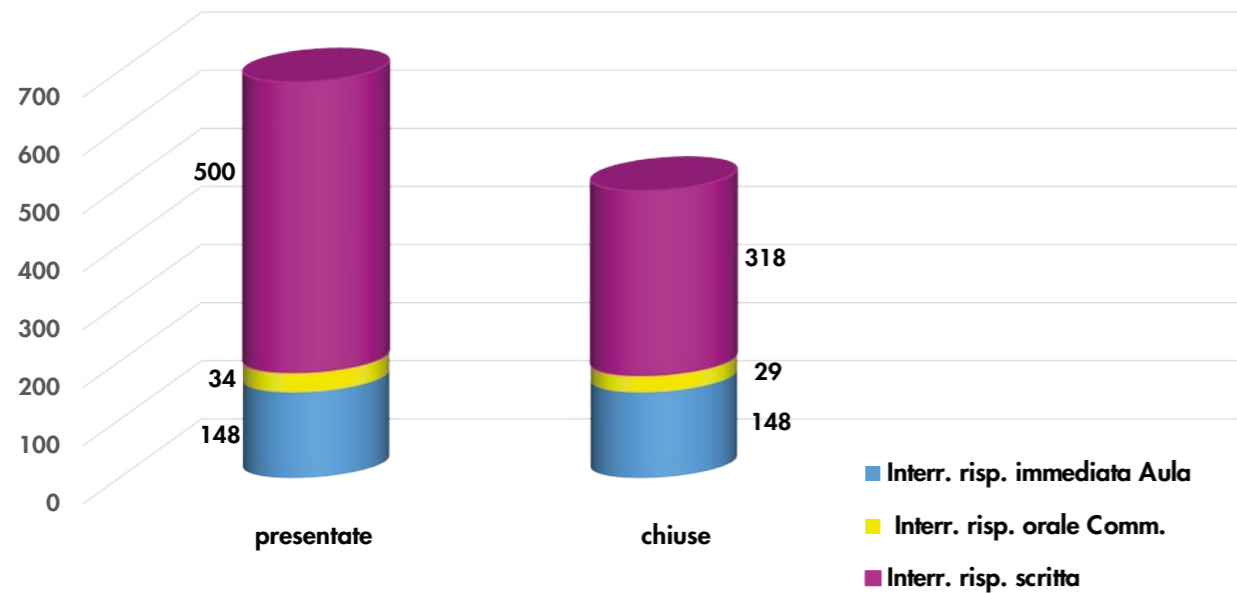
XXIII RAPPORTO  
SULLA LEGISLAZIONE DELLA  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
XI LEGISLATURA ANNO 2024

# SINDACATO ISPETTIVO INTERROGAZIONI

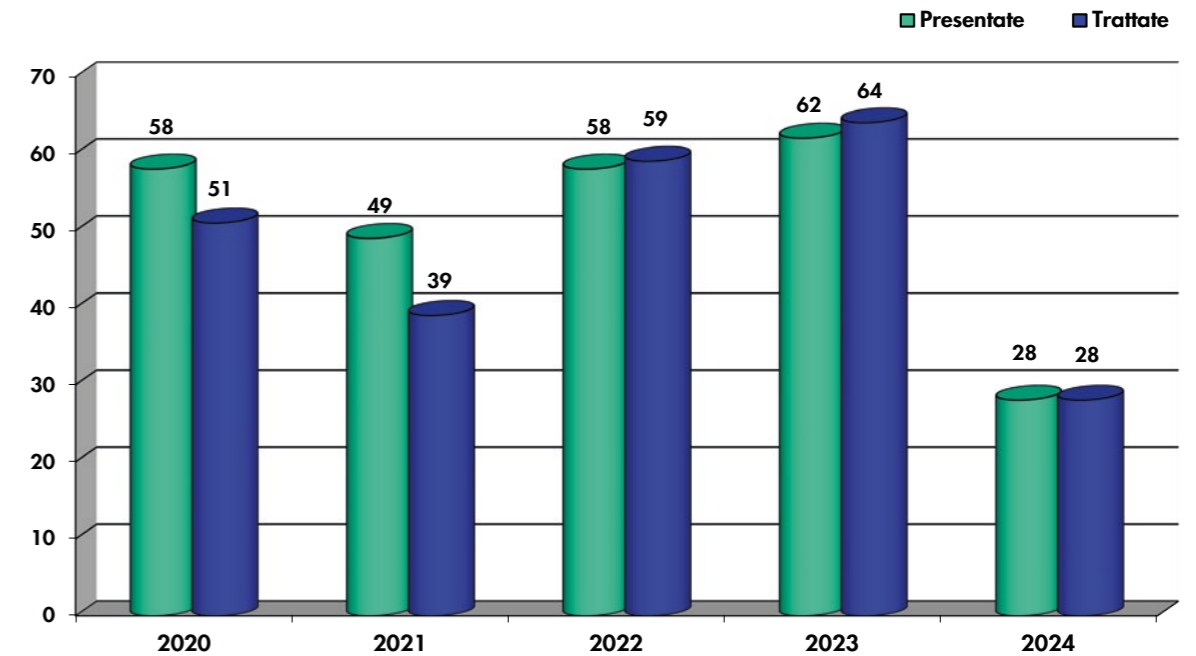
## ANNI 2020 - 2024



## SINDACATO ISPETTIVO INTERROGAZIONI PRESENTATE E CHIUSE 1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2024



## SINDACATO ISPETTIVO INTERPELLANZE ANNI 2020 - 2024



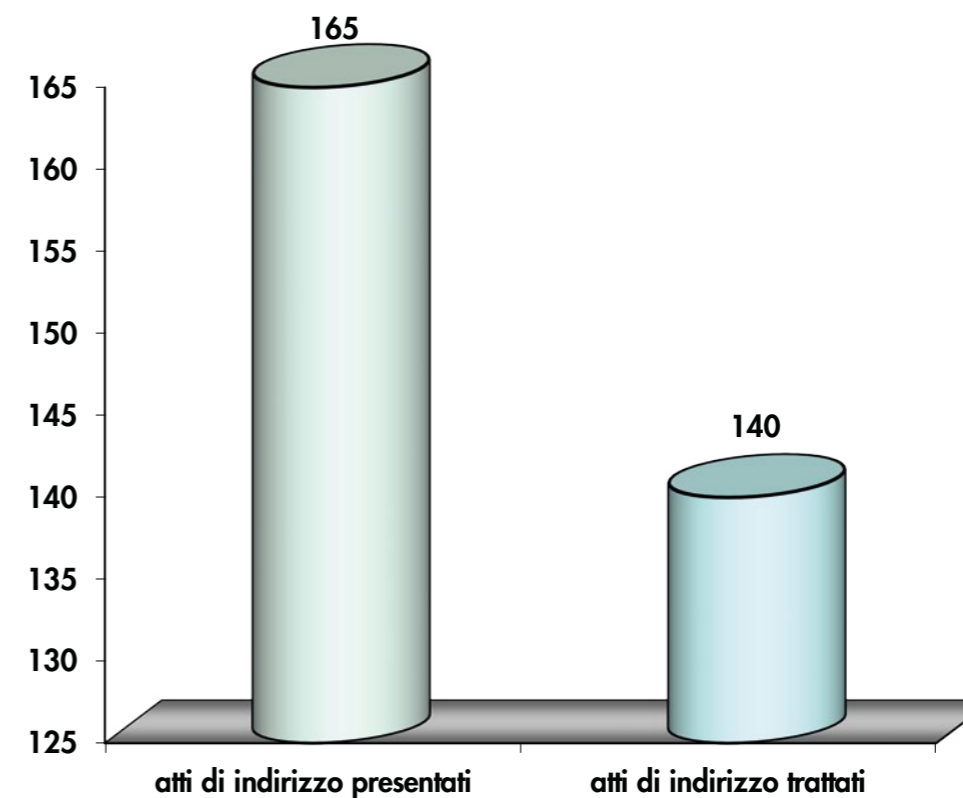
## ATTI DI INDIRIZZO APPROVATI RISOLUZIONI E O.D.G.

1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2024

| Atti di indirizzo approvati dall'1 gennaio al 31 dicembre 2024 |                            |                            |          |
|--|----------------------------|----------------------------|----------|
|  | Approvati a<br>Maggioranza | Approvati<br>all'unanimità | Respinti |
| In Commissione<br>RISOLUZIONI                                  | 8                          | 9                          | 3        |
| In Aula<br>RISOLUZIONI e O.D.G.                                | 40                         | 17                         | 56       |

## ATTI DI INDIRIZZO RISOLUZIONI E O.D.G. PRESENTATI E TRATTATI

1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2024



## RICHIESTE DI ACCESSO - ART. 30 STATUTO E RELATIVA INIZIATIVA

1 GENNAIO - 12 DICEMBRE 2024

| GRUPPO ASSEMBLEARE  | Richieste di accesso presentate |
|---|---------------------------------|
| LEGA SALVINI EMILIA-ROMAGNA – IL POPOLO DELLA FAMIGLIA      | 175                             |
| Fratelli d'Italia-Giorgia Meloni                            | 127                             |
| Forza Italia - Berlusconi Ugolini Presidente – Noi Moderati | 70                              |
| Rete Civica Elena Ugolini Presidente                        | 68                              |
| Misto   | 23                              |
| Movimento 5 Stelle  | 13                              |
| Alleanza Verdi Sinistra                                     | 7                               |
| Partito Democratico –Bonaccini Presidente                   | 6                               |
| Gruppo Indipendente   | 5                               |
| Italia Viva-il Centro-Renew Europe                          | 2                               |
| Emilia Romagna Coraggiosa, Ecologista, Progressista         | 1                               |
| Civici, con De Pascale Presidente                           | 0                               |
| <b>Numero totale di richieste di accesso</b>                | <b>497</b>                      |

## RICHIESTE DI ACCESSO - ART. 30 STATUTO 13 DICEMBRE - 31 DICEMBRE 2024

AVVIO XII LEGISLATURA

| GRUPPO ASSEMBLEARE  | Richieste di accesso presentate |
|---|---------------------------------|
| FORZA ITALIA - BERLUSCONI - UGOLINI PRESIDENTE – NOI MODERATI | 3                               |
| Fratelli d'Italia-Giorgia Meloni                              | 1                               |
| Partito Democratico – De Pascale Presidente                   | 0                               |
| Lega Salvini Emilia-Romagna – il Popolo della famiglia        | 0                               |
| Elena Ugolini Presidente Rete Civica                          | 0                               |
| Movimento 5 Stelle  | 0                               |
| Alleanza Verdi Sinistra - Coalizioni Civiche - Possibile      | 0                               |
| Civici, con De Pascale Presidente                             | 0                               |
| <b>Numero totale di richieste di accesso</b>                  | <b>4</b>                        |

DATI SOSTANZIALI  
DEL PROCEDIMENTO  
LEGISLATIVO REGIONALE

XI E AVVIO XII LEGISLATURA  
1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2024

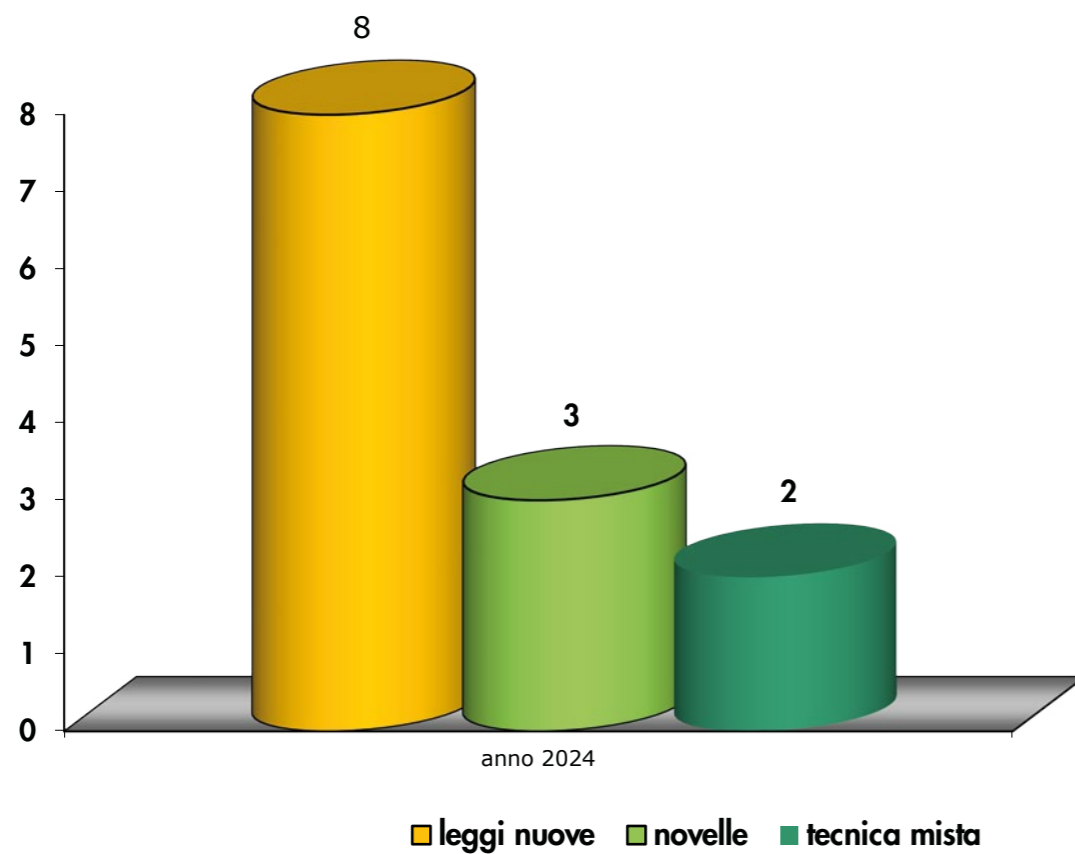
Sezione VII

 Regione Emilia-Romagna  
Assemblea legislativa

XXIII RAPPORTO  
SULLA LEGISLAZIONE DELLA  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
XI LEGISLATURA ANNO 2024

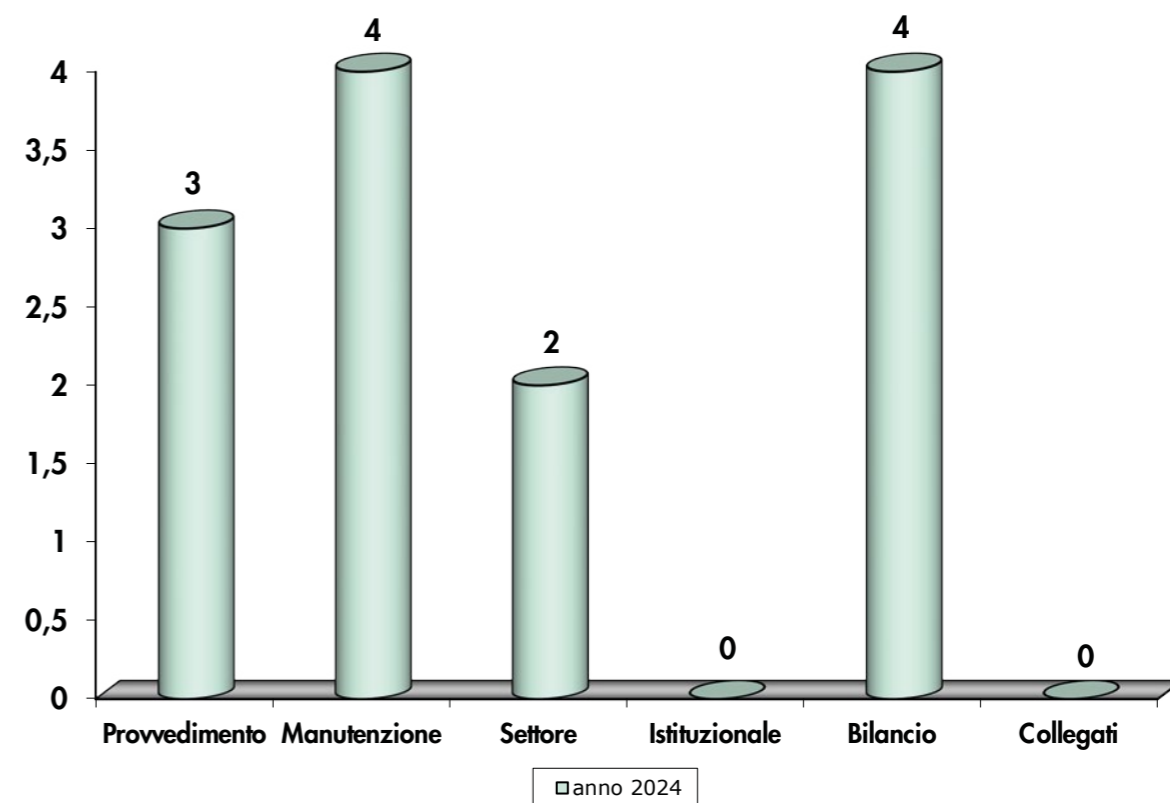
## PRODUZIONE LEGISLATIVA DISAGGREGATA PER TECNICA REDAZIONALE

1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2024



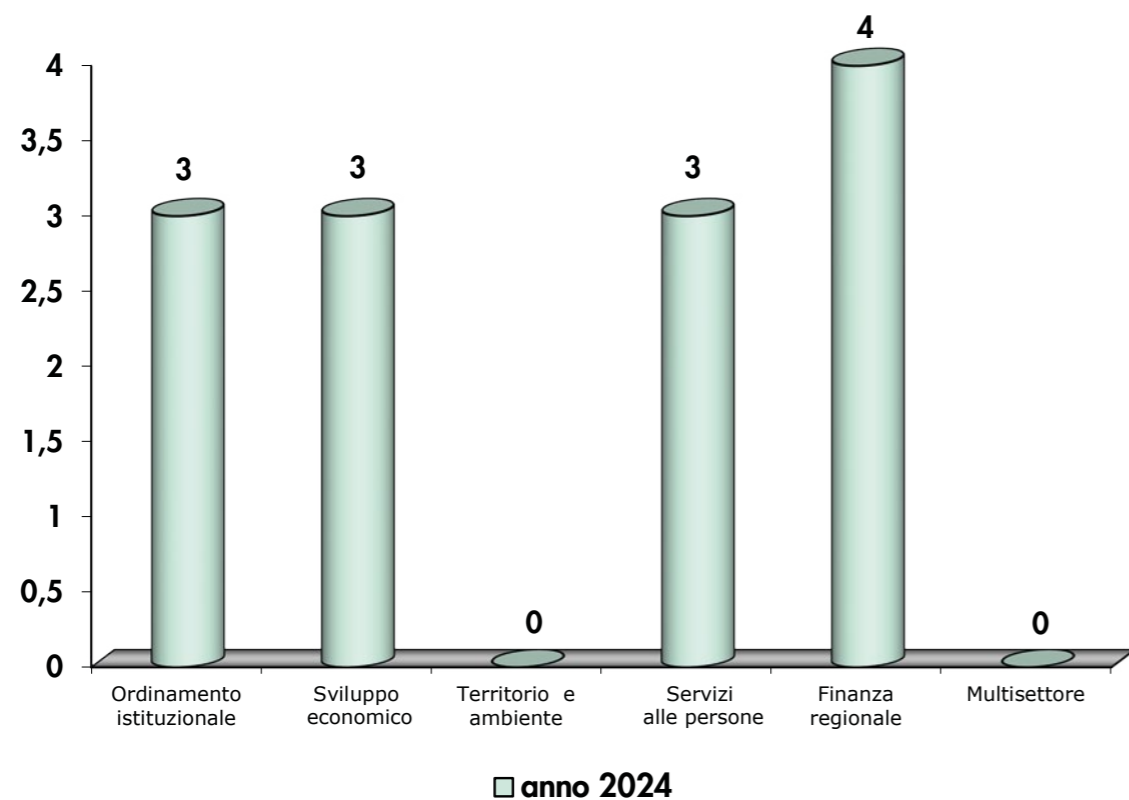
## PRODUZIONE LEGISLATIVA DISAGGREGATA PER TIPOLOGIA

1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2024



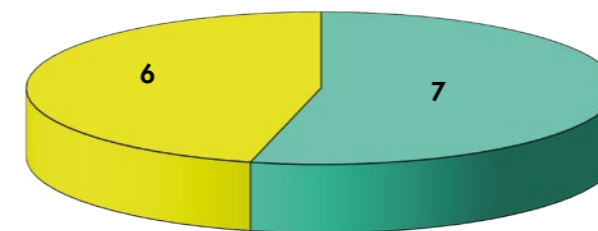
## PRODUZIONE LEGISLATIVA RIPARTITA PER MACROSETTORE

1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2024



## PRODUZIONE LEGISLATIVA DISAGGREGATA PER FONTE DELLA POTESTÀ LEGISLATIVA

1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2024



- Potestà concorrente
- Potestà primaria

## PRODUZIONE LEGISLATIVA DISAGGREGATA PER FONTE DELLA POTESTÀ LEGISLATIVA ANNI 2020-2024

| anni | Potestà concorrente | Potestà primaria |
|------|---------------------|------------------|
| 2020 | 71%                 | 29%              |
| 2021 | 52%                 | 48%              |
| 2022 | 48%                 | 52%              |
| 2023 | 57%                 | 43%              |
| 2024 | 46%                 | 54%              |



## Sezione VIII

IL CONTENZIOSO COSTITUZIONALE

XI E AVVIO XII LEGISLATURA  
1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2024

 Regione Emilia-Romagna  
Assemblea legislativa

**XXIII RAPPORTO**  
SULLA LEGISLAZIONE DELLA  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
XI LEGISLATURA ANNO 2024

## LEGGI REGIONALI IMPUGNATE DAL GOVERNO

ANNI 2020 - 2024

| Anni | Numero leggi regionali impugnate dal Governo   |
|------|--|
| 2020 | 0  |
| 2021 | 1<br>(L.R. 21 ottobre 2021, n. 14 - Misure urgenti a sostegno del sistema economico ed altri interventi per la modifica dell'ordinamento regionale. modifiche alle leggi regionali n. 2 del 1998, n. 40 del 2002, n. 2 del 2019, n. 9 del 2021 e n. 11 del 2021)                             |
| 2022 | 0  |
| 2023 | 2<br>(L.R.12 luglio 2023, n. 7 - Abrogazioni e modifiche di leggi e disposizioni regionali in collegamento con la sessione europea 2023. Altri interventi di adeguamento normativo)<br>L.R. 28 dicembre 2023, (n. 17 - Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2024) |
| 2024 | 0  |

## LEGGI REGIONALI IMPUGNATE DAL GOVERNO

VII, VIII, IX, X, XI E AVVIO XII LEGISLATURA

| Anni   | N. |
|--|----|
| VII LEGISLATURA<br>N. 157 LEGGI APPROVATE<br>ESCLUSA LA L.R. N.13/2005<br>"STATUTO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA" | 20 |
| VIII LEGISLATURA<br>N. 116 LEGGI APPROVATE   | 7  |
| IX LEGISLATURA<br>N. 109 LEGGI APPROVATE   | 0  |
| X LEGISLATURA<br>N. 136 LEGGI APPROVATE  | 1  |
| XI LEGISLATURA<br>ANNI 2020-2024<br>N.94 LEGGI APPROVATE   | 3  |

## LEGGI STATALI IMPUGNATE DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

VIII, IX, X, XI E AVVIO XII LEGISLATURA

| Anni                             | N.  |
|----------------------------------|---|
| VIII LEGISLATURA                 | 7   |
| IX LEGISLATURA                   | 8   |
| X LEGISLATURA                    | 2   |
| XI LEGISLATURA<br>ANNI 2020-2024 | 2<br>(Ricorso 73/2022 avverso la legge n. 106 del 15/07/2022 recante Delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo)<br>(Ricorso 6/2023 avverso l'articolo 1, comma 557, e l'articolo 1, commi 558-561, della legge 197 del 29 dicembre 2022 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025)») |




# IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ SOSTANZIALE DELLA LEGISLAZIONE

## Sezione IX

XI LEGISLATURA

1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2024

 Regione Emilia-Romagna  
Assemblea legislativa

**XXIII RAPPORTO**  
SULLA LEGISLAZIONE DELLA  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
XI LEGISLATURA ANNO 2024

## IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ SOSTANZIALE DELLA LEGISLAZIONE

### Attività sull'analisi delle politiche pubbliche

Le attività sulla valutazione delle politiche pubbliche dell'Assemblea si inseriscono in un percorso che si è consolidato nel tempo e le funzioni connesse alla valutazione delle politiche pubbliche sono ripartite in capo alle Commissioni competenti per materia.

La Commissione VI - Statuto e Regolamento - ha tra le sue competenze prevede la «promozione delle attività di controllo e valutazione delle leggi, clausole valutative, e missioni valutative».

Sul piano tecnico, si segnala la prosecuzione dell'esperienza del gruppo di lavoro interdirezionale Assemblea - Giunta per l'analisi e l'applicazione delle clausole valutative che fanno ormai stabilmente parte del processo legislativo in quanto previste da Statuto e Regolamento.

### Il monitoraggio della tempistica delle clausole: un canale istituzionale a presidio delle scadenze

L'attività di monitoraggio relativa alle clausole e nello specifico al presidio del rispetto delle tempistiche previste, è istituzionalmente esercitata attraverso lo strumento previsto dall'**art.103 c.3 del Regolamento interno dell'Assemblea**. Il Presidente dell'Assemblea, con una formale lettera di richiesta alla Giunta,

riepiloga le relazioni in scadenza nel corso dell'anno. Questa richiesta è inserita nel "circuito della rendicontazione della Giunta nei confronti dell'Assemblea" che prevede la tenuta in evidenza delle scadenze di tutti gli impegni assunti dalla Giunta con leggi, atti di programmazione, delibere, risoluzioni, ordini del giorno. In seguito a questa segnalazione, il Settore Affari legislativi e aiuti di Stato della Giunta provvede a contattare i referenti dei settori competenti all'attuazione delle leggi che contengono una clausola valutativa, al fine di predisporre una bozza di relazione per il gruppo di lavoro tecnico.

Sul piano tecnico, si segnala la prosecuzione dell'esperienza del gruppo di lavoro interdirezionale Assemblea - Giunta per l'analisi e l'applicazione delle clausole valutative che fanno ormai stabilmente parte del processo legislativo in quanto previste da Statuto e Regolamento.

## Il gruppo di lavoro tecnico Assemblea - Giunta

- Il gruppo di lavoro interdirezionale per l'analisi e l'applicazione delle clausole valutative" istituito con determina del Direttore Generale agli Affari istituzionali e legislativi n.7227 del 2011, d'intesa con il Direttore Generale dell'Assemblea legislativa, è stato confermato e integrato con Determina del Direttore Generale Risorse, Europa, innovazione e Istituzioni n. 12645 del 21 luglio 2020;
- il gruppo si incontra per una **prima valutazione tecnica** delle clausole valutative e della rispondenza del contenuto delle relazioni a quanto richiesto dalle clausole, si aggiorna sulla **tempistica** delle clausole e sulle **procedure** per la presentazione delle relazioni agli organi assembleari;

- il monitoraggio sul rispetto della tempistica delle singole clausole valutative è effettuato dal gruppo di lavoro in base alle diverse scadenze previste dalle clausole ed è istituzionalmente esercitato attraverso lo strumento previsto dall'art.103 c.3 del Regolamento interno dell'Assemblea.

## L'attività preliminare del gruppo di lavoro tecnico sulle relazioni di ritorno

- **Al fine di una prima valutazione tecnica della corrispondenza della relazione di ritorno ai quesiti della clausola**, è sempre più consolidata la prassi dell'invio al gruppo tecnico, da parte delle strutture di Giunta, di una o più versioni in bozza delle relazioni di ritorno;
- Il gruppo può proporre ulteriori approfondimenti o fornire suggerimenti per rendere la relazione il più possibile completa e rispondente tecnicamente alle previsioni della clausola.

## Presentazione in Commissione delle relazioni di ritorno e attività svolta

La procedura che prevede la presentazione della relazione a cura dell'Assessore competente, iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea e assegnata alla Commissione competente per materia, è ormai consolidata.

Il Settore Affari legislativi e coordinamento Commissioni assembleari nel corso dell'XI Legislatura ha proseguito con la sua attività di:

- presidio del processo di restituzione dell'informazione previsto dalla clausola valutativa anche attraverso il monitoraggio ex art. 103 del Regolamento;

- partecipazione ai lavori svolti all'interno del Gruppo di lavoro interdirezionale per l'analisi e l'applicazione delle clausole valutative, istruendo le bozze di relazione pervenute dagli Assessorati di Giunta competenti, al fine di supportarli nell'elaborazione delle relazioni definitive da presentare ufficialmente per l'esame in Commissione competente per materia;
- partecipazione alle sedute delle Commissioni competenti in occasione della discussione delle relazioni;
- aggiornamento della banca dati interna, attraverso la quale avviene il monitoraggio della tempistica delle clausole e la tenuta in evidenza delle scadenze.

## I dati dell'XI Legislatura

Nell'XI Legislatura (elezioni del 26 gennaio 2020, periodo 2020-2024, termine anticipato della Legislatura):

- sono state approvate 26 clausole valutative;
- sono pervenute 86 relazioni di ritorno (in riferimento a 61 clausole).

|                      | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | totale |
|----------------------|------|------|------|------|------|--------|
| Clausole valutative  | 1    | 2    | 10   | 9    | 4    | 26     |
| Relazioni di ritorno | 12   | 22   | 16   | 14   | 19   | 86     |

## Le 4 clausole approvate nel 2024

Nel 2024 l'Assemblea legislativa ha approvato le seguenti clausole valutative:

- l.r. n.1/2024 «Valorizzazione e promozione dei microbirrifici Emiliano-Romagnoli», art.11;
- l.r. n.2/2024 «Contrasto dell'abbandono sportivo in età adolescenziale e giovanile. Modifiche alla legge regionale 31 maggio 2017, n. 8 (Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive) e alla legge regionale 28 luglio 2008, n. 14 (Norme in materia di politiche per le giovani generazioni)», art. 11;
- l.r. n. 5/2024 «Modifiche alla l.r. 28 marzo 2014 n.2 (Norme per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare (persona che presta volontariamente cura e assistenza))» ha inserito la clausola valutativa nella l.r. n.2/2014;
- l.r. n.6/2024 «Promozione della vendita di prodotti sfusi e alla spina sul territorio regionale dell'Emilia-Romagna per ridurre la produzione di rifiuti da imballaggio», art.9.

## Le relazioni di ritorno nel 2024

- Nel corso del 2024 le relazioni di ritorno in risposta a leggi con clausola valutativa complessivamente trasmesse dalla Giunta sono state diciannove. Di queste, quindici sono state discusse nelle competenti Commissioni assembleari, mentre per quattro relazioni la discussione non è avvenuta a causa del termine della Legislatura;
- le Commissioni assembleari hanno inoltre discusso nel 2024 cinque relazioni pervenute nel 2023;
- le relazioni complessivamente discusse nelle competenti Commissioni assembleari sono quindi state venti.

## Le 15 relazioni di ritorno alle clausole valutative del 2024 discusse nel 2024

| Elenco | Legge N.        | Titolo   | Oggetto assembleare |
|--------|-----------------|--|---------------------|
| 1      | l.r. n. 6/2006  | Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione mutualistica in Emilia-Romagna  | 8293/2024           |
| 2      | l.r. n. 12/2006 | Disciplina della diffusione dell'esercizio cinematografico   | 8430/2024           |
| 3      | l.r. n. 15/2007 | Sistema regionale e integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione                                   | 8444/2024           |
| 4      | l.r. n. 16/2014 | Salvaguardia e valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna   | 8259/2024           |
| 5      | l.r. n. 13/2015 | Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unione                   | 7944/2024           |
| 6      | l.r. n. 17/2016 | Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi nel territorio regionale e della valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale | 8451/2024           |
| 7      | l.r. n. 18/2016 | Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili                                 | 8371/2024           |
| 8      | l.r. n. 24/2016 | Misure di contrasto alla povertà e sostegno al reddito   | 7915/2024           |
| 9      | l.r. n. 3/2017  | Valorizzazione delle manifestazioni storiche dell'Emilia-Romagna   | 7866/2024           |

## Le 15 relazioni di ritorno alle clausole valutative del 2024 discusse nel 2024

| Elenco | Legge N.        | Titolo   | Oggetto assembleare |
|--------|-----------------|--|---------------------|
| 10     | l.r. n. 23/2017 | Modifiche e integrazioni alla l.r. n. 14/1999 (Norme per la disciplina del commercio in sede fissa) e alla l. r 41/1997 (Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva)  | 8409/2024           |
| 11     | l.r. n. 6/2018  | Norme sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione Europea, sulle attività di rilievo internazionale della Regione e sui suoi rapporti interregionali. Attuazione degli articoli 12, 13 e 25 dello Statuto regionale | 8489/2024           |
| 12     | l.r. n. 23/2018 | Regolamentazione del commercio sulle aree pubbliche. Modifiche alla legge regionali 25 giugno 1999, n. 12 e alla legge regionale 24 maggio 2013, n.4   | 8067/2024           |
| 13     | l.r. n. 9/2019  | Disposizioni a favore dell'inclusione sociale delle persone sorde, sordocieche e con disabilità uditiva  | 8286/2024           |
| 14     | l.r. n. 10/2021 | Iscrizione dei senza dimora nelle liste degli assistiti delle USL regionali  | 7864/2024           |
| 15     | l.r. n. 26/2024 | Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia  | 8335/2024           |

## Le 5 relazioni di ritorno alle clausole valutative del 2023 discusse nel 2024

| Elenco | Legge N.        | Titolo   | Oggetto assembleare |
|--------|-----------------|--|---------------------|
| 1      | l.r. n. 20/2014 | Norme in materia di cinema e audiovisivo   | 7768/2023           |
| 2      | l.r. n. 4/2016  | Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica          | 7842/2023           |
| 3      | l.r. n. 5/2016  | Norme per la promozione e il sostegno delle Pro Loco   | 7843/2023           |
| 4      | l.r. n. 20/2018 | Promozione dell'innovazione del prodotto turistico e della riqualificazione urbana nel distretto turistico balneare della costa emiliano-romagnola | 7844/2023           |
| 5      | l.r. n. 4/2022  | Misure urgenti di solidarietà con la popolazione Ucraina   | 7741 /2023          |

## Le 4 relazioni di ritorno alle clausole valutative del 2024 non discusse in Commissione

| Elenco | Legge N.        | Titolo   | Oggetto assembleare |
|--------|-----------------|--|---------------------|
| 1      | l.r. n. 11/2004 | Sviluppo regionale della società dell'informazione   | 8765/2024           |
| 2      | l.r. n. 5/2011  | Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale  | 8517/2024           |
| 3      | l.r. n. 11/2017 | Sostegno all'editoria locale   | 8628/2024           |
| 4      | l.r. n. 24/2022 | Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023-2025 (Legge di stabilità regionale 2023), art. 9 "Interventi per il trasporto ferroviario e fluviomarittimo delle merci", commi 20 e 21 | 8833/2024           |

## Comunicazione dell'attività di valutazione delle politiche pubbliche

Le informazioni sull'attività di valutazione sono disponibili sul sito dell'Assemblea al link:

<https://www.assemblea.emr.it/lassemblea/organizzazione/Servizi-e-uffici/segreteria-affari-legislativi-coord-commissioni/analisi-delle-politiche-pubbliche-e-clausole-valutative>

Le relazioni di ritorno alle clausole valutative sono consultabili nella banca dati "Demetra" dove, per ciascuna legge regionale di riferimento, è stata creata un'apposita sezione dedicata alla "Valutazione delle politiche pubbliche".

## Collaborazione con CAPIRe

Nel corso dell'XI Legislatura l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ha continuato a partecipare alle attività previste dal **Regolamento di Progetto CAPIRe**:

- agli incontri del **Comitato tecnico** e del **Comitato d'indirizzo**;
- alle **linee di lavoro** previste dal Regolamento all'art. 7;
- alla **Comunità di analisti** creata ai sensi dell'art 5 comma 6 del Regolamento.

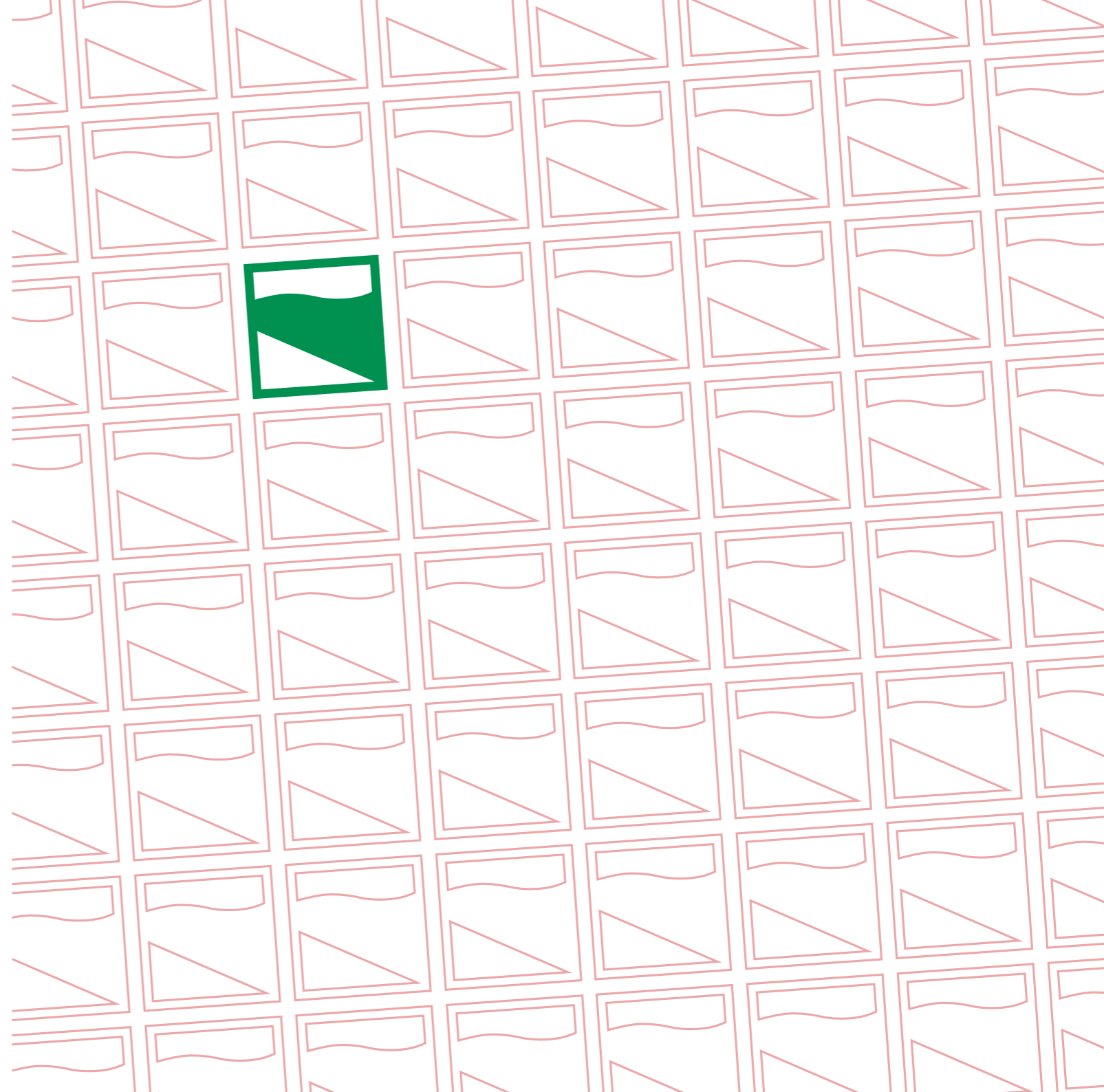
## La collaborazione con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Nel 2024 è proseguito nell'ambito di **Progetto CAPIRe** il lavoro che **coinvolge Assemblee e Giunte regionali** per «*Rafforzare il dialogo con gli esecutivi per facilitare lo sviluppo della valutazione*», attraverso l'organizzazione di seminari e incontri.

E' stato inoltre creato un **tavolo tecnico permanente tra tecnici delle Giunte e delle Assemblee**, individuato quale luogo stabile di raccordo e riflessione per cercare di diffondere e condividere la cultura e le pratiche della valutazione.

## Il Regolamento sulla valutazione ex ante di genere

- Nel 2024 è stato approvato il “Regolamento in materia di valutazione ex ante dell’impatto di genere sui progetti di legge regionale”, in attuazione dell’art. 42 bis “Valutazione dell’impatto di genere ex ante” della legge regionale 27 giugno 2014, n. 6 “legge Quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere”. Tale disposizione era stata introdotta dall’articolo 39 della legge regionale 20 maggio 2021, n. 4 “Legge europea per il 2021”;
- Regolamento regionale 31 gennaio 2024, n. 1 emanato dal Presidente della Giunta regionale con Decreto n. 11 del 31 gennaio 2024 (Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 27 del 31.01.2024, parte prima).





## La formulazione della norma finanziaria

Dal 2014 la Regione Emilia-Romagna ha adeguato le modalità di redazione delle norme finanziarie così da tenere conto:

- delle indicazioni fornite dalla Corte dei Conti – sezione regionale di controllo – nelle relazioni ex DL 174/2012 sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali;
- del terzo comma dell'art. 81 della Costituzione che statuisce che «ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte»;
- dell'art. 19 della legge n. 196/2009 che, con riferimento alle Regioni, afferma che le stesse sono tenute a indicare la copertura finanziaria alle leggi che prevedano nuovi o maggiori oneri a carico della loro finanza e della finanza di altre amministrazioni pubbliche.

Le leggi istitutive di nuove spese devono quindi contenere una esplicita indicazione del relativo mezzo di copertura, la copertura deve essere credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale e, comunque, non è consentita la c.d. copertura ex post.

## Normativa di riferimento della Regione Emilia-Romagna per le Schede tecnico-finanziarie (stf)

L'art. 48 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa prevede che i progetti di legge che comportano conseguenze economiche siano corredati da una stf in cui sono quantificate le entrate e indicati gli oneri relativi alle singole misure previste. Nella stf sono indicati inoltre i dati e i metodi utilizzati per la

quantificazione e le loro fonti, nonché ogni elemento utile per la verifica tecnica in sede di esame istruttorio.

## Art. 48 del Regolamento interno dell'Assemblea

### Scheda tecnico-finanziaria

1. I progetti di legge che comportano conseguenze economiche sono corredati, di norma, da una scheda finanziaria in cui sono quantificate le entrate e indicati gli oneri relativi alle singole misure previste. Nella scheda sono indicati inoltre i dati e i metodi utilizzati per la quantificazione e le loro fonti, nonché ogni elemento utile per la verifica tecnica in sede di esame istruttorio.

2. Per i progetti di legge d'iniziativa della Giunta la scheda è allegata al testo stesso; per i progetti di legge d'iniziativa popolare o d'iniziativa assembleare, ove necessario, è compito del relatore richiedere la scheda agli uffici regionali competenti.

## Le delibere adottate in materia di schede tecnico finanziarie

Recependo le indicazioni della Corte di Conti sono state adottate specifiche disposizioni relativamente alle procedure per la realizzazione delle stf:

- Delibere 15 e 18/2014 dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa contenenti le «Disposizioni procedurali relative all'iter dei progetti di legge di iniziativa dei consiglieri regionali nel caso comportino nuovi oneri a carico del bilancio regionale»;
- Delibera di Giunta 199/2014 «Linee organizzative in materia di copertura finanziaria delle leggi regionali e dei regolamenti proposti dalla Giunta regionale» che propone un modello di stf e che prevede che la scheda del

pdl di iniziativa della Giunta sia obbligatoriamente allegata al momento della presentazione all'Assemblea legislativa del testo stesso;

- Delibera di Giunta 468/2017 «Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna» al punto 7.5 “Profili contabili per i progetti di legge”.

Con la Delibera di Giunta 199/2014 è stato inoltre adottato il modello di stf che accompagna tanto i pdl di iniziativa dell'esecutivo che dei consiglieri.

## La norma finanziaria e la scheda tecnico finanziaria nell'iter legislativo

Fatto salvo il diritto di iniziativa legislativa di ogni consigliere, le leggi regionali che comportino nuovi oneri finanziari devono contenere una specifica norma finanziaria, con l'indicazione della copertura a carico del bilancio regionale.

Per i pdl di iniziativa della Giunta, come previsto dalla Dgr 199/2014, la scheda tecnico finanziaria è sempre allegata al testo del pdl già al momento della presentazione all'Assemblea. Successivamente, una volta approvato il pdl dall'Aula, se ci sono emendamenti, attraverso il raccordo tra i Settori di Assemblea e Giunta competenti, si procede all'aggiornamento dell'originaria stf presentata, così come previsto dalla citata Delibera di Giunta.

Per i pdl di iniziativa popolare o di iniziativa assembleare è compito del relatore, ove necessario, richiedere la scheda agli uffici regionali competenti. I consiglieri ed i proponenti, nell'ambito dell'attività del Settore Affari legislativi e coordinamento Commissioni assembleari, vengono supportati nella predisposizione delle schede tecnico finanziarie e nella redazione della norma finanziaria.

La stf relativa alla legge approvata viene infine pubblicata sulla banca dati dell'Assemblea legislativa «Demetra», che è liberamente consultabile.

## Schede tecnico-finanziarie e relazione della Corte dei Conti presentata nel 2024

Nel 2024 sono state approvate 13 leggi e, di queste 8, hanno la stf. Le uniche che non ne sono dotate sono quelle che, per le loro stesse caratteristiche, ne sono esonerate ai sensi delle già citate Delibere 15 e 18/2014 dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa e della Delibera di Giunta 199/2014, owerosia le leggi di bilancio (di previsione, assestamento, variazione) e di approvazione del rendiconto. Si segnala che, in recepimento delle indicazioni presenti nella Delibera n. 48/2023/RQ della Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, in continuità con quanto è stato recepito lo scorso anno, anche per la legge di stabilità regionale (l.r. 28 dicembre 2023, n. 18) è stata predisposta la stf.

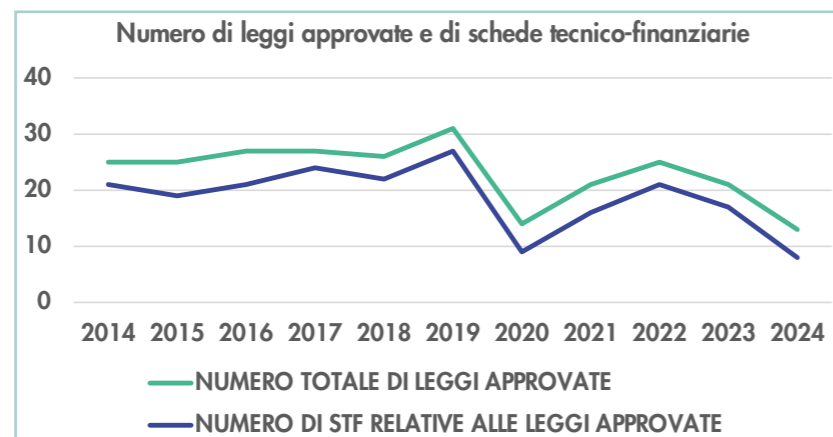
- La relazione della Corte dei Conti, sulle tipologie delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relativi alle leggi regionali per il 2023 (Delibera n. 64/2024/RQ della Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna), non ha rilevato criticità significative.
- Nella Delibera n. 64/2024/RQ è riportato che «...la scheda tecnico-finanziaria, in applicazione di quanto statuito dall'art. 17 della L. n. 196/2009, deve essere posta a corredo di ogni proposta di legge e costituisce un presidio fondamentale ai fini della verifica del rispetto della corretta quantificazione degli oneri e della relativa copertura. Tutte le leggi regionali esaminate sono accompagnate dalla relativa scheda, al riguardo si prende positivamente atto della circostanza che a seguito delle osservazioni formulate dalla Sezione nella precedente edizione della relazione, nella parte in cui si evidenziava la necessità di predisporre detta scheda anche in

riferimento ai contenuti innovativi della Legge di stabilità, la Regione abbia provveduto in tal senso».

- La Sezione regionale della Corte dei Conti riporta, nella Delibera n. 64/2024/RQ, che nelle precedenti edizioni era stato dato rilievo all'importanza delle clausole di valutazione e rileva che anche nel 2023 sono numerose le leggi regionali che contengono la clausola valutativa.

## Quadro delle leggi approvate e delle schede tecnico-finanziarie

| Anno di approvazione | Numero totale di leggi approvate | Numero di STF relative alle leggi approvate |
|----------------------|----------------------------------|---|
| 2014                 | 25                               | 25  |
| 2015                 | 25                               | 19  |
| 2016                 | 27                               | 21  |
| 2017                 | 27                               | 24  |
| 2018                 | 26                               | 22  |
| 2019                 | 31                               | 27  |
| 2020                 | 14                               | 9   |
| 2021                 | 21                               | 16  |
| 2022                 | 25                               | 21  |
| 2023                 | 21                               | 17  |
| 2024                 | 13                               | 8   |





## Sezione XI

LA PARTECIPAZIONE ALLA  
FORMAZIONE E ATTUAZIONE DEL  
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

XI LEGISLATURA

1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2024

 Regione Emilia-Romagna  
Assemblea legislativa

XXIII RAPPORTO  
SULLA LEGISLAZIONE DELLA  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
XI LEGISLATURA ANNO 2024

## SESSIONE EUROPEA

### Anno 2024

La Sessione europea del 2024 si svolge alla vigilia delle elezioni europee dell'8 e il 9 giugno.

Si chiude una legislatura particolarmente impegnativa, caratterizzata da crisi profonde e inaspettate, che ha posto le istituzioni a tutti i livelli di governo, di fronte a sfide inimmaginabili: la pandemia, le guerre in Ucraina e in Palestina, le crisi economiche ed energetiche, la spinta inflazionistica e, non ultimi, i disastri ambientali che hanno colpito anche il territorio della nostra regione.

Sfide che l'Unione europea ha fronteggiato mettendo in campo politiche per sostenere le economie e la competitività degli Stati membri, tra cui la sospensione del Patto di stabilità, il programma SURE per il sostegno al lavoro e il NextGenerationUE. Transizione verde e digitale sono gli ambiti in cui l'Unione ha consolidato maggiormente la propria azione, in un'ottica integrata rispetto al mercato del lavoro e al tema delle competenze; significative misure innovative che hanno rafforzato il processo di integrazione.

In vista della Sessione europea 2024, ai sensi dall'articolo 3 ter, comma 2 della legge regionale n. 28 luglio 2008, n. 16, la Commissione assembleare "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" ha svolto il 14 febbraio 2024, l'udienza conoscitiva sul Programma di lavoro per il 2024 della Commissione europea, con particolare riferimento alle iniziative UE di competenza regionale. In questa occasione gli enti locali, i portatori di interesse e i cittadini del territorio emiliano-romagnolo sono stati invitati ad esprimersi sul programma di lavoro annuale della Commissione europea con suggerimenti, osservazioni o proposte che vadano ad integrare l'attività istruttoria delle Commissioni assembleari per la Sessione europea dell'Assemblea legislativa.

Anche quest'anno, grazie alla collaborazione tra il Centro Europe Direct Emilia-Romagna dell'Assemblea legislativa e l'Ufficio di informazione del Parlamento europeo a Milano, sono stati invitati tutti i parlamentari europei della circoscrizione Nord-Est.

Il programma di lavoro della Commissione europea per il 2024 è un programma di fine mandato che evidenzia la volontà politica dell'Unione europea di perseguire gli obiettivi politici della transizione ecologica e digitale, ritenuti fondamentali per l'efficienza e l'efficacia dell'Unione europea e ne tracciano il suo futuro sviluppo.

Successivamente, le commissioni assembleari si sono riunite per l'esame del programma di lavoro della Commissione europea e il Rapporto conoscitivo della Giunta regionale sulle parti di competenza.

La seduta dell'Aula si è svolta il 26 marzo 2024 e si è conclusa con l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa della Risoluzione ogg. n. 8232 "Sessione europea 2024. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea".

La Sessione europea dell'Assemblea legislativa è il cuore delle attività della Regione Emilia-Romagna, sia in relazione alla partecipazione alla produzione del diritto europeo (c.d. fase ascendente), sia in relazione alla sua attuazione (c.d. fase discendente). Questo strumento si conferma il più idoneo a garantire una partecipazione efficace e qualificata al processo di formazione degli atti dell'Unione europea, presupposto indispensabile per una successiva corretta e tempestiva attuazione del diritto dell'UE.

## Attuazione della legge regionale 28 luglio 2008, n.16

A luglio 2023 è stata approvata la modifica alla legge regionale n. 16/2008 che disciplina la partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea.

Nell'alveo della procedura già sperimentata nel corso della Sessione europea 2023, la riforma ha cristallizzato una serie di significative modifiche, avendo come obiettivo animare il dibattito politico sulle iniziative del programma di lavoro della Commissione europea attraverso la convocazione di audizioni da parte delle Commissioni assembleari sui temi ritenuti di maggiore interesse.

Tra le novità più rilevanti apportate con le modifiche alla legge regionale n. 16/2008 la convocazione di due sedute per ogni Commissione assembleare: la prima seduta dedicata all'analisi e confronto sulle iniziative europee di interesse regionale, la seconda seduta dedicata all'approvazione del parere (art. 5 bis, comma 3).

Nel corso del mese di febbraio si sono svolte le sedute di approfondimento sulle iniziative del programma di lavoro della Commissione europea ritenute di maggior rilievo e attualità rispetto alle politiche regionali. In particolare, sono stati svolti focus sui temi dell'intelligenza artificiale, del pacchetto europeo per l'energia eolica, dei sistemi integrati di protezione dei minori e della normativa UE in materia di spazio, invitando funzionari della Commissione europea, esperti nazionali, europei ed internazionali, professori universitari, rappresentanti dell'imprenditoria locale e funzionari della Regione Emilia-Romagna.

Nei lavori si è tenuto conto anche delle sollecitazioni pervenute alle Commissioni assembleari da parte dei partecipanti all'udienza conoscitiva sul programma di lavoro della Commissione europea per il 2024.

## La sessione europea dell'assemblea legislativa 2024

Il 26 marzo 2024 si è svolta la quindicesima Sessione europea dell'Assemblea legislativa. Tutte le Commissioni assembleari dell'Assemblea legislativa hanno preso in esame il programma legislativo annuale della Commissione europea per il 2024; la relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento comunitario, predisposta dalla Giunta in riferimento al 2023, nonché il Rapporto conoscitivo della Giunta regionale all'Assemblea legislativa per la sessione europea 2024 (delibera di Giunta n. 192 del 5 febbraio 2024).

In esito ai lavori della sessione europea, è stata approvata dall'Assemblea legislativa la Risoluzione oggi n. 8232 "Sessione europea 2024. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea".

Nella Risoluzione sono stati individuati gli atti e le proposte europee - in preparazione per il 2024 - di interesse regionale, su cui attivare gli strumenti di partecipazione alla fase ascendente (osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 3 della legge n. 234/2012 e controllo di sussidiarietà in applicazione del Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, allegato al Trattato di Lisbona) e formulati gli indirizzi per l'adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo (fase discendente).

Sulla base degli indirizzi relativi alla fase ascendente è proseguito il monitoraggio degli atti europei trasmessi all'Assemblea e alla Giunta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, tramite le rispettive Conferenze. Al momento della effettiva presentazione degli atti individuati nella Risoluzione di indirizzo sono state attivate le procedure per la definizione della posizione regionale (vedi sezione successiva). Con riferimento alla fase discendente la Giunta non ha presentato il disegno di legge europea regionale per il 2022, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 16/2008. L'adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo è stato effettuato attraverso l'approvazione di leggi di settore e deliberazioni.

Si segnala comunque l'approvazione della legge regionale 14 giugno 2024, n. 7 "Abrogazioni e modifiche di leggi e disposizioni regionali in collegamento con la sessione europea 2023. Altri interventi di adeguamento normativo" che si pone l'obiettivo di semplificare il sistema normativo regionale in attuazione del principio di miglioramento della qualità della legislazione.

Essa rappresenta il decimo intervento di sfoltimento normativo che prosegue la rilevante opera di "pulizia" dell'ordinamento avviata nel 2013 ed attuata da allora con cadenza annuale, costituendo, come accennato, l'attuazione del principio di miglioramento della qualità della legislazione, contenuto nella legge regionale n. 18 del 2011 e del principio di revisione periodica della normativa, previsto a livello europeo dal Programma REFIT (Regulatory Fitness and Performance Programme).

## La partecipazione alla fase ascendente

La partecipazione alla fase ascendente e l'esame degli atti e delle proposte dell'Unione europea avvengono in base alle procedure stabilite dalla legge regionale n. 16/2008 (artt. 6 e 7), dall'art. 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa, e a seguito degli indirizzi formulati in esito ai lavori della annuale Sessione europea. A seguito dell'esame del programma di lavoro della Commissione europea in Sessione europea, infatti, sono segnalati e successivamente analizzati, una serie di atti e proposte di atti legislativi sui quali, oltre alla formulazione di osservazioni inviate al Governo ai sensi della legge n. 234/2012, si effettua la verifica di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 sul controllo del rispetto del principio di sussidiarietà e proporzionalità, allegato al Trattato di Lisbona, e in particolare alle disposizioni che consentono alle Assemblee regionali di collaborare con i rispettivi Parlamenti nazionali nel controllo della sussidiarietà (cd. early warning system), garantendo la collaborazione costante e attiva con il Parlamento nazionale nell'ambito delle procedure di controllo del rispetto del principio di sussidiarietà (vedi anche articolo 25 della legge 234/2012).

Alla luce del dibattito politico svolto e di quanto indicato nel Rapporto conoscitivo per la Sessione europea 2024, si rileva l'interesse prioritario della Regione Emilia-Romagna per gli atti e le iniziative preannunciate dalla Commissione europea nel Programma di lavoro per il 2024 di seguito elencate:

- Pacchetto europeo per l'energia eolica;
- Obiettivo climatico per il 2040;
- Iniziativa per la resilienza idrica;
- Normativa dell'UE in materia di spazio;
- Iniziativa per l'accesso delle start-up etiche e responsabili del settore dell'intelligenza artificiale alle capacità dei supercomputer europei;
- Iniziativa dell'UE per le biotecnologie e la biofabbricazione;
- Comunicazione congiunta su un partenariato rafforzato con l'Africa;
- Aggiornamento del quadro giuridico e rafforzamento della cooperazione per il contrasto del traffico dei migranti;
- Diploma europeo congiunto;
- Raccomandazione del Consiglio relativa a carriere attraenti e sostenibili nell'istruzione superiore;
- Raccomandazione del Consiglio su un sistema europeo di certificazione della qualità e riconoscimento del Diploma europeo congiunto;
- Comunicazione sulle riforme e sulle revisioni strategiche pre-allargamento;
- Raccomandazione della Commissione sui sistemi integrati di protezione dei minori.

## Il coinvolgimento dei portatori di interesse al processo decisionale europeo

La Legge regionale n. 16/2008, all'art. 3 ter, prevede che la regione Emilia-Romagna, al fine di garantire la partecipazione degli enti locali, dei portatori di interesse e dei cittadini del territorio emiliano-romagnolo alle proprie attività di partecipazione alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea, promuove "anche mediante strumenti informatici, consultazioni sulle singole iniziative e proposte di atti legislativi dell'Unione europea, in particolare su quelle segnalate in esito ai lavori della sessione europea dell'Assemblea legislativa" e che a questo scopo si avvalga anche della Rete europea regionale.

Con riferimento al coinvolgimento dei portatori di interesse al processo decisionale europeo si segnala che nel corso del 2023 la regione Emilia-Romagna ha partecipato ai questionari RegHub su: direttive appalti pubblici, PAC, Green Deal e sul programma Europa digitale.

La rete di Hub regionali per il riesame dell'attuazione delle politiche UE conta oggi 46 membri, tra i quali la regione Emilia-Romagna, che partecipa dal 2019 alle consultazioni promosse nell'ambito del progetto RegHub, avviato dal Comitato delle Regioni.

In questo tipo di consultazioni viene presentato, alle Regioni che partecipano, un questionario contenente una serie di domande sui punti essenziali di alcune materie sulle quali la Commissione sta lavorando. Si tratta di consultazioni che coinvolgono le Regioni che, a loro volta, coinvolgono gli stakeholder qualificati per una valutazione di impatto territoriale.

Le consultazioni RegHub coinvolgono gli stakeholder sul territorio regionale, in particolare la Rete europea regionale composta dai componenti del Patto per il lavoro ed il clima e dalle Unioni di Comuni. Si evidenzia che il metodo di lavoro RegHub integra quanto la Regione Emilia-Romagna già compie attraverso la L. 234/2012 e consente di anticipare i temi europei.

## Progetto RegHub

Il progetto pilota RegHub è nato come risposta del Comitato delle Regioni ad una raccomandazione, elaborata nel luglio 2018 dalla Task force per la Sussidiarietà e la proporzionalità, volta alla costituzione di una modalità di lavoro che coinvolgesse attivamente Regioni ed Enti locali nel processo di revisione delle politiche dell'Ue con rilevanza per i territori.

La Commissione europea ha rafforzato il ruolo del Comitato delle regioni all'interno della sua nuova piattaforma "Fit for future" integrandovi ufficialmente la rete RegHub. La piattaforma F4F, insieme al programma REFIT di cui fa parte, è uno strumento della Better regulation europea. RegHub partecipa, quindi, ai lavori della piattaforma contribuendo ad individuare la legislazione su cui si svolgerà il lavoro nell'anno successivo e fornire evidenze rispetto all'applicazione della legislazione UE sul territorio. Tali evidenze sono raccolte tramite consultazioni che coinvolgono gli stakeholder sul territorio regionale. In questo quadro la Rete europea regionale, composta dai componenti del Patto per il lavoro ed il clima e dalle unioni di comuni, risulta di grande utilità. Il valore aggiunto di tali consultazioni nell'ambito dello European law-making process consiste proprio nella possibilità di ricavare dati e informazioni direttamente dal territorio. Il Comitato europeo delle regioni seleziona le iniziative da sottoporre a consultazione e predispone un questionario, che gli Hub regionali trasmettono ai propri portatori d'interesse coinvolti, per attinenza tematica.

## La relazione sullo stato di conformità: partecipazione alla fase discendente

Nella Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale al diritto dell'Unione Europea per l'anno 2023 e nel Rapporto conoscitivo della Giunta per la Sessione euro-

pea 2023 si dà conto dello "stato dell'arte" relativamente all'attuazione di atti normativi e di indirizzo emanati dall'Unione europea. Si tratta di regolamenti e direttive, oltre a diversi atti di strategia e programmi d'azione, a seguito dei quali la Regione è intervenuta per adeguare l'ordinamento regionale nei diversi settori.

Il Rapporto conoscitivo 2024, insieme alla Relazione sullo stato di conformità 2023, sottolinea la sinergia tra le strutture regionali e l'ufficio di Bruxelles, confermando il ruolo di primo piano della Regione nelle tematiche europee. Tra i vari argomenti trattati, si evidenziano l'Agenda digitale 2025, i progetti del PNRR, la mobilità sostenibile, lo sviluppo rurale e l'innovazione. In particolare, si segnala l'impegno nella pianificazione regionale, con progetti come il PAIR 2030 e il Piano di tutela delle acque 2030, e l'attenzione a temi come l'energia e le fonti rinnovabili. Questo approccio evidenzia la volontà della Emilia-Romagna di contribuire attivamente al dibattito e all'elaborazione delle politiche europee, rafforzando la sua posizione come regione leader nell'integrazione e nell'attuazione del diritto europeo.

Soprattutto in settori strategici come quelli richiamati, si sottolinea l'importanza di migliorare la regolamentazione, ridurre gli oneri e snellire la burocrazia affinché l'utilizzo delle risorse possa risultare ancora più efficace.

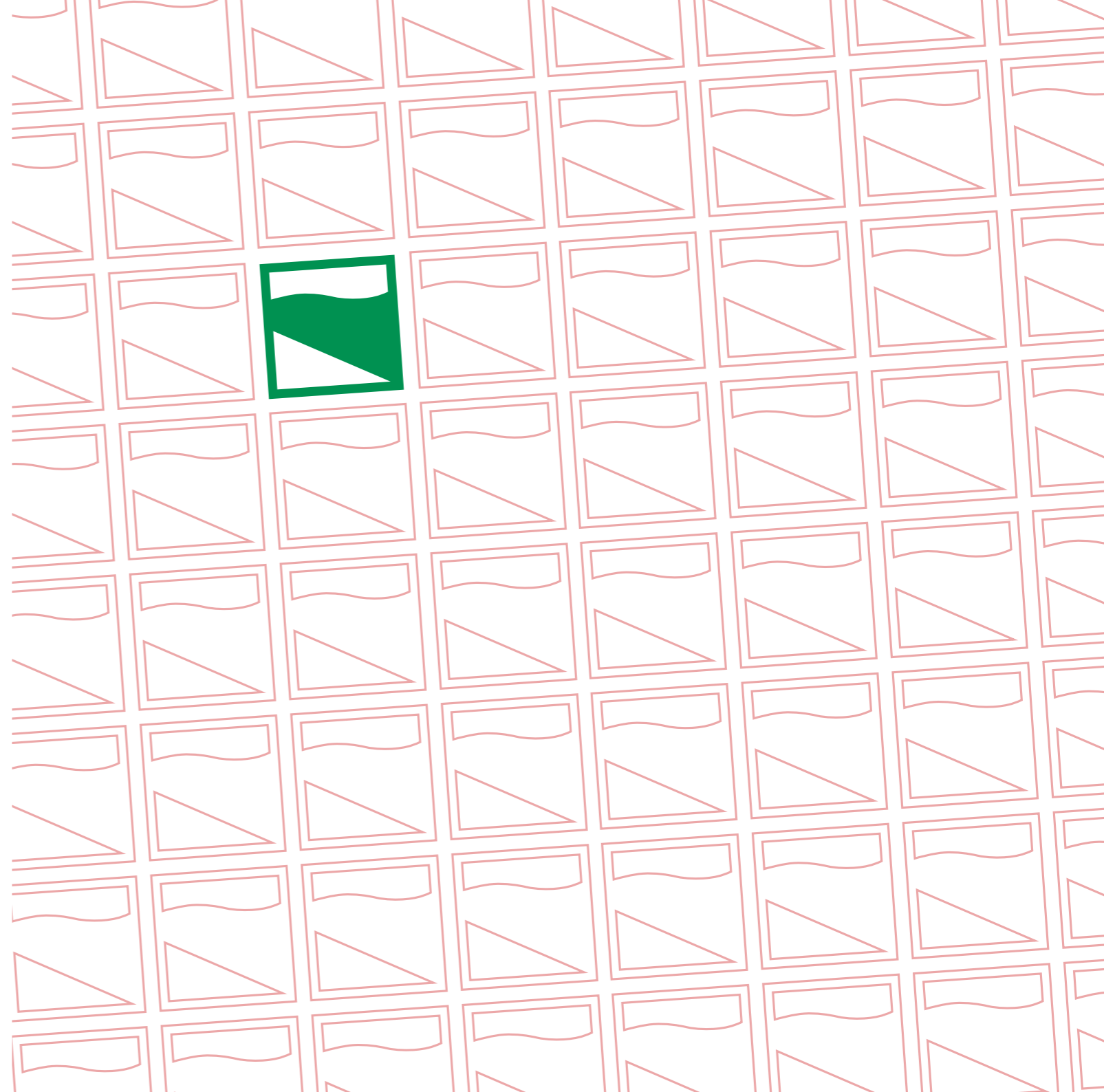
La Commissione europea mira a ridurre del 25% gli oneri legati agli obblighi di pubblicazione, influenzando positivamente imprese, cittadini e amministrazioni. Questa iniziativa, rilevante per la gestione amministrativa regionale, punta a ottimizzare il tempo dedicato agli adempimenti amministrativi, permettendo di concentrarsi maggiormente sui servizi per la comunità.

L'introduzione dell'intelligenza artificiale come strumento per affrontare questa sfida indica un impegno verso soluzioni innovative, migliorando l'efficienza amministrativa e l'efficacia delle politiche regionali in sintonia con le direttive europee.

La razionalizzazione degli obblighi di comunicazione, mirata alla riduzione degli oneri, è al centro della strategia REFIT della Regione Emilia-Romagna, un programma dedicato al controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione.

Ad esempio, l'introduzione di valutazioni di impatto di genere ex ante mira a rafforzare l'efficacia delle leggi regionali, garantendo analisi precise sugli effetti delle nuove proposte normative. L'approvazione del regolamento n. 1/2024 consolida questo approccio, prevedendo la creazione di un Nucleo operativo di impatto per coordinare le valutazioni di genere.

Queste azioni sottolineano l'importanza di un approccio trasversale e di lungo termine per ridurre gli oneri amministrativi e migliorare l'efficienza legislativa, in vista di una partecipazione più attiva e consapevole nel processo legislativo europeo.



SINTESI DEI DATI  
VII, VIII, IX, X E XI LEGISLATURA

ANNI 2020 - 2024

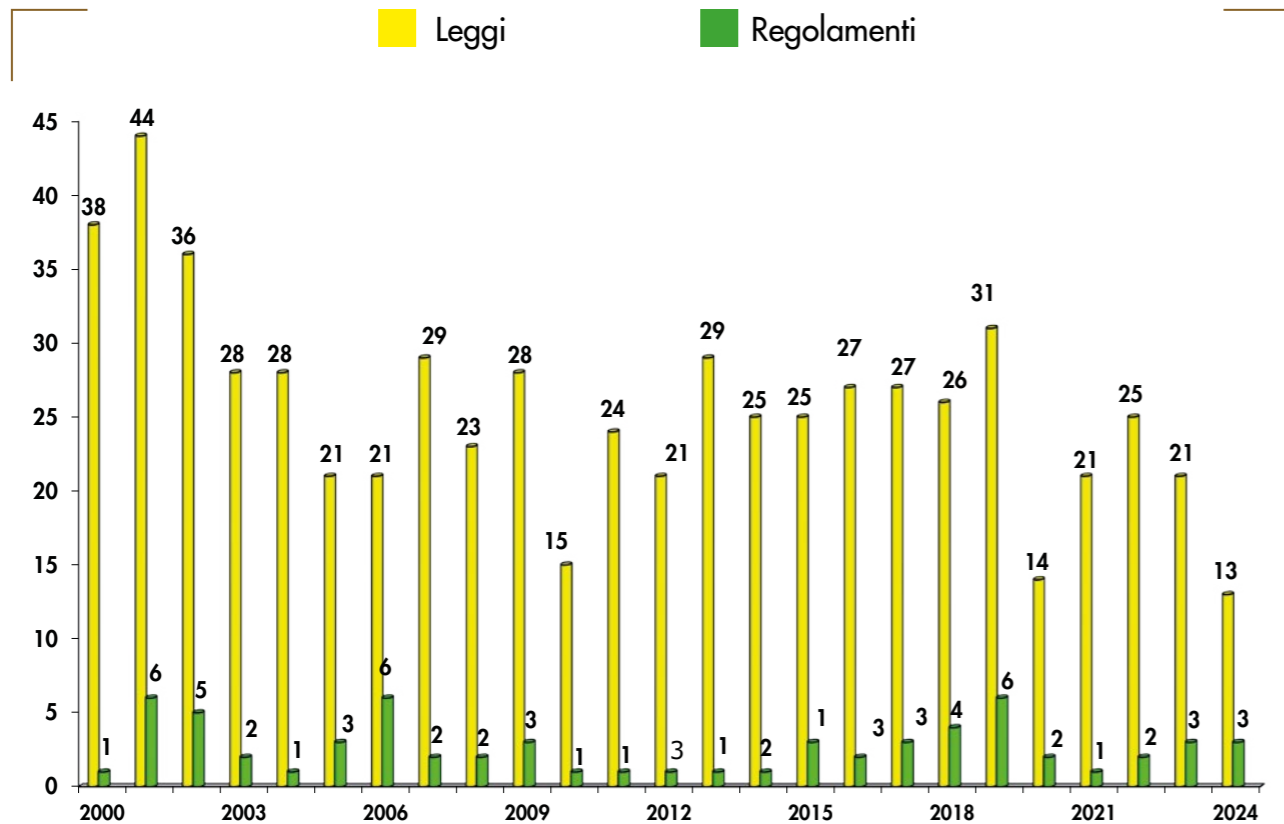
Appendice



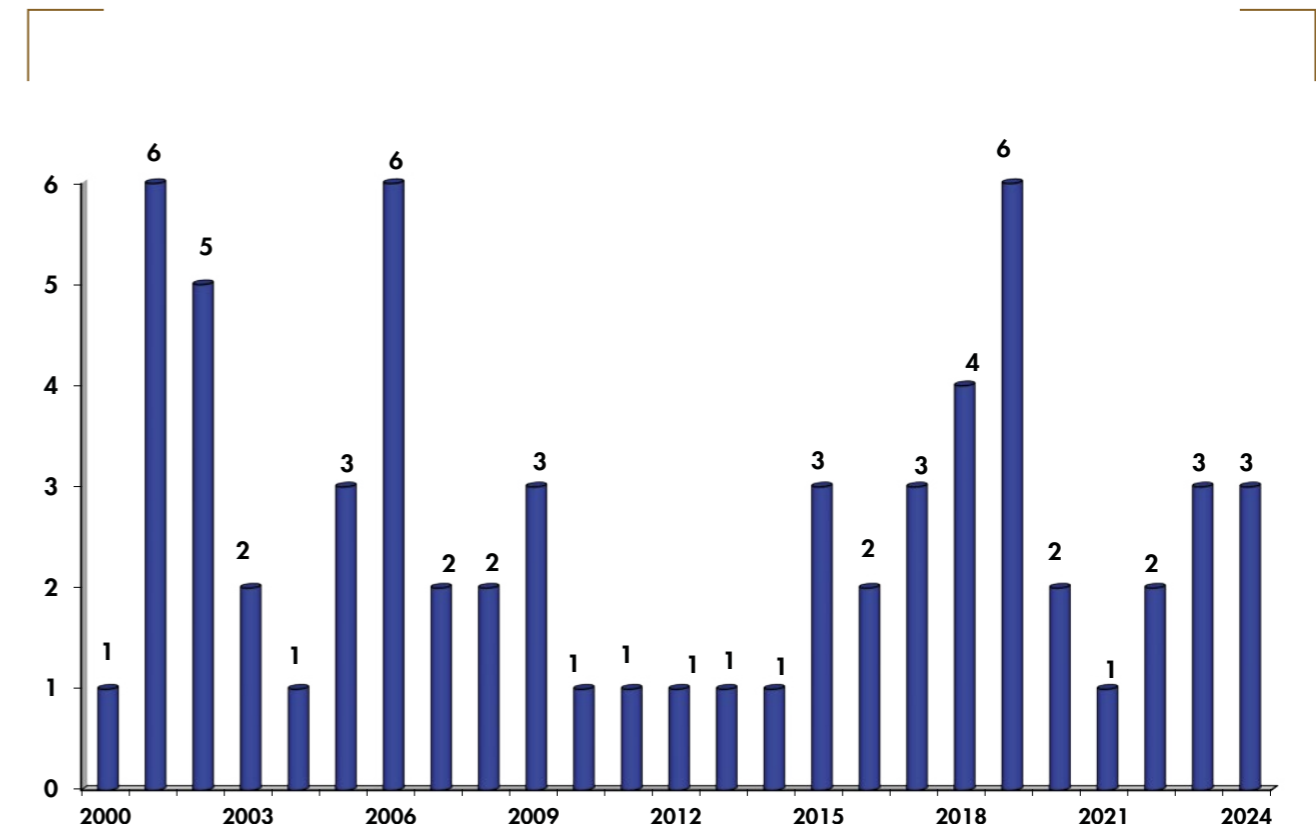
Regione Emilia-Romagna  
Assemblea legislativa

XXIII RAPPORTO  
SULLA LEGISLAZIONE DELLA  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
XI LEGISLATURA ANNO 2024

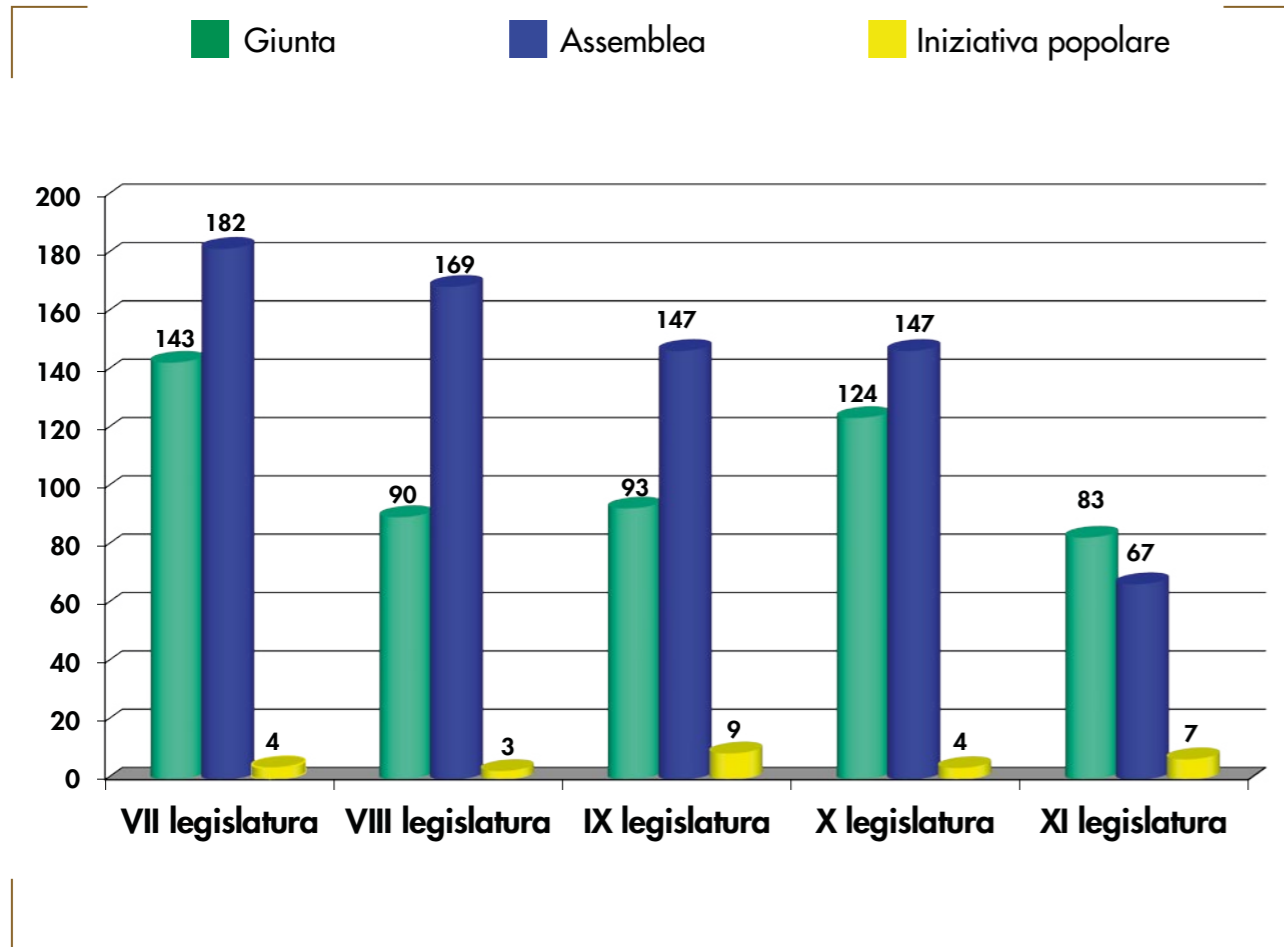
## ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE NORMATIVA REGIONALE DALLA VII ALLA XI LEGISLATURA



## REGOLAMENTI REGIONALI DALLA VII ALLA XI LEGISLATURA



## PROGETTI DI LEGGE PRESENTATI DALLA VII ALLA XI LEGISLATURA

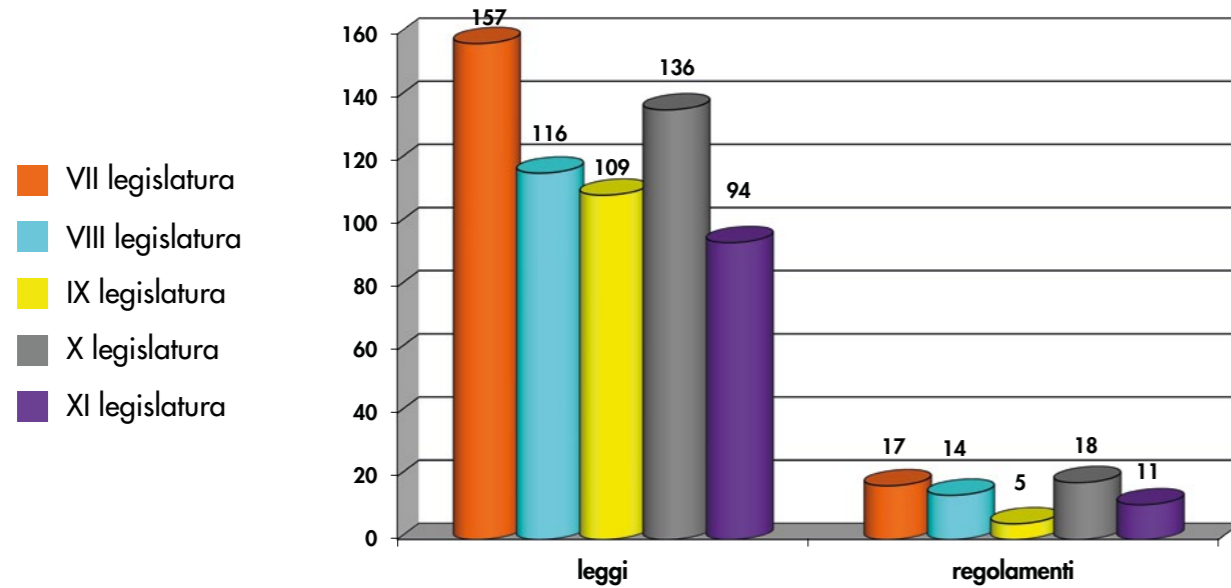


## INIZIATIVA LEGISLATIVA E TASSO DI SUCCESSO DALLA VII ALLA XI LEGISLATURA

| Tasso di successo<br>(non sono ricomprese nel<br>conteggio le leggi<br>di iniziativa mista) | VII<br>Legislatura | VIII<br>Legislatura | IX<br>Legislatura | X<br>Legislatura | XI<br>Legislatura |
|---|--------------------|---------------------|-------------------|------------------|-------------------|
| Giunta  | 78%                | 90%                 | 75%               | 84%              | 98%               |
| Assemblea   | 12%                | 17%                 | 17%               | 14%              | 16%               |

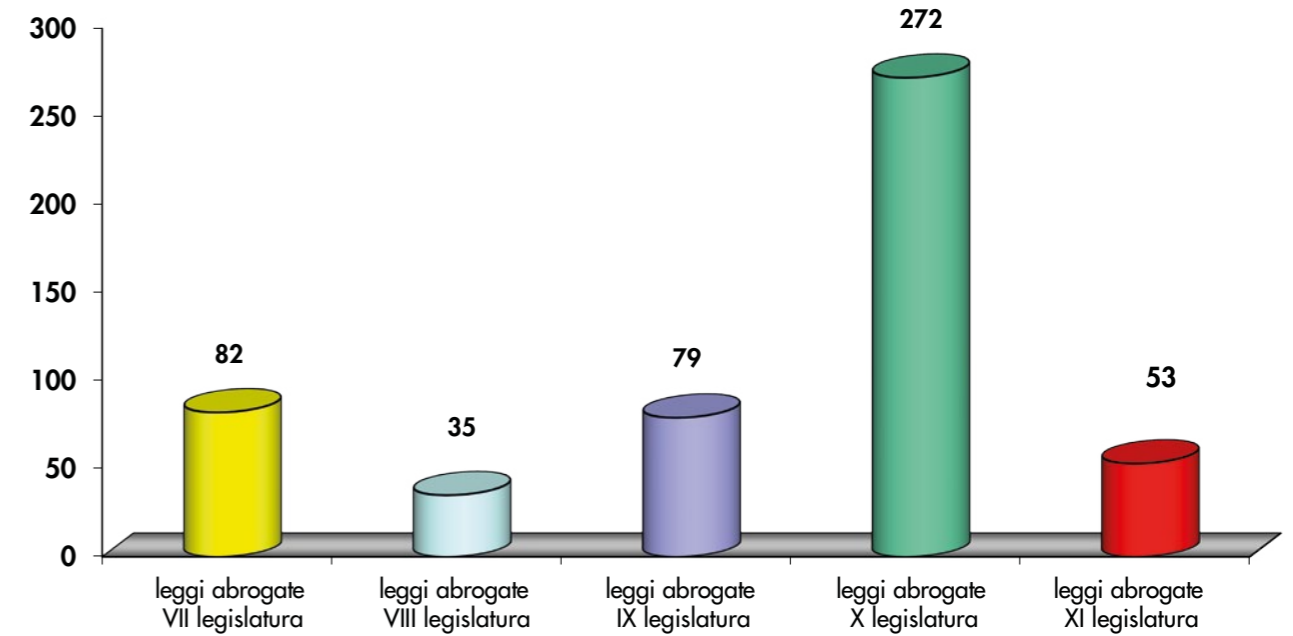
## PRODUZIONE NORMATIVA COMPLESSIVA

DALLA VII ALLA XI LEGISLATURA



## LEGGI ABROGATE

DALLA VII ALLA XI LEGISLATURA



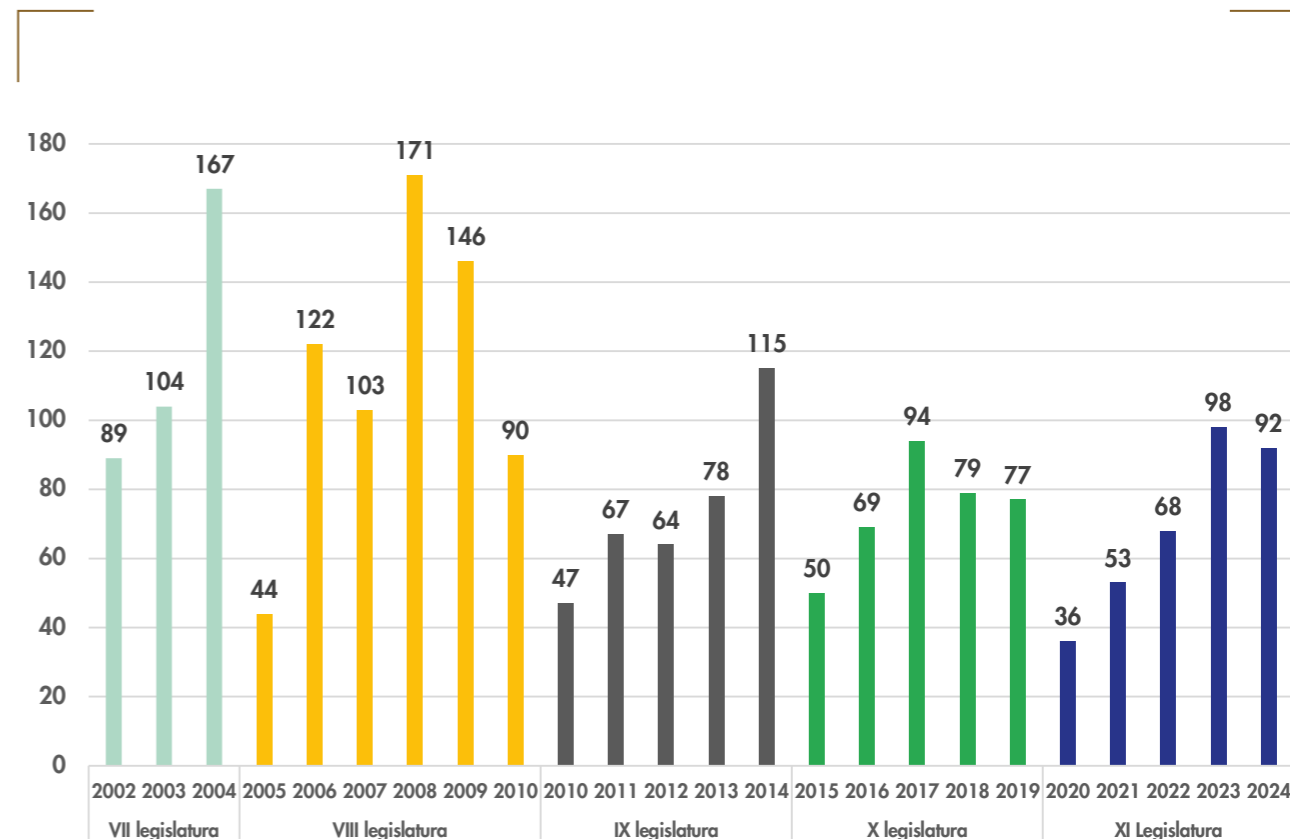
## PRODUZIONE LEGISLATIVA DISAGGREGATA PER TIPO DI INIZIATIVA

DALLA VII ALLA XI LEGISLATURA

| Totale numero legge   | Giunta     | Assemblea | Mista     |
|---|------------|-----------|-----------|
| VII legislatura<br>157*<br><small>*esclusa la L.R. n.13/2005<br/>Statuto della regione<br/>Emilia-Romagna</small> | 111<br>71% | 21<br>13% | 25<br>16% |
| VIII legislatura<br>116   | 81<br>70%  | 29<br>25% | 6<br>5%   |
| IX legislatura<br>109   | 70<br>64%  | 25<br>23% | 14<br>13% |
| X legislatura<br>136  | 104<br>76% | 23<br>17% | 9<br>7%   |
| XI legislatura<br>94  | 81<br>86%  | 11<br>12% | 2<br>25%  |

## NUMERO MEDIO DEI GIORNI DALL'ASSEGNAZIONE ALLA COMMISSIONE ALL'APPROVAZIONE IN AULA

DALLA VII ALLA XI LEGISLATURA



## NUMERO MEDIO DEI RINVII CONTENUTI NELLE LEGGI

DALLA VII ALLA XI LEGISLATURA

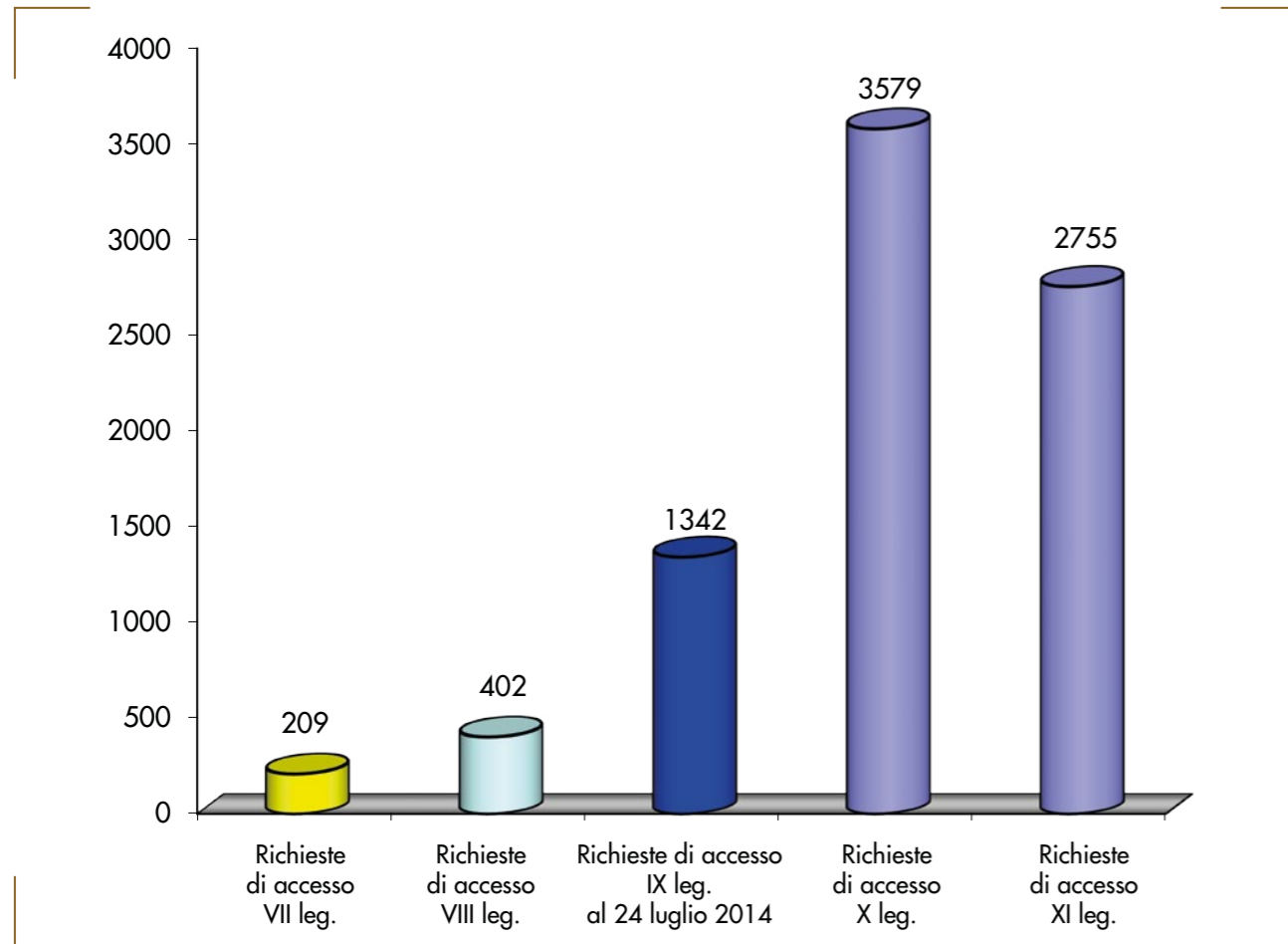
| Anno  | N. rinvii alla Giunta | N. rinvii alla Regione | N. rinvii alla Assemblea | Totale N. rinvii | Numero medio/legge rinvii |
|---|-----------------------|------------------------|--------------------------|------------------|---------------------------|
| <b>VII legislatura</b><br>(Il dato è stato rilevato dall'anno 2003) |                       |                        |                          |                  |                           |
| 2003 (28 leggi)   | 114                   | 31                     | 18                       | 163              | 5,8                       |
| 2004 (28 leggi)   | 98                    | 42                     | 12                       | 152              | 5,4                       |
| 2005 (10 leggi)   | 45                    | 30                     | 5                        | 80               | 8                         |
| <b>VIII legislatura</b>   |                       |                        |                          |                  |                           |
| 2005 (10 leggi)   | 52                    | 13                     | 1                        | 66               | 6,6                       |
| 2006 (21 leggi)   | 41                    | 15                     | 3                        | 59               | 2,8                       |
| 2007 (29 leggi)   | 52                    | 23                     | 4                        | 79               | 2,7                       |
| 2008 (23 leggi)   | 77                    | 18                     | 3                        | 98               | 4,2                       |
| 2009 (28 leggi)   | 46                    | 20                     | 9                        | 75               | 2,6                       |
| 2010 (5 leggi al 10 febbraio)                                       | 16                    | 6                      | 0                        | 22               | 4,4                       |

## NUMERO MEDIO DEI RINVII CONTENUTI NELLE LEGGI

DALLA VII ALLA XI LEGISLATURA

| Anno                          | N. rinvii alla Giunta | N. rinvii alla Regione | N. rinvii alla Assemblea | Totale N. rinvii | Numero medio/legge rinvii |
|-------------------------------|-----------------------|------------------------|--------------------------|------------------|---------------------------|
| <b>IX legislatura</b>         |                       |                        |                          |                  |                           |
| 2010 (10 leggi dal 10 maggio) | 22                    | 12                     | 0                        | 34               | 3,4                       |
| 2011 (24 leggi)               | 55                    | 40                     | 5                        | 100              | 4,1                       |
| 2012 (21 leggi)               | 55                    | 40                     | 5                        | 100              | 4,7                       |
| 2013 (29 leggi)               | 42                    | 15                     | 5                        | 62               | 2,1                       |
| 2014 (22 leggi al 24 luglio)  | 71                    | 27                     | 3                        | 101              | 4,5                       |
| <b>X legislatura</b>          |                       |                        |                          |                  |                           |
| 2015 (25 leggi)               | 62                    | 13                     | 7                        | 82               | 3,2                       |
| 2016 (27 leggi)               | 80                    | 50                     | 11                       | 141              | 5,2                       |
| 2017 (27 leggi)               | 86                    | 36                     | 12                       | 134              | 4,9                       |
| 2018 (26 leggi)               | 102                   | 34                     | 11                       | 147              | 5,6                       |
| 2019 (31 leggi)               | 63                    | 34                     | 2                        | 99               | 3,2                       |
| <b>XI legislatura</b>         |                       |                        |                          |                  |                           |
| 2020 (14 leggi)               | 31                    | 13                     | 1                        | 45               | 3,2                       |
| 2021 (21 leggi)               | 40                    | 33                     | 0                        | 73               | 3,5                       |
| 2022 (25 leggi)               | 60                    | 31                     | 1                        | 92               | 3,7                       |
| 2023 (21 leggi)               | 49                    | 26                     | 2                        | 77               | 3,7                       |
| 2024 (13 leggi)               | 18                    | 11                     | 0                        | 29               | 2,2                       |

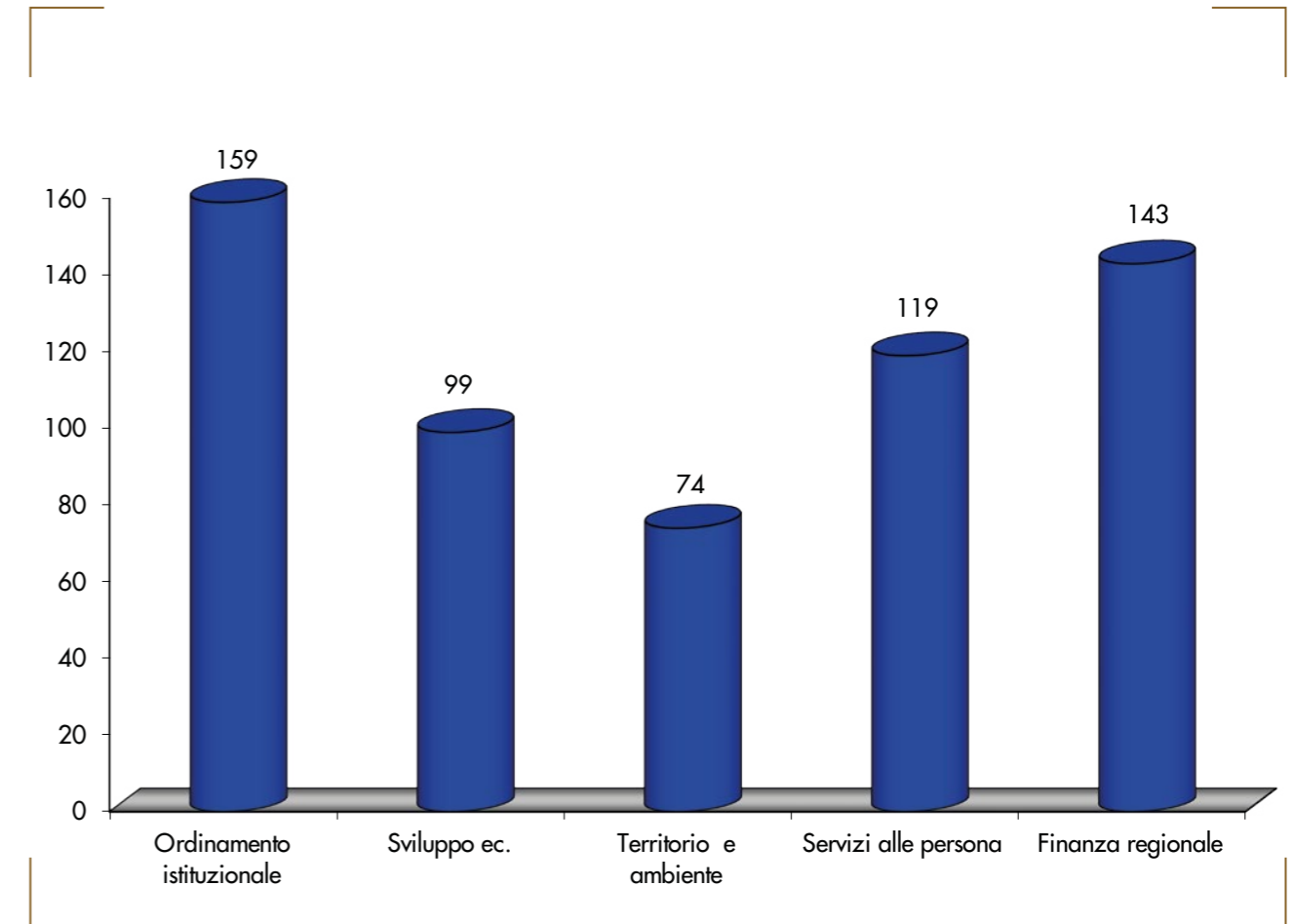
## RICHIESTE DI ACCESSO DEI CONSIGLIERI DALLA VII ALLA XI LEGISLATURA



XXIII RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

APPENDICE | Sintesi dei dati VII - VIII - IX - X - XI legislatura

## PRODUZIONE LEGISLATIVA RIPARTITA PER MACROSETTORE DALLA VII ALLA XI LEGISLATURA



XXIII RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

APPENDICE | Sintesi dei dati VII - VIII - IX - X - XI legislatura

## PRODUZIONE LEGISLATIVA DISAGGREGATA PER FONTE DELLA POTESTÀ LEGISLATIVA

DALLA VII ALLA XI LEGISLATURA

| Anni   | Potestà primaria | Potestà concorrente |
|--|------------------|---------------------|
| <b>VII legislatura</b><br>I dati si riferiscono agli anni<br>2002-2005 | 35%              | 65%                 |
| <b>VIII legislatura</b><br>Dal 2005 al 2010                            | 41%              | 59%                 |
| <b>IX legislatura</b><br>Da maggio 2010<br>al 24 luglio 2014           | 40%              | 60%                 |
| <b>X legislatura</b><br>Dal 2015 al 2019                               | 38%              | 62%                 |
| <b>XI legislatura</b><br>Dal 2020 al 2024                              | 46%              | 54%                 |

## LEGGI REGIONALI IMPUGNATE DAL GOVERNO

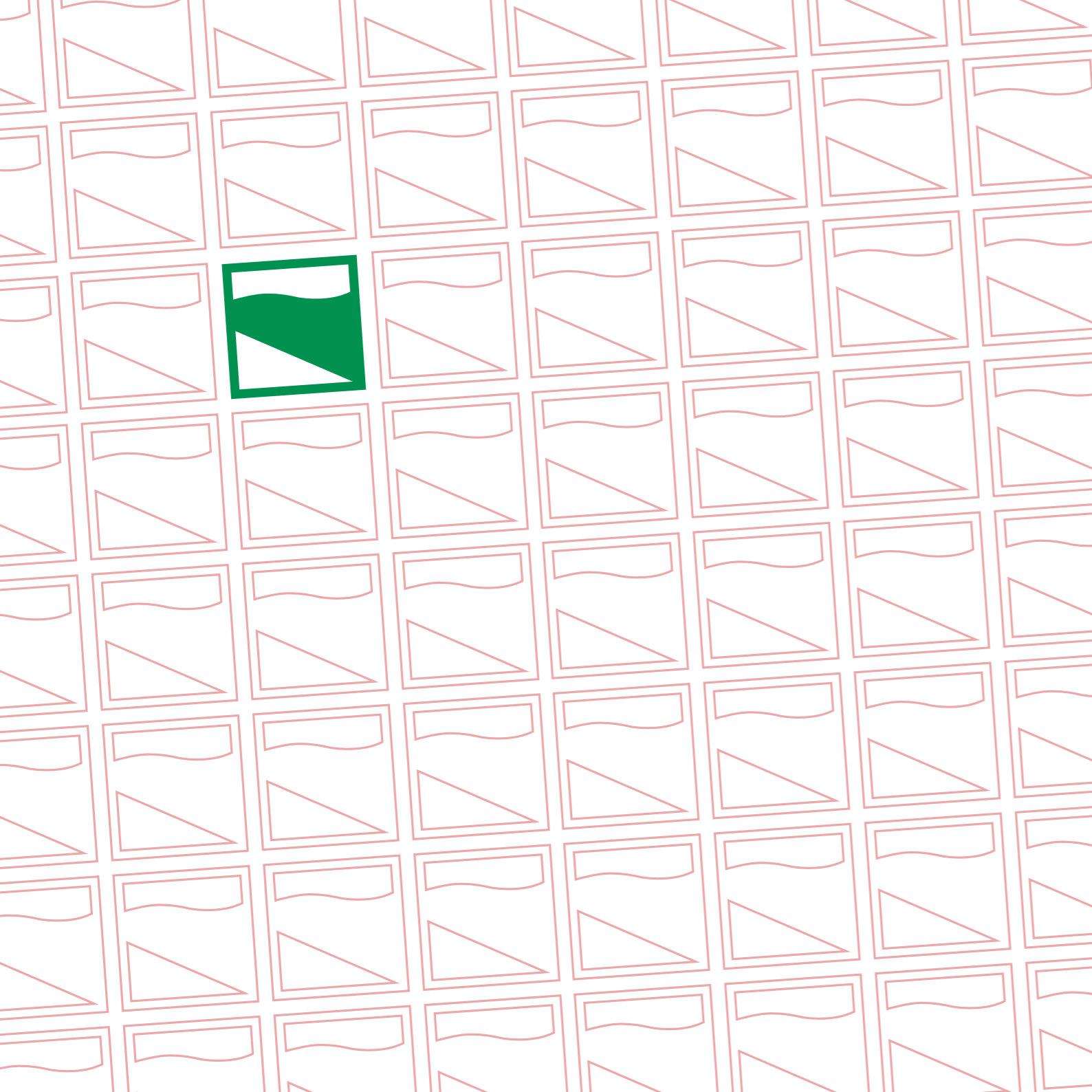
DALLA VII ALLA XI LEGISLATURA

| Anni   | Numero leggi regionali impugnate dal Governo |
|--|--|
| <b>VII LEGISLATURA</b><br>N. 157 LEGGI APPROVATE<br>ESCLUSA LA L.R. N. 13/2005<br>"STATUTO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA" | 20   |
| <b>VIII LEGISLATURA</b><br>N. 116 LEGGI APPROVATE  | 7  |
| <b>IX LEGISLATURA</b><br>N. 109 LEGGI APPROVATE  | 0  |
| <b>X LEGISLATURA</b><br>N. 136 LEGGI APPROVATE   | 1  |
| <b>XI LEGISLATURA</b><br>N. 94 LEGGI APPROVATE   | 3  |

## LEGGI STATALI IMPUGNATE DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DALLA VII ALLA XI LEGISLATURA

| Anni                    | Numero leggi/decreti legge/decreti legislativi impugnati dalla Regione Emilia-Romagna |
|-------------------------|---|
| <b>VII LEGISLATURA</b>  | 16  |
| <b>VIII LEGISLATURA</b> | 7   |
| <b>IX LEGISLATURA</b>   | 8   |
| <b>X LEGISLATURA</b>    | 2   |
| <b>XI LEGISLATURA</b>   | 2   |



APPENDICE  
SULL'ANALISI E VALUTAZIONE  
DELLE POLITICHE PUBBLICHE  
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## UN PO' DI NUMERI SULLE CLAUSOLE VALUTATIVE

| Anni          | Numero di leggi con clausole | leggi approvate |
|---------------|------------------------------|-----------------|
| 2001          | 1                            | 44              |
| 2002          | 1                            | 36              |
| 2003          | 1                            | 28              |
| 2004          | 2                            | 28              |
| 2005          | 1                            | 21              |
| 2006          | 3                            | 21              |
| 2007          | 3                            | 29              |
| 2008          | 2                            | 23              |
| 2009          | 3                            | 28              |
| 2010          | 2                            | 15              |
| 2011          | 4                            | 24              |
| 2012          | 3                            | 21              |
| 2013          | 2                            | 29              |
| 2014          | 10                           | 25              |
| 2015          | 6                            | 25              |
| 2016          | 8                            | 27              |
| 2017          | 6                            | 27              |
| 2018          | 8                            | 26              |
| 2019          | 7                            | 31              |
| 2020          | 1                            | 14              |
| 2021          | 2                            | 21              |
| 2022          | 10                           | 25              |
| 2023          | 9                            | 21              |
| 2024          | 4                            | 13              |
| <b>Totale</b> | <b>99</b>                    | <b>602</b>      |

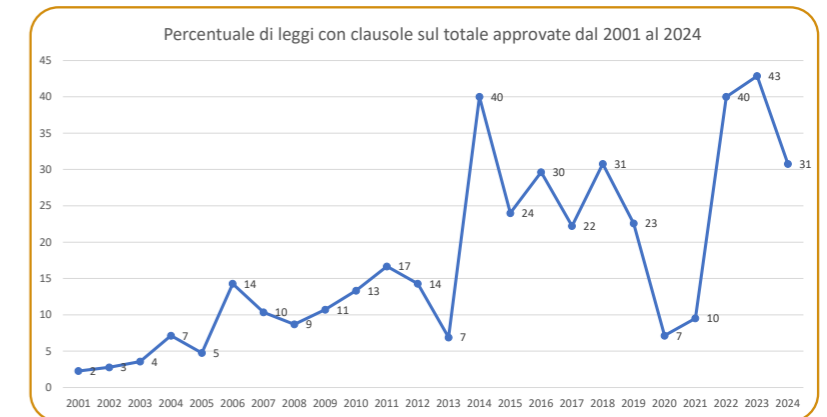
Dal 2001 al 2024 l'assemblea legislativa ha approvato **602 leggi** e, di queste, **99** contengono una **clausola valutativa**



## UN PO' DI NUMERI SULLE CLAUSOLE VALUTATIVE

| Anni          | Percentuale di leggi con clausole sul totale approvato per anno |
|---------------|---|
| 2001          | 2   |
| 2002          | 3   |
| 2003          | 4   |
| 2004          | 7   |
| 2005          | 5   |
| 2006          | 14  |
| 2007          | 10  |
| 2008          | 9   |
| 2009          | 11  |
| 2010          | 13  |
| 2011          | 17  |
| 2012          | 14  |
| 2013          | 7   |
| 2014          | 40  |
| 2015          | 24  |
| 2016          | 30  |
| 2017          | 22  |
| 2018          | 31  |
| 2019          | 23  |
| 2020          | 7   |
| 2021          | 10  |
| 2022          | 40  |
| 2023          | 43  |
| 2024          | 31  |
| <b>Totale</b> | <b>16</b>   |

Dal 2001 al 2024, la percentuale di leggi con **clausola valutativa** è il **16%**



## UN PO' DI NUMERI SULLE RELAZIONI DI RITORNO IN RISPOSTA ALLE CLAUSOLE VALUTATIVE

| Anni          | Numero di relazione di ritorno |
|---------------|--------------------------------|
| 2001          | 0                              |
| 2002          | 0                              |
| 2003          | 1                              |
| 2004          | 1                              |
| 2005          | 1                              |
| 2006          | 1                              |
| 2007          | 0                              |
| 2008          | 2                              |
| 2009          | 5                              |
| 2010          | 1                              |
| 2011          | 2                              |
| 2012          | 6                              |
| 2013          | 11                             |
| 2014          | 5                              |
| 2015          | 6                              |
| 2016          | 8                              |
| 2017          | 4                              |
| 2018          | 24                             |
| 2019          | 9                              |
| 2020          | 15                             |
| 2021          | 22                             |
| 2022          | 16                             |
| 2023          | 14                             |
| 2024          | 19                             |
| <b>Totale</b> | <b>173</b>                     |

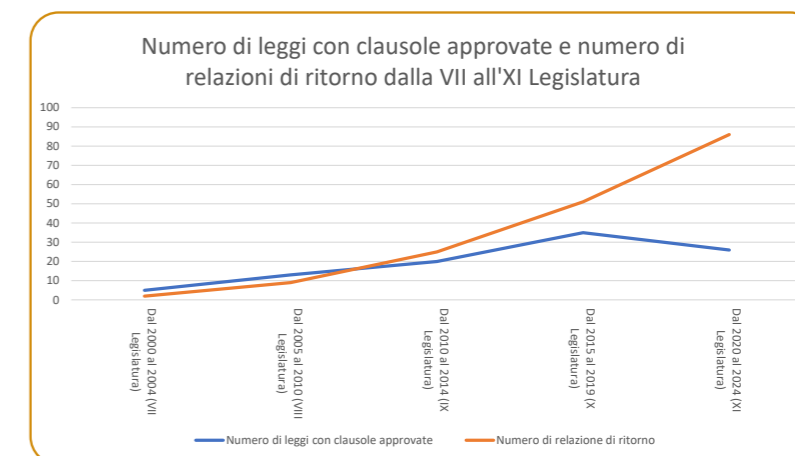
Dal **2001** al **2024**, sono state presentate **173** relazioni di ritorno in risposta alle clausole valutative presenti in legge



## UN PO' DI NUMERI PER LEGISLATURA

| Legislatura                         | Numero di leggi con clausole approvate | Numero di relazione di ritorno |
|-------------------------------------|--|--------------------------------|
| Dal 2000 al 2004 (VII Legislatura)  | 5                                      | 2                              |
| Dal 2005 al 2010 (VIII Legislatura) | 13                                     | 9                              |
| Dal 2010 al 2014 (IX Legislatura)   | 20                                     | 25                             |
| Dal 2015 al 2019 (X Legislatura)    | 35                                     | 51                             |
| Dal 2020 al 2024 (XI Legislatura)   | 26                                     | 86                             |
| <b>TOTALE</b>                       | <b>99</b>                              | <b>173</b>                     |

Nelle cinque legislature dal 2000 al 2024 (**VII, VIII, IX, X e XI**) sono state approvate 99 leggi con **clausola valutativa** e sono state presentate 173 **relazioni di ritorno**.



*Supervisione*

**Leonardo Draghetti**

Direttore generale Assemblea legislativa – Responsabile ad interim Settore Affari legislativi e coordinamento Commissioni assembleari

*Supervisione*

**Michelina Iannantuoni**

Dirigente Area qualità legislativa e contratti pubblici

*Redazione a cura di*

**Enzo Madonna**

Responsabilità specifica Consulenza legislativa e monitoraggio della legislazione regionale

*Hanno collaborato*

**Collaboratori del Settore Affari legislativi e Coordinamento Commissioni assembleari**

in particolare

**Francesco Bertacchini - Daniela Biondi – Giuseppina Pulvino**

(Monitoraggio del processo legislativo e amministrativo)

**Barbara Cosmani - Monia Masetti - Andrea Orsi**

(Miglioramento della qualità sostanziale della legislazione)

*Un ringraziamento*

**alle strutture della Giunta regionale**

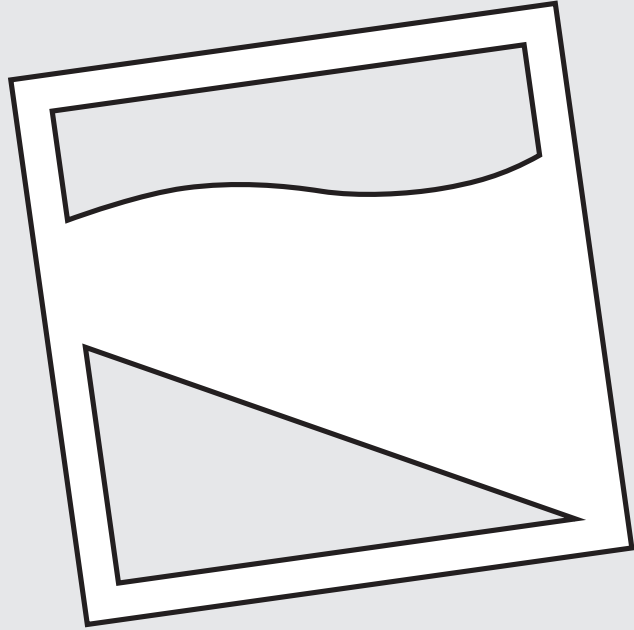
per i propri contributi alla realizzazione degli approfondimenti sui Goal della Strategia regionale Agenda 2030 e la qualità della regolazione

*Stampa*

**Centro stampa regionale**

**Chiuso in redazione aprile 2025**

---



# XXIII RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA XI LEGISLATURA ANNO 2024